



GAL Valle Brembana 2020

CONVERGENZA SUI GIOVANI

**AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA, PER UNA SFIDA
SOSTENIBILE E INNOVATIVA.**

NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027



PSR LOMBARDIA
EROGAZIONE
NETTA-RADIO
2014-2020



MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”

OPERAZIONE 19.1.01 “Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale”

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

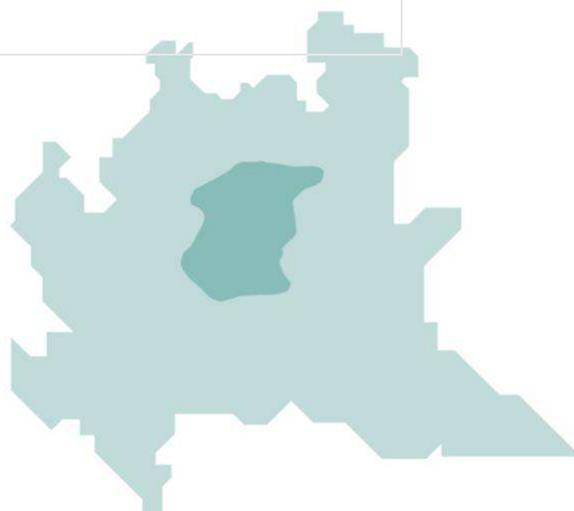


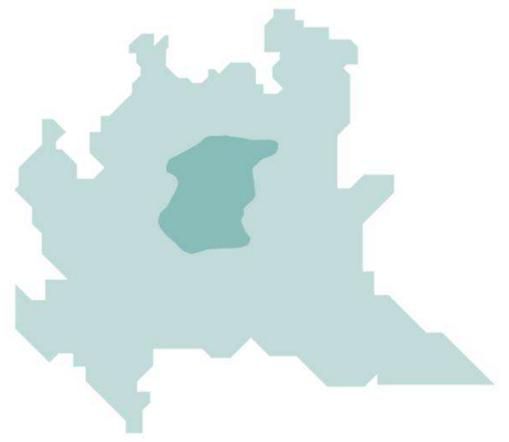
CONVERGENZA SUI GIOVANI.

Ambiente e qualità della vita, per una sfida sostenibile e innovativa

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	GAL VALLE BREMBANA 2020 scarl	
Sede legale	Via A. Locatelli 111, 24019 Zogno (BG)	
Codice fiscale	04173560162	
Sede operativa	Via A. Locatelli 111, 24019 Zogno	
Ragione sociale/natura	Società consortile	
Rappresentante legale	Lucia Morali	
	Telefono 0345 92354	E-mail info@galvallebrembana2020.it
	Indirizzo via A. Locatelli 111, 24019 Zogno (BG)	
Referente operativo	Patrizio Musitelli direttore@galvallebrembana2020.it 0345 92354	





GRUPPO DI LAVORO

——> GAL Valle Brembana 2020

Dott. Agr. Patrizio Musitelli, Direttore

Ing. Marta Ratti Carrara, Animatore Territoriale

Dott.ssa Emma Taddei, collaboratrice

Dott.ssa Beatrice Pedretti, collaboratrice

APPROFONDIMENTI

——> Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, CESAR

Prof. Angelo Frascarelli, Direttore;

Dott.ssa Sofia Lilli, collaboratrice

——> Impresa Verde Bergamo

CONSULENZE

——> Dott. Giovanni Teneggi, Direttore di Confcooperative Reggio Emilia

Prof. Arch. Antonio De Rossi, Professore Ordinario Politecnico di Torino



INDICE

Sommario

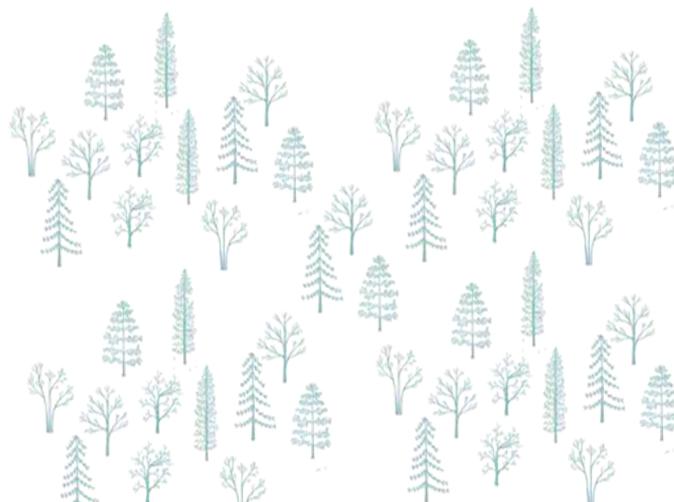
LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE	8
IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE	39
2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO	39
2.2 ESPERIENZE DEL PARTENARIATO	62
2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA	70
LA STRATEGIA	81
3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE	81
3.2 ANALISI SWOT	90
3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	103
3.3.a <i>Descrizione e obiettivi generali della strategia</i>	103
3.3.b <i>Individuazione ambiti tematici e loro integrazione</i>	117
3.3.c <i>Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP</i>	122
3.3.d <i>Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici</i>	127
3.3.e <i>Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali</i>	129
3.3.f <i>Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale</i>	134
3.3.g <i>Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale</i>	136
3.4 INTERVENTI PREVISTI	142
3.5 PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	167
3.5a <i>I canali di comunicazione online e offline del GAL Valle Brembana 2020 nella scorsa programmazione</i>	167
3.5b <i>Strategia di comunicazione per la nuova SSL</i>	171
3.5c <i>Contatti per categoria di stakeholder</i>	174
3.5d <i>Piano di monitoraggio e valutazione</i>	176
3.6 PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA	180
3.6a <i>Tabella - Piano finanziario suddiviso per operazioni</i>	182
3.6b <i>Tabella - Cronoprogramma finanziario</i>	184

ALLEGATI

1. *Allegato 1: “Analisi di prati e pascoli, boschi e servizi ecosistemici annessi del territorio del GAL Valle Brembana 2020”* realizzato dal GAL nell’ambito del progetto di cooperazione CLIMACTIVE2050
2. *Allegato 2: “Analisi territoriale relativa all’eco schema 1, livello 2, benessere animale”* relazione in collaborazione con Impresa Verde Bergamo
3. *Allegato 3: “Analisi socioeconomica del territorio del GAL Valle Brembana 2020”* realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell’Università degli Studi di Perugia
4. *Allegato 4: “Parola alla comunità locale: questionario qualitativo erogato dal GAL Valle Brembana 2020”* analisi delle risposte effettuata dal GAL Valle Brembana 2020
5. *Allegato 5: “Il GAL Valle Brembana 2020 nella precedente programmazione”* documento realizzato dal GAL Valle Brembana 2020
6. *Allegato 6: “Attività di consultazione per la definizione della strategia”*
7. *Allegato 7: “Mappatura degli Enti e Associazioni turistiche e sportive”*
8. *Allegato 8: Piano finanziario formato Excel*

TABELLE

1. *Tabella 1: Comuni e incidenza delle aree rurali*
2. *Tabella 2: Indici di popolazione per comune*





LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE



LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Il territorio del GAL Valle Brembana 2020 comprende 52 comuni, per una superficie complessiva di 734,22 km² che coprono l'intera superficie territoriale della Comunità Montana Valle Brembana e parte della Comunità Montana Valle Imagna e del territorio della Comunità Montana della Valle Seriana.

Ripartizione	Superficie (ha)	Superficie (kmq)
Comunità Montana Valle Brembana	64.677,02	646,77
Comunità Montana Valle Imagna	7.137,15	71,37
Comunità Montana Valle Seriana	1.607,78	16,08
GAL Valle Brembana 2020	73.421,95	734,22
Bergamo	275.486,37	2.754,86
Lombardia	2.386.309,73	23.863,10
Italia	30.206.825,64	302.068,26

Fonte - Istat, *Caratteristiche del territorio: superfici territoriali (2020)*



Tutto il territorio è classificato come area C “area rurale intermedia” e poco meno del 50% è sottoposto a specifici regimi di tutela ambientale per la presenza di siti di Interesse Comunitario (SIC), di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e del Parco Regionale delle Orobie.

TABELLA 1 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali

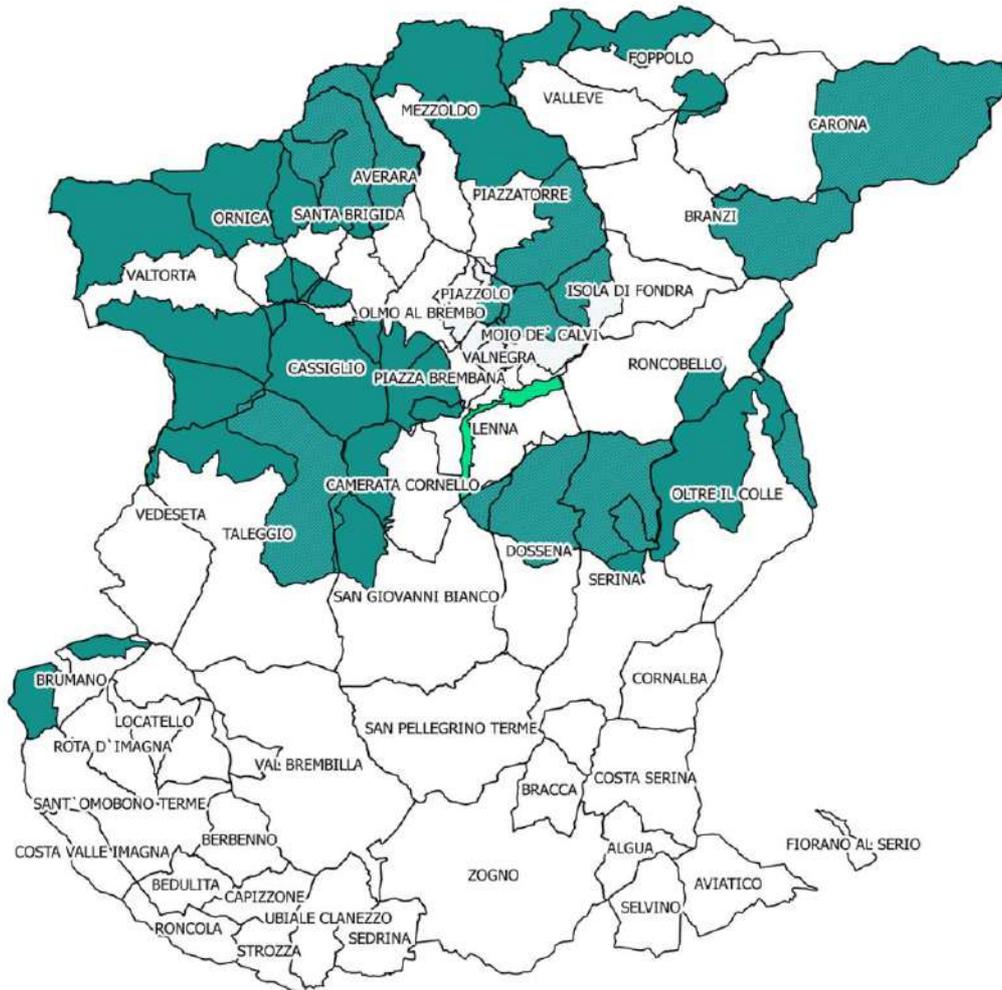
Codice Comune	Comune	Prov.	Superfici e (Kmq)	Classificazione Area	Aree Protette					
					Tipo					
					Zps		Sic/Zsc		Plis	
					Nome	Superficie (kmq)	Nome	Superficie (kmq)	Nome	Superficie (kmq)
16248	Algua	Bg	8,3232	C Aree Rurali Intermedie		0				
16014	Averara	Bg	10,6932	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	6,837892				
		Bg		C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	0,034593				
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Valle Del Bitto Di Albaredo	0,034593		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Valtorta E Valmoresca	6,494212		
16015	Aviatico	Bg	8,4898	C Aree Rurali Intermedie		0				
16022	Bedulita	Bg	4,268	C Aree Rurali Intermedie		0				
16023	Berbenno	Bg	6,1447	C Aree Rurali Intermedie		0				
16027	Blello	Bg	2,2008	C Aree Rurali Intermedie		0				
16035	Bracca	Bg	5,4653	C Aree Rurali Intermedie		0				
16036	Branzi	Bg	26,1864	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	10,52894	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli	10,51018		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	0,018676		
16041	Brumano	Bg	8,1408	C Aree Rurali Intermedie	Monte Resegone	3,035363				
	Brumano	Bg		C Aree Rurali Intermedie	Costa Del Pallio	1,417283				
16048	Camerata Cornello	Bg	12,944	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	4,267749	Valle Asinina	0,050642		
16050	Capizzone	Bg	4,6789	C Aree Rurali Intermedie		0				
16056	Carona	Bg	44,1535	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	25,13205	Val Venina	0,000019		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	0,000019	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli	24,57996		
16061	Cassiglio	Bg	13,6773	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	12,82395				
16082	Corna Imagna	Bg	4,5017	C Aree Rurali Intermedie		0				
16249	Cornalba	Bg	9,2506	C Aree Rurali Intermedie		0				

16247	Costa Serina	Bg	12,297	C Aree Rurali Intermedie		0				
16085	Costa Valle Imagna	Bg	4,212	C Aree Rurali Intermedie		0				
16090	Cusio	Bg	9,4071	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	7,013806	Valtorta E Valmoresca	2,309978		
16092	Dossena	Bg	19,5582	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	9,549148	Valle Parina	9,54915		
16100	Fiorano Al Serio	Bg	1,0601	C Aree Rurali Intermedie		0				
16103	Foppolo	Bg	16,1428	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	7,134045				
		Bg		C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	0,000015				
16106	Fuipiano Valle Imagna	Bg	4,2797	C Aree Rurali Intermedie		0				
16121	Isola Di Fondra	Bg	12,8327	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	3,148926	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	4,54711		
16125	Lenna	Bg	12,7383	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	1,023196	Valle Parina	0,007973	P.L.I.S. Del Brembo E Dei Cantoni Di Lenna	2,14734
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	0,000008		
16106	Locatello	Bg	3,7896	C Aree Rurali Intermedie		0				
16121	Mezzoldo	Bg	18,8383	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	10,80187	Valtorta E Valmoresca	0,063949		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	0,06066	Valle Del Bitto Di Albaredo	0,005144		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Val Tartano	0,074076		
16136	Moio De` Calvi	Bg	6,3564	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	3,263542	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	5,939994		
16145	Olmo Al Brembo	Bg	7,9033	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	2,327737	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	0,87906		
16146	Oltre Il Colle	Bg	32,8919	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	17,73457	Valle Parina	1,733755		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Val Nossana - Cima Di Grem	2,205448		
16151	Ornica	Bg	15,0963	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	11,94782				
16164	Piazza Brembana	Bg	6,7653	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	3,909578	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	0,790194		
16165	Piazzatorre	Bg	24,2379	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	18,08661	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	8,996625		

16166	Piazzolo	Bg	4,1521	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	1,262603	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	2,478542		
16184	Roncobello	Bg	25,3866	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	3,661182	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli	0,000003		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Valle Parina	0,000015		
16185	Roncola	Bg	5,0675	C Aree Rurali Intermedie		0				
16186	Rota D'Imagna	Bg	6,0302	C Aree Rurali Intermedie		0				
16188	San Giovanni Bianco	Bg	31,026	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	5,776797	Valle Asinina	0,45652		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie		0	Valle Parina	1,307823		
16190	San Pellegrino Terme	Bg	22,9533	C Aree Rurali Intermedie		0				
16252	Sant'Omobon o Terme	Bg	16,4334	C Aree Rurali Intermedie		0				
16191	Santa Brigida	Bg	13,8036	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	10,28358	Valtorta E Valmoresca	7,623619		
16196	Sedrina	Bg	16,4334	C Aree Rurali Intermedie		0				
16197	Selvino	Bg	6,5279	C Aree Rurali Intermedie		0				
16199	Serina	Bg	27,3384	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	10,7291	Valle Parina	9,649893		
16208	Strozza	Bg	3,825	C Aree Rurali Intermedie		0				
16210	Taleggio	Bg	47,1257	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	20,5897	Valle Asinina	14,32697		
16221	Ubiale Clanezzo	Bg	7,3454	C Aree Rurali Intermedie		0				
16253	Val Brembilla	Bg	31,4376	C Aree Rurali Intermedie		0				
16226	Valleve	Bg	14,764	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	3,609779				
		Bg		C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	0,000009				
16227	Valnegrà	Bg	2,2302	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	0,328841	Valle Di Piazzatorre - Isola Di Fondra	1,478957		
16229	Valtorta	Bg	30,8975	C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	22,70387				
16230	Vedeseta	Bg	19,2916	C Aree Rurali Intermedie	Costa Del Pallio	0,000773	Valle Asinina	0,226965		
		Bg		C Aree Rurali Intermedie	Parco Regionale Orobie Bergamasche	5,747868				
16246	Zogno	Bg	35,2123	C Aree Rurali Intermedie		0				

Totale superficie area C: 744,807

Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%



Legenda

-  Comuni GAL VB 2020
-  ZSC/SIC Comuni GAL VB 2020
-  ZPS Comuni GAL VB 2020
-  PLIS Comuni GAL VB 2020

SISTEMA URBANISTICO-TERRITORIALE

Il territorio del GAL Valle Brembana 2020 interessa i 37 comuni della Valle Brembana, 12 comuni della Valle Imagna e 3 comuni della Valle Seriana (Selvino, Aviatico e Fiorano al Serio).

Il contesto geografico della Val Brembana può essere distinto in almeno due settori, che per caratteristiche degli insediamenti storici e aspetti geomorfologici appaiono assai diversi l'uno dall'altro: l'alta valle (indicativamente 'Oltre la Goggia', ossia a monte di Camerata Cornello) con la connotazione a ventaglio delle alte vallate confluenti verso il fondovalle principale e la cosiddetta bassa valle, ossia il tratto che a sud di Camerata Cornello prosegue fino a Zogno. A sud di quest'ultimo centro, la valle confluisce nell'alta pianura mantenendo comunque, perlomeno lungo il fiume Brembo, una chiara connotazione di valle planiziale.

Gli insediamenti in Val Brembana si sono collocati storicamente in posizione elevata rispetto al fiume Brembo ma, specialmente nel settore meridionale, hanno registrato importanti sviluppi anche a ridosso del fiume; basti pensare a San Pellegrino Terme, con l'industria delle acque minerali e le terme; a San Giovanni Bianco con vari opifici; a Zogno e Lenna, con aree industriali.

Rilevante la 'dispersione' degli insediamenti lungo i versanti, all'interno delle convalli, retaggio di un'organizzazione insediativa molto antica, ancorata alle risorse agricole molto limitate di questo territorio.

Nell'alta valle, tale dispersione appare ancora più evidente, data la peculiare geomorfologia del sistema vallivo brembano. Qui le trasformazioni recenti a livello insediativo risultano piuttosto contenute, fatta eccezione per pochi centri che hanno beneficiato dei vantaggi derivanti dallo sviluppo turistico (Piazzatorre, Santa Brigida, Branzi, Carona, Foppolo) con diffusione di alloggi per villeggiatura, alberghi e impianti per gli sport invernali. Polarità principali per l'alta valle sono Piazza Brembana-Lenna mentre per la bassa valle è caratteristico il policentrismo costituito da San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme e Zogno.

Dal punto di vista paesaggistico, la valle presenta connotazioni assai differenziate, sia lungo il tronco principale, sia nelle valli laterali, enfatizzate peraltro lungo il passaggio dal settore prealpino calcareo a quello alpino cristallino.

La Valle Imagna, situata nel settore occidentale delle Prealpi Bergamasche, come diramazione della Brembana sul versante destro, in prossimità dello sbocco sulla pianura, si presenta nel suo complesso particolarmente caratterizzata sia per la morfologia fisica, sia per le connotazioni di ordine antropico.

Il paesaggio valdimagnino appare molto diversificato, tanto agli occhi di chi percorre il fondovalle dallo sbocco nella Val Brembana e nella zona piana di Almenno San Salvatore e San Bartolomeo, quanto a quelli di chi la osserva da luoghi più elevati cui si giunge lungo le tante strade che salgono i suoi versanti.

Il torrente Imagna incide la parte inferiore della valle, dove dominano il versante occidentale del monte Ubione, ricco di boschi e ripido, e il monte Botto, al culmine di un crinale frastagliato: il fiume scorre in un alveo piuttosto stretto e poi getta le proprie acque nel Brembo.

Nei centri abitati, gli insediamenti sono connotati da caratteristiche completamente diverse dagli omologhi insediamenti di pianura, perché in questa Valle gli agglomerati sono di dimensioni piccole o molto piccole -denominati *contrade* o *cà*- a breve distanza gli uni dagli altri, posizionati su alture e zone con scarsa pendenza, collegate da mulattiere di antica origine o sentieri, oggi trasformati in strade asfaltate.

Il paesaggio che ne consegue è così caratterizzato da una serie quasi continua di abitati, collocati fra praterie e boschi.

Oggi la Valle presenta un paesaggio molto urbanizzato, frutto di insediamenti recenti nelle aree pianeggianti ancora a disposizione, che si sono diffusi con ritmo quasi ininterrotto, inglobando le vecchie contrade.

Il versante a est della Valle Imagna affianca a elementi paesaggistici simili a quelli del versante opposto, altri decisamente propri, come conseguenza del diverso criterio organizzativo degli insediamenti, a loro volta condizionati dalla diversa morfologia locale: le convalli sono più estese e ricche di boschi sia alla base, sia lungo i versanti, privilegiati come insediamenti perché in minore pendenza alle altezze superiori e perciò tali da consentire la riproposta del modello della *contrada*.

Attorno agli insediamenti i terreni sono stati terrazzati con l'utilizzo della tecnica dei muretti a secco, elemento aggiuntivo di attrattiva e diversificazione nel paesaggio, insieme alle caratteristiche baite con tetti in pioda.

Proprio questo patrimonio architettonico minore definisce un paesaggio caratteristico oggetto di un progetto di cooperazione specifico dal titolo "P-ART. Una pietra sopra l'altra: un'arte da custodire" che ha ottenuto importanti risultati, tra cui il riconoscimento da parte di Regione Lombardia di una nuova figura professionale all'interno del Quadro regionale degli Standard Professionali. Tutti visibili al [sequente link](#).

Il sistema rurale paesistico del GAL Valle Brembana 2020 è l'esito di una storica attività agricola e forestale che ha modificato l'originaria distribuzione e la tipologia delle coperture vegetali dando origine all'attuale mosaico di usi del suolo; questa articolazione di usi del suolo è stata sottoposta in questi ultimi anni a intensi processi di semplificazione indotti dal venir meno delle tradizionali pratiche agro-forestali e dalla ridotta vitalità dei sistemi rurali dell'area.

L'articolazione del reticolo idrografico dell'area è determinata dall'andamento del Brembo, in cui confluiscono una serie di tributari minori che sottendono territori e ambienti fortemente caratterizzati e ben riconoscibili come le Valli Taleggio, Brembilla e Serina. Numerosissima è la presenza di laghetti alpini, vallecole e corsi d'acqua, la Valle Brembana si connota storicamente come una valle ricca d'acqua: l'ampiezza dei bacini idrografici di riferimento e le precipitazioni meteoriche hanno comunque sempre caratterizzato l'area per una buona disponibilità d'acqua che, da sempre, è stata e viene utilizzata per produrre lavoro, energia elettrica e, non ultimo, per alimentare la rete irrigua della pianura.

Le numerose forre e le incisioni che segnano i luoghi, come l'Orrido di Bracca, le Gole dell'Enna, la Goggia e le Strette di Serina, di straordinaria bellezza sono solo i fatti più eclatanti e noti di una serie di difficoltà ambientali che segnano il territorio e si traducono in un'atavica difficoltà di accesso, in un'intrinseca fragilità idrogeologica e in una modesta capacità produttiva dei suoli.

Gli stessi fondivalle e i versanti meno acclivi, che hanno consentito, anche a fronte di rilevanti opere di bonifica e di consolidamento, l'insediamento umano e lo sviluppo delle attività economiche, non possono sempre ritenersi esenti da rischi ambientali che, purtroppo, si manifestano con una certa regolarità.

In Valle Imagna la rete idrografica è costituita dal torrente Imagna e dai suoi affluenti, che danno vita a molte valli: sulla sponda sinistra la Val Coegia, la valle Rosaga, la valle Schedetto, la valle Gandino, la valle Sorda, la valle Brunone; sulla destra la valle Vanzarolo, la Val Gallone, la valle Sbadolo, la valle Casino, la valle Murada, la valle Mazzuchetta, la valle I Faleci, la valle Pissarola.

AREE PROTETTE

Il Parco Regionale Delle Orobie Bergamasche

Il Parco delle Orobie Bergamasche (L.R. 56/89 e L.R. 59/90) interessa il versante bergamasco (Sud) delle Orobie ed è compreso a livello amministrativo nelle Comunità Montane della Valle di Scalve, della Valle Seriana Superiore e delle Valle Brembana. Della superficie complessiva sottoposta a tutela, pari a 69.823 ha, 32.113 ha circa ricadono all'interno della Valle Brembana interessando 27 comuni.

Tra i beni di interesse ambientale che hanno motivato l'istituzione del Parco si sottolineano i vasti complessi boscati, edificati dal Faggio, dall'Abete rosso, dall'Abete bianco e dal Larice, il sistema dei pascoli e delle praterie cacuminali e gli ambienti rupestri e nivale, che si spingono sino alle quote più elevate che sfiorano i 3.000 s.l.m.

L'ambiente, notevole anche per gli aspetti lito morfologici e orografici che determinano quadri paesaggistici di rilievo, ospita un'abbondante fauna alpina, tra cui si segnalano la marmotta, l'aquila reale, la pernice bianca, il capriolo, il camoscio e lo stambecco.

Vi sono 35 aree di particolare interesse floristico-vegetazionale e di notevole rilevanza ambientale, tra le quali si individuano ambienti geograficamente definiti, dove sono presenti rilevanze naturalistiche di grande interesse (M. Pegherolo, nei comuni di Piazzatorre e Valleve; Circo Nord M.Menna nei comuni di Serina, Oltre il Colle, Roncobello; Massiccio del Pizzo Arera in comune di Oltre il Colle, M. Venturosa nei comuni di Taleggio, S. Giovanni, Camerata, Cassiglio; M. Cancervo in comune di Taleggio; Pian dell' Acqua Nera in comune di Averara).

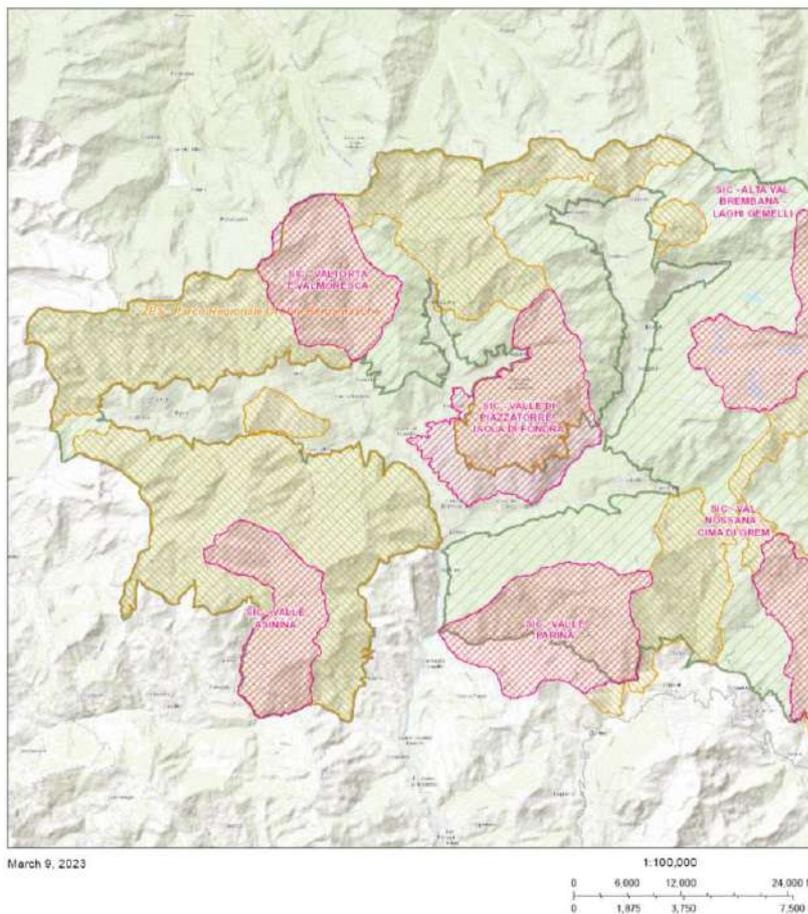


Figura 1 - SIC e ZPS

Le Aree Natura 2000

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Nell'area del GAL sono comprese tre ZPS istituite a sensi della Direttiva 79/409 CEE per un totale di 24.774 ettari tutelati, così suddivisi:

- ZPS “Parco delle Orobie Bergamasche” - codice IT2060401, superficie totale 48.973 ettari, nel territorio GAL 24.050 ettari
- ZPS “Costa del Palio” - codice IT2060302, 295 ettari;
- ZPS “Resegone” - codice IT2060301, superficie 429 ettari.

Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Nel territorio del GAL sono presenti 6 Siti di Importanza Comunitaria riconosciuti come tasselli della “Rete Natura 2000” prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche».

Di seguito le aree individuate:

- SIC Valtorta e Valmoresca (IT 2060001)
- SIC Valle di Piazzatorre e Isola di Fonda (IT 2060002)
- SIC Alta Valle Brembana –Laghi Gemelli (IT 2060003)
- SIC Valle Asinina (IT 2060007)
- SIC Valle Parina (IT 2060008)
- SIC Val Nossana – Cima di Grem (IT 2060009)



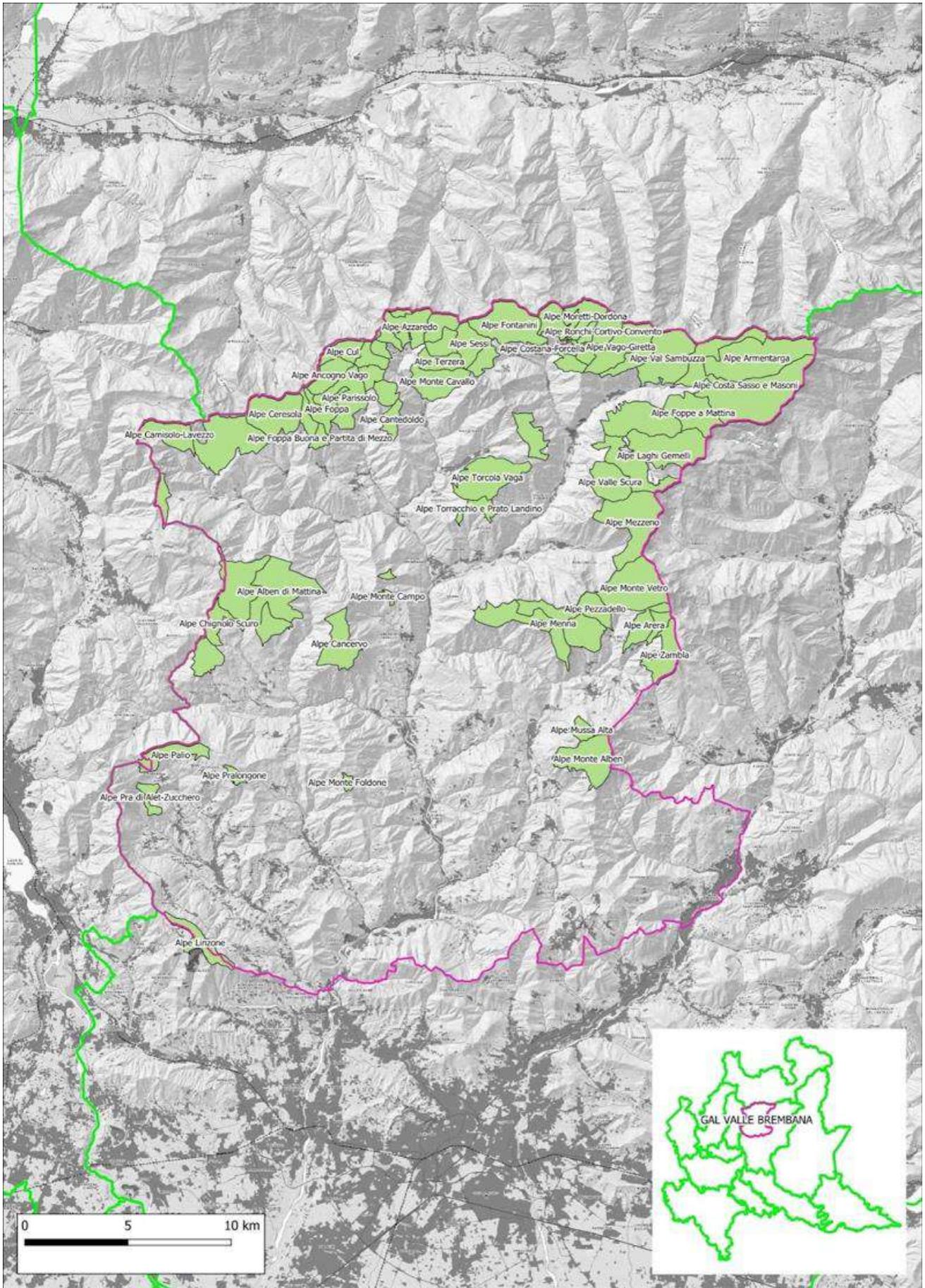
GLI ALPEGGI E I PRATI PASCOLI

Gli alpeggi costituiscono un elemento caratterizzante del paesaggio rurale del GAL Valle Brembana 2020 e sono stati elemento caratterizzante della Strategia del GAL nella programmazione 2014 – 2022.

L'attività antropica connessa alla zootecnia e alla produzione casearia locale ha disegnato un sistema di terre alte che rappresenta un patrimonio importantissimo per l'area GAL: i prati pascoli e la loro straordinaria biodiversità (qui sono i principali habitat prioritari tutelati), le baite con i tetti in piode e i barek, le produzioni casearie tipiche sviluppatasi in quota grazie alla disponibilità di foraggi. Queste produzioni casearie reggono il sistema agricolo che si fonda sulla zootecnia e ha generato nel tempo diverse DOP, presidi Slow Food e sono diventate elemento di promozione e valorizzazione per tutto il territorio, anche per la vicina città di Bergamo. Ad ottobre 2019 infatti Bergamo è stata designata dall'UNESCO Città Creativa della Gastronomia (Creative City of Gastronomy) grazie al valore trainante della produzione casearia del territorio montano delle Cheese Valleys, le valli orobiche.

I prati pascoli sono quindi un patrimonio ambientale e culturale oltre che produttivo, il quale però subisce purtroppo pesanti dinamiche di arretramento. Dalla tabella che segue, contenente i dati relativi all'uso del suolo DUSAF, si può desumere la superficie corrispondente ad ogni uso e la variazione nel periodo considerato. Si osservi la riduzione della superficie di prati e pascoli che perdono quasi un punto percentuale riferendosi alla superficie totale del GAL Valle Brembana 2020, corrispondente all'8% della superficie dei prati e pascoli del 2012, e la leggera flessione delle praterie naturali; altra categoria d'uso del suolo che registra una flessione grave è quella delle aree in evoluzione, presumibilmente i cespuglieti che invadono le aree agricole abbandonate, che fanno registrare una perdita di superficie di più di 1000 ha. Le categorie che invece fanno registrare un aumento delle superfici, di circa il 2% in termini assoluti, sono i boschi ed i cespuglieti e arbusteti.





Da questa prima analisi di dati rappresentativi di tutto il territorio, emerge chiaramente come sia significativo l'arretramento delle superfici foraggere a vantaggio delle superfici boscate, e come il processo sia repentino in considerazione dell'estensione attuale dei prati e dei pascoli.

DUSAF			DUSAF 6 - 2018		DUSAF 4 - 2012		variazione 2018 - 2012	
<i>liv1</i>	<i>liv2</i>	<i>liv3</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
1 - aree antropizzate			3423,8873	4,44%	3306,2941	4,28%	117,5932	3,56%
2 - aree agricole	21 - seminativi		29,4934	0,04%	26,9342	0,03%	2,5592	9,50%
	22 - legnose agrarie		32,7723	0,04%	20,7568	0,03%	12,0155	57,89%
	23 - prati e pascoli		8185,2255	10,60%	8903,2951	11,53%	-718,0696	-8,07%
3 - boschi e ambienti seminaturali	31 - aree boscate		48077,5178	62,28%	46586,7321	60,35%	1490,7857	3,20%
	32 - ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione	321 - praterie naturali	6723,6552	8,71%	6850,3611	8,87%	-126,7059	-1,85%
		322 - cespuglieti e arbusteti	828,4162	1,07%	607,688	0,79%	220,7282	36,32%
		324 - aree in evoluzione	2712,9292	3,51%	3758,0339	4,87%	-1045,1047	-27,81%
	33 - aree sterili	333 - vegetazione rada	3768,0559	4,88%	3755,6475	4,86%	12,4084	0,33%
		331 e 332 e 335 - spiagge, dune, alvei ghiaiosi e accumuli detritici, affioramenti rocciosi privi di veg. o veg<20%, ghiacciai e nevi perenni	3145,5992	4,07%	3068,1543	3,97%	77,4449	2,52%
4 - aree umide			0,7745	0,00%	0,2597	0,00%	0,5148	198,23%
5 - corpi idrici			270,4509	0,35%	313,7694	0,41%	-43,3185	-13,81%
TOTALE			77198,7774	100%	77197,9262	100,00%		

Tabella 1: usi del suolo da banca dati DUSAF

Per un'analisi più approfondita si rimanda allo studio "Analisi di prati e pascoli, boschi e servizi ecosistemici annessi del territorio del GAL Valle Brembana 2020" (Allegato 1 "Analisi di prati e pascoli, boschi e servizi ecosistemici annessi del territorio del GAL Valle Brembana 2020") realizzato dal GAL nell'ambito del progetto di cooperazione CLIMACTIVE2050, che ha anche mostrato l'effetto dei cambiamenti climatici sulla componente paesaggistica dei prati pascoli. Effetto purtroppo già reso evidente nell'estate 2022, dove la permanenza delle mandrie in alpeggio si è ridotta di circa un mese per la mancanza d'acqua.

IL PATRIMONIO FORESTALE

Nel sistema rurale del GAL, la risorsa forestale concorre in modo decisivo a determinare i caratteri del paesaggio e le qualità ecologiche ambientali dell'area.

La frammentazione della proprietà fondiaria, con particolare riferimento alla proprietà privata, le condizioni orografiche complesse e la conseguente difficoltà di accesso alle superfici boscate, la debolezza del comparto delle imprese boschive, l'eccessiva frammentazione amministrativa che incide sui boschi di proprietà pubblica determinano alti costi di gestione e un abbandono e disinteresse dei proprietari nei confronti della manutenzione e/o della messa a reddito delle superfici boscate in loro possesso.

Una delle debolezze dell'attuale sistema di gestione è forse costituita dalla scarsa continuità lavorativa ed una eccessiva stagionalità degli interventi forestali, che determina una rilevante ampiezza del patrimonio forestale non gestito con potenziali problemi di natura idrogeologica e di problematiche legate a fattori infestanti (bostrico).

Il 62% circa della superficie del GAL Valle Brembana 2020 è ricoperto da boschi (dato DUSAF), tale superficie è aumentata dal 2012 al 2018 di una quota pari al 3,2%, pari a 1.490,7857 ha. Per quanto riguarda la classificazione dei boschi sono state individuate quattro categorie maggiormente diffuse che interessano, nel complesso, il 78% della superficie boscata: le faggete, gli orno-ostrieti, gli aceri-frassineti ed aceri- tiglieti, e le peccete.



Figura 2 - Alpeggio Valle Inferno - Ornica

Categoria forestale	Area	
	ha	%
Faggete	14.068,2659	29%
Orno-ostrieti	11.174,4402	23%
Aceri-frassineti ed Aceri-tiglieti	7.469,2563	15%
Peccete	5.245,4540	11%
Lariceti Larici-cembreti e Cembrete	1.864,6849	4%
Castagneti	1.737,8099	4%
Piceo-faggeti	1.575,0929	3%
Abieteti	1.530,7831	3%
Formazioni antropogene	888,9747	2%
Alneti	836,1207	2%
Mughete	603,7643	1,25%
Querceti	478,5215	0,99%
Betuleti e Corileti	212,3306	0,44%
Formazioni arbustive	198,6933	0,41%
Pinete di pino silvestre	197,4681	0,41%
Non classificabile	192,7081	0,40%
Querco-carpineti e Carpineti	165,7123	0,34%
Formazioni particolari	40,5852	0,08%
totale	48.480,6660	100%

Tale classificazione è stata condotta riferendosi alle categorie forestali così come descritte nel testo “I tipi forestali della Lombardia – inquadramento ecologico per la gestione dei boschi lombardi” (Del Favero et Al. 2002). Nell’allegato 1 è anche possibile trovare un’analisi della pianificazione forestale in atto all’interno dell’area GAL.

LA SITUAZIONE FITOSANITARIA DEI BOSCHI DEL GAL VALLE BREMBANA 2020



Figura 3 - Pecceta sul Monte Torcola, inverno 2023

Il bostrico (*Ips typographus*) è un Coleottero endemico dei boschi delle Alpi e attacca prevalentemente l'abete rosso, in cui si sviluppa sotto la corteccia scavando gallerie e interrompendo il flusso linfatico.

Le infestazioni di questo coleottero costituiscono non solo un problema fitosanitario ma anche ambientale e paesaggistico.

I maschi svernano al di sotto della corteccia e in primavera si accoppiano con due-tre femmine, che depongono in media 80 uova, scavando gallerie. Le larve, nutrendosi, si muovono in senso ortogonale al fusto. Al termine dello sviluppo, l'adulto, generatosi durante le stagioni più climaticamente favorevoli (calde e secche), può dare vita ad una nuova generazione. Le condizioni climaticamente favorevoli allo sviluppo dell'insetto e allo sfarfallamento di nuove generazioni sono le temperature superiori a 16 °C e tempo asciutto. Il territorio del GAL Valle Brembana 2020 è stato fin dai primi anni '90 particolarmente suscettibile all'attacco del bostrico. A partire dai primi anni duemila, sono diventate più frequenti le

condizioni climatiche favorevoli al suo sviluppo, determinandone un'elevata diffusione: primavere miti ed estati calde con scarse precipitazioni a cadenza biennale.

Generalmente l'insetto attacca i popolamenti di Abete rosso artificiali al di fuori dell'optimum ecologico, di cui soprattutto è ricca l'Alta Valle Brembana (Moio de' Calvi, Valnegra, Piazzatorre, Piazzolo, Piazza Brembana). In fasi di massicce infestazioni si rivolge però a pecceta naturali, diffuse ad esempio a Branzi, Carona, Foppolo e Valleve.

Le massicce infestazioni a cui attualmente stiamo assistendo sono state determinate in parte anche dalla tempesta denominata "Vaia", che nel 2018 ha colpito il territorio del GAL Valle Brembana 2020, così come il resto delle Alpi. L'evento meteorico ha infatti determinato un indebolimento delle popolazioni di peccete che, sommato a clima caldo/secco e scarsa manutenzione delle superfici boscate (per scarsità di risorse e difficoltà di accesso ad alcune aree), ha reso possibile all'insetto di diffondersi in maniera indisturbata.

Attualmente, le superfici del territorio del GAL Valle Brembana 2020 interessate da attacchi di bostrico raggiungono i 300 ha tra Valleve e Branzi e la stessa superficie nel resto dell'Alta Valle Brembana.

La scelta di metodi di gestione e di contrasto alla diffusione del bostrico deve necessariamente basarsi sui metodi di lotta integrata che, attraverso strumenti di natura ed effetto diversi, è in grado di mantenere le conseguenze negative entro limiti accettabili.

La lotta al bostrico deve essere quindi realizzata su due fronti temporali diversi: tempestivamente e a carattere di lotta fitosanitaria, che in alcuni casi può prevedere l'abbattimento totale del soprassuolo; successivamente deve essere attuato il miglioramento dei boschi circostanti per prevenirne l'ulteriore diffusione e accelerare il processo di rinnovazione naturale dell'area.

Le piante abbattute devono essere scortecciate ed allontanate dai boschi, bruciando il materiale di risulta.

Un'importante fase della lotta al bostrico è infine l'utilizzo di trappole a ferormoni per monitorare la dinamica delle popolazioni e programmare gli interventi in maniera tempestiva.

LA CASTANICOLTURA

Mentre, a partire dal dopoguerra, il progressivo abbandono delle attività agricole e dei pascoli ha portato ad una generalizzata espansione del bosco climatico, con un incremento annuo stimato intorno ai 500 ha (+0,10%), la manutenzione boschiva risulta invece essere per lo più difficoltosa.

Nell'area orobica bergamasca, a fronte di una situazione selvicolturale in bilico, la pratica della **castanicoltura** tuttavia resiste, ed è in fase di riscoperta.

In terra bergamasca si contano ben 35 varietà di castagno da frutto, a testimonianza di un'enorme ricchezza, spesso sottovalutata: dalla Belina alla Fuipiana, dalla Pelusa alla Regina de setémber, tutte denominazioni che richiamano la geografia e le caratteristiche pomologiche del frutto e sono traccia di una vastissima biodiversità castanicola, oltre che di un antichissimo valore storico e culturale.

Nell'area GAL sono presenti diversi soggetti (associazione Castanicoltori di Averara e la Cooperativa Giovani Orme) che grazie al loro impegno contribuiscono ad aumentare la consapevolezza del grande valore polifunzionale del castagno e della sua forte connessione con l'identità territoriale.

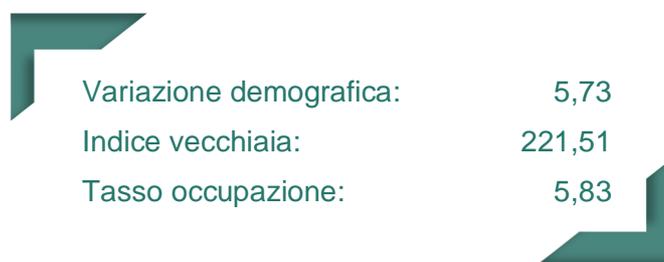


ANALISI SOCIO ECONOMICA

TABELLA 2 - Indici di popolazione per comune

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro	
					<= 14	>= 65	2019	
							forze di lavoro 15 anni e più	in cerca di occupazione 15 anni e più
16015	Aviatico	BG	513	575	72	156	263	6
16015	Fiorano al Serio	BG	3061	2952	383	726	1353	82
16197	Selvino	BG	1994	1990	211	491	927	53
16014	Averara	BG	182	173	20	51	79	6
16022	Bedulita	BG	728	705	88	183	300	12
16023	Berbenno	BG	2465	2430	337	577	1054	50
16027	Blello	BG	78	72	9	23	34	2
16035	Bracca	BG	746	723	81	172	339	19
16036	Branzi	BG	727	666	71	183	292	22
16041	Brumano	BG	97	122	15	24	54	6
16048	Camerata Cornello	BG	622	558	61	127	276	12
16050	Capizzone	BG	1298	1209	148	296	548	23
16056	Carona	BG	358	286	19	100	125	10
16061	Cassiglio	BG	119	110	9	40	39	3
16082	Corna Imagna	BG	978	933	139	168	420	28
16085	Costa Valle Imagna	BG	622	546	46	164	234	12
16090	Cusio	BG	252	210	6	82	94	4
16092	Dossena	BG	959	882	78	229	417	20
16103	Foppolo	BG	203	167	8	54	111	14
16106	Fuipiano Valle Imagna	BG	220	207	17	66	78	6
16121	Isola di Fondra	BG	195	171	12	60	72	6
16125	Lenna	BG	649	553	56	165	267	18
16127	Locatello	BG	839	816	117	195	329	32
16134	Mezzoldo	BG	190	164	13	71	61	4
16136	Moio de' Calvi	BG	210	195	16	63	89	6
16145	Olmo al Brembo	BG	519	486	52	156	200	10
16146	Oltre il Colle	BG	1064	976	93	288	474	21
16151	Ornica	BG	166	145	5	58	53	2
16164	Piazza Brembana	BG	1234	1193	131	332	543	38
16165	Piazzatorre	BG	435	389	27	133	167	14
16166	Piazzolo	BG	85	87	10	27	35	1
16184	Roncobello	BG	428	420	43	139	174	11

16185	Roncola	BG	759	876	101	177	392	19
16186	Rota d'Imagna	BG	934	892	121	258	366	27
16188	San Giovanni Bianco	BG	5071	4611	498	1171	2156	95
16190	San Pellegrino Terme	BG	4956	4697	572	1358	2098	101
16191	Santa Brigida	BG	596	522	51	144	234	11
16196	Sedrina	BG	2508	2422	305	508	1229	133
16199	Serina	BG	2162	2035	219	557	920	41
16208	Strozza	BG	1082	1073	125	214	538	32
16210	Taleggio	BG	596	540	48	158	250	16
16221	Ubiale Clanezzo	BG	1403	1346	172	308	627	28
16226	Valleve	BG	139	127	15	37	62	7
16227	Valnegrà	BG	210	215	24	74	77	6
16229	Valtorta	BG	292	249	12	83	113	8
16230	Vedeseta	BG	212	185	15	74	72	4
16246	Zogno	BG	9082	8580	1015	2189	3961	252
16247	Costa Serina	BG	973	869	84	276	373	17
16248	Algua	BG	731	656	73	181	285	22
16249	Cornalba	BG	304	296	36	97	124	5
16252	Sant'Omobono Terme	BG	3910	3839	544	839	1735	102
16253	Val Brembilla	BG	4525	4141	508	1051	1957	90
<i>Totali:</i>			62681	59282	6931	15353	27070	1569



DESCRIZIONE DELL'AMBITO SOCIO-ECONOMICO

L'analisi demografica fa riferimento all'analisi desk realizzata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia in collaborazione con il GAL Valle Brembana 2020 (Allegato 3 "Analisi socioeconomica del territorio del GAL Valle Brembana 2020").

Tenendo in considerazione la distinzione tra zona rurale (densità abitativa < 150 abitanti/km²) e zona urbana (densità abitativa > 150 abitanti/km²), è possibile vedere come il territorio del GAL abbia un carattere rurale, con una densità abitativa che raggiunge i 82,19 abitanti/km².

Se si analizzano a livello demografico le superfici delle Comunità Montane, si può osservare come la CM Valle Imagna e la CM Valle Seriana abbiano un carattere urbano, mentre la CM Valle Brembana incide nettamente sul valore di densità abitativa rurale del GAL, avendo poco più della metà della popolazione presente nel suddetto territorio.

Ripartizione	Superficie (km ²)	Popolazione residente al 1° gennaio 2020 (abitanti)	Densità di popolazione (abitanti/km ²)
Comunità Montana Valle Brembana	646,77	41.098,00	63,54
Comunità Montana Valle Imagna	71,37	13.670,00	191,53
Comunità Montana Valle Seriana	16,08	5.577,00	346,88
GAL Valle Brembana 2020	734,22	60.345,00	82,19
Bergamo	2.754,86	1.108.126	402,24
Lombardia	23.863,10	10.027.602	420,21
Italia	302.068,26	59.641.488	197,44

Fonte - Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2020. [2] Istat, Caratteristiche del territorio, superfici territoriali

È importante poi analizzare l'andamento della popolazione nel corso del tempo, per comprendere l'evoluzione demografica del territorio del GAL. Nell'arco di tempo 2012-2022 c'è stato un andamento negativo della popolazione, con una diminuzione sostanziale causata dalla pandemia da Covid-19 tra il 2020 e il 2021.

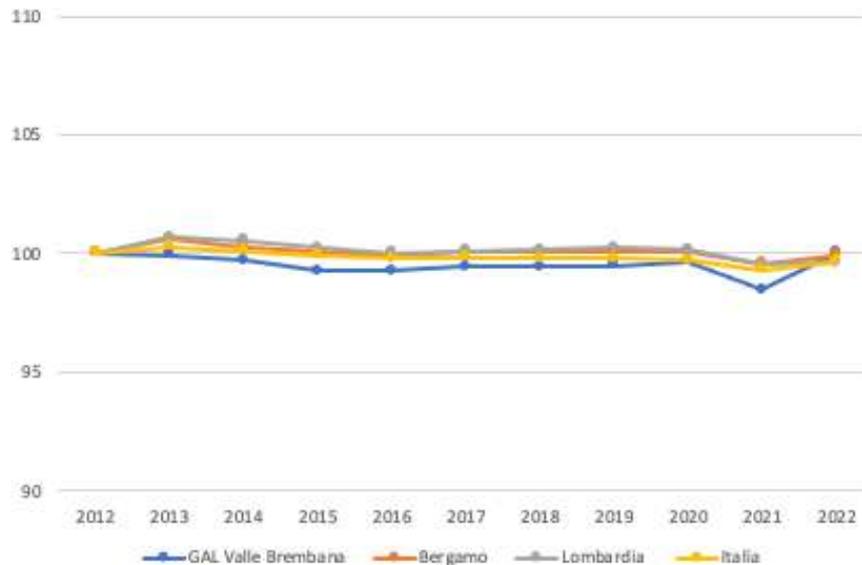
Nella tabella è mostrata la variazione percentuale della popolazione (2012-2022).

Ripartizione	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
Comunità Montana Valle Brembana	-0,16	-0,38	-0,93	-0,93	-0,79	-0,67	-0,52	-0,55	-1,72	-0,45
Comunità Montana Valle Imagna	0,22	-0,13	-0,33	-0,41	-0,44	-0,67	-0,45	0,32	-0,83	0,88
Comunità Montana Valle Seriana	-0,22	-0,02	-0,09	0,00	1,03	0,54	-0,82	-0,25	-1,88	1,17
GAL Valle Brembana 2020	-0,08	-0,29	-0,72	-0,73	-0,54	-0,56	-0,53	-0,33	-1,53	0,002

Bergamo	0,58	0,30	0,07	-0,12	0,08	0,08	0,09	0,09	-0,41	-0,05
Lombardia	0,68	0,53	0,25	0,04	0,12	0,17	0,24	0,17	-0,46	-0,39
Italia	0,29	0,11	-0,08	-0,22	-0,16	-0,21	-0,20	-0,29	-0,68	-0,35

Fonte - Elaborazione su dati Istat, popolazione residente al 1° gennaio (2012-2022)

Evoluzione della popolazione (2012-2022):



Fonte - Elaborazione su dati Istat, popolazione residente al 1° gennaio (2012-2022)

La diminuzione della popolazione residente è connessa a una molteplicità di motivi, che comprendono anche la componente migratoria, oltre alla componente naturale (nati e morti).

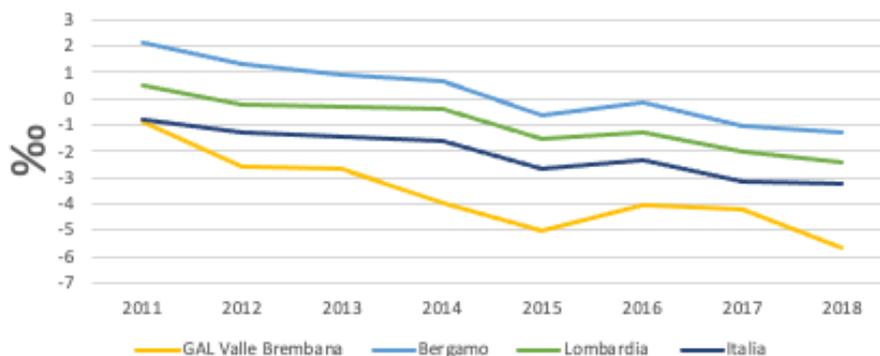
In generale, nel territorio del GAL vi è un equilibrio di percentuale tra maschi e femmine per ciascuna delle classi di età, senza presentare differenze sostanziali.

È però rilevante l'indice di dipendenza strutturale degli anziani che, nel 2022 è stato per il territorio del GAL di 7 punti percentuali superiore rispetto a quello provinciale. In modo particolare, è da sottolineare la situazione della Valle Brembana, con la più alta percentuale dell'indice di dipendenza strutturale di anziani e di invecchiamento.

Questo dato evidenzia come nella **popolazione del territorio di riferimento vi sia un forte peso degli anziani sulla popolazione rispetto ai giovani, considerando anche il dato negativo di natalità. Ciò genera anche un mancato ricambio generazionale, che si riflette sul comparto economico e sociale.**

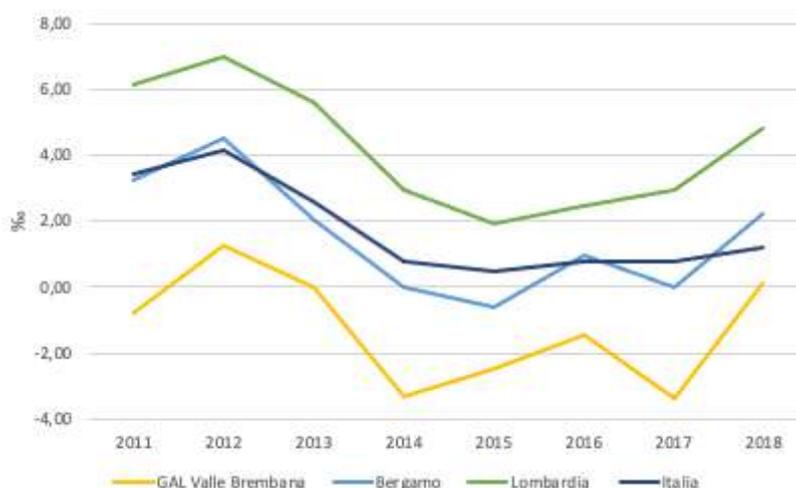
I comuni del territorio hanno poi subito nel corso degli **anni fenomeni di migrazione della popolazione, soprattutto giovane**, elemento che ha poi reso sbilanciata la composizione della popolazione verso classi più anziane.

Nel grafico seguente è evidenziato l'andamento del tasso di incremento naturale nel tempo:



Fonte – Elaborazione dati Istat, popolazione residente (2018)

Nella tabella seguente invece, è mostrato l’andamento del tasso di incremento migratorio nel tempo:

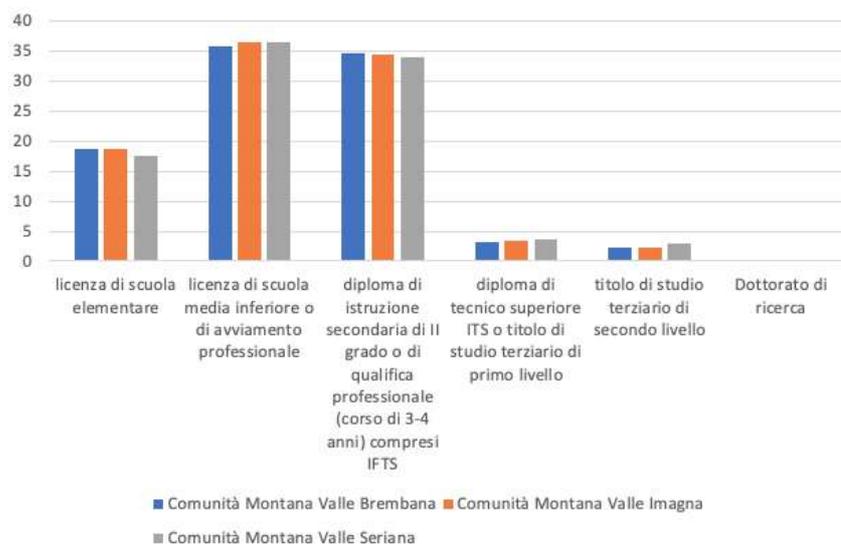


Fonte – Elaborazione dati Istat, popolazione residente (2018)

Altro fattore di rilievo per l’ambito socio-demografico riguarda il livello di scolarizzazione della popolazione residente nel territorio del GAL Valle Brembara 2020.

Nel territorio di riferimento c’è un’elevata presenza di popolazione con un basso livello di scolarizzazione (56%), la popolazione con un livello medio si attesta al 38,7%, mentre quella con un livello di scolarizzazione alto si ferma al 5%. Questo significa che più della metà della popolazione ha solamente una licenza di scuola elementare e media, dato che incide poi in maniera diretta anche sul tema della qualità dell’occupazione legata alle competenze.

Di seguito, un grafico che mostra in maniera immediata il livello di scolarizzazione all’interno del GAL:



Fonte – Elaborazione dati Istat, Censimento permanente della popolazione

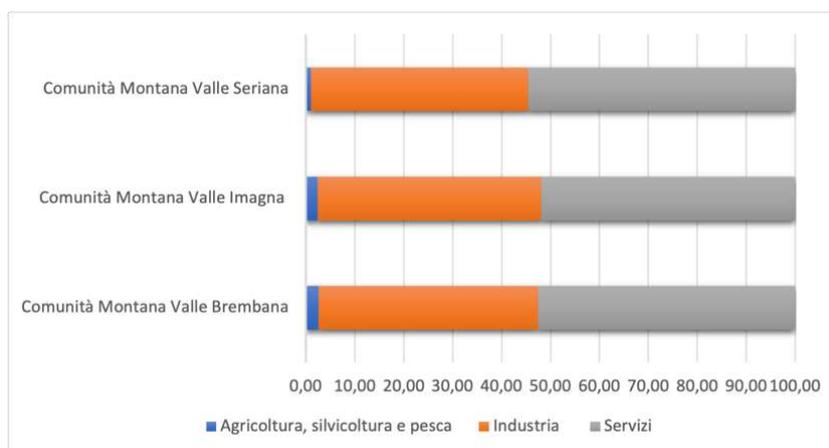
Il basso livello di scolarizzazione è un tema importante su cui il GAL Valle Brembana 2020 vuole intervenire: formazione, consulenza e assistenza tecnica saranno la base a sostegno delle altre azioni di intervento.

Per completare l'analisi, è necessario un focus anche sulla situazione socioeconomica e del mercato del lavoro nel territorio del GAL.

Secondo i dati ISTAT (meglio specificati nell'Allegato 3: "Analisi socioeconomica del territorio del GAL Valle Brembana 2020"), il tasso di occupazione è 48%, leggermente inferiore al dato provinciale e regionale. Il tasso di disoccupazione, che misura la percentuale della forza lavoro che non riesce a trovare lavoro, si attesta al 6%, mentre il tasso di disoccupazione giovani è pari al 17,6%.

In generale, vi è un buon tasso di occupazione nel territorio del GAL, soprattutto ricoperto dal settore industriale, nonostante vi sia una mancanza di offerte per lavori maggiormente qualificati e specifici, che porta molti giovani a spostarsi verso i centri urbani.

Vi è una prevalenza di occupati nel settore dei servizi (52,6%), a seguire poi l'industria (45%) e per finire una piccola percentuale nel settore agricolo (2,4%).



Fonte – Elaborazione dati Istat, censimento popolazione e abitazioni 2011

Nell'Allegato 3 (*“Analisi socioeconomica del territorio del GAL Valle Brembana 2020”*) viene svolta in maniera più approfondita un'analisi relativa ai diversi settori economici, da cui emergono i seguenti aspetti:

► SETTORE AGRICOLO

A partire dagli anni '80 fino ad oggi si è riscontrata un'evoluzione negativa del numero di aziende agricole nelle valli del GAL, connessa anche alla situazione ambientale e paesaggistica descritta in precedenza. Per quanto vi sia stata una diminuzione del numero di aziende, c'è stato anche un aumento della dimensione in relazione alla superficie agricola utilizzata.

Vi è un'alta percentuale di terreno dedicato ai prati e pascoli (più del 90%), mentre la restante è utilizzata a seminativi, coltivazioni legnose e agrarie, orti, fruttiferi e vivai.

È importante sottolineare che il settore agricolo è strettamente legato alle numerose produzioni DOP, tipiche del territorio e importanti per la sua economia.

Per quanto concerne la zootecnia, i dati presenti nell'Allegato 3 (*“Analisi socioeconomica del territorio del GAL Valle Brembana 2020”*), evidenziano una crisi del settore zootecnico, che ha subito delle riduzioni per tutte le specie allevate. Questo andamento negativo non si è registrato solo nei territori del GAL, ma anche nelle ripartizioni superiori, definendosi dunque come un problema diffuso anche a livello provinciale e regionale.

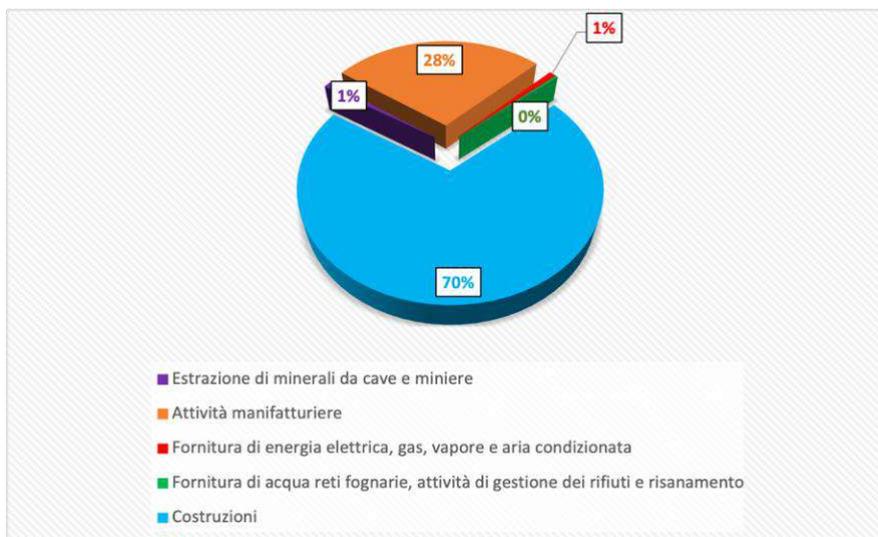
► SETTORE INDUSTRIALE

Il settore industriale è particolarmente sviluppato nel territorio del GAL, che presenta infatti alcuni poli produttivi. Il profilo è diversificato: industria nel fondovalle (tessile-abbigliamento, meccanica, gomma, plastica, metallurgico), agricola in alta valle Brembana e terziaria nelle aree turistiche (sport invernali, terme di San Pellegrino e Sant'Omobono Terme). I principali problemi paiono quelli legati al pendolarismo e alle scarse possibilità occupazionali per i giovani ad elevata scolarizzazione.

Per quanto riguarda la struttura industriale, si rileva un peso dell'industria manifatturiera allineato alla media provinciale con circa il 50% degli addetti e concentrazioni industriali significative in alcuni Comuni (Brembilla e Sedrina per il legno, Zogno per legno e tessile).

Il sistema produttivo dell'area è organizzato su piccole o piccolissime attività che interessano pressoché tutti i settori e ciò a conferma delle difficoltà logistiche infrastrutturali e morfologiche che caratterizzano il territorio, a eccezione di alcune modeste aree più favorite e accessibili dove si concentrano imprese e insediamenti di una certa dimensione.

I dati presi in considerazione evidenziano come i settori trainanti dell'economia siano rappresentati dal comparto manifatturiero e delle costruzioni, che occupano più del 60% degli addetti, interessando il 40% circa delle unità locali. Gli altri settori del commercio e delle riparazioni, con il 25% circa delle unità locali e il 14% circa degli addetti, e quello della ricezione alberghiera e della ristorazione, con l'11% delle unità locali e l'8% degli addetti, sono meno rilevanti, anche se sembrano manifestare segni di rinnovato interesse negli operatori.



Fonte – Istat, 9° Censimento Industria e Servizi e Censimento Istituzioni Non Profit 2011.

SETTORE DEI SERVIZI E TURISMO

La maggior parte delle unità lavorative nel settore dei servizi sono occupate nel commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli (36%). Il 17% circa è poi impiegato nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione, con una percentuale quasi al doppio rispetto alle altre ripartizioni; il 13% invece in attività professionali, scientifiche e tecniche, anche se questo dato risulta minore rispetto alle percentuali presenti nelle altre ripartizioni.

Con un focus particolare sul settore del turismo, nel territorio del GAL Valle Brembana 2020 si osserva una ripartizione del numero di esercizi delle due tipologie di strutture, predominante per gli esercizi extra-alberghieri (62%). Le strutture alberghiere sono particolarmente presenti nel territorio della CM Valle Brembana (65%).

Le strutture alberghiere più diffuse sono i B&B, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, confermando i trend degli ultimi anni che evidenziano una modifica della domanda verso strutture non alberghiere come case vacanze, bed and breakfast, campeggi e affetti brevi (come quelli Airbnb).

Per quanto riguarda le strutture alberghiere, si tratta per la maggior parte di hotel a tre stelle, seguiti da quelli a una stella e a due stelle. Non è presente un numero rilevante di esercizi alberghieri di lusso.

Dall'analisi socio-demografica emergono i seguenti punti di rilievo:

- invecchiamento della popolazione e mancanza di ricambio generazionale sul territorio;
- migrazione della popolazione giovane (verso centri urbani) legata a una percezione di carenza di servizi e di offerta per lavori altamente qualificati;
- basso tasso di scolarizzazione;
- alto numero di impiegati nel settore turistico rispetto alle altre ripartizioni.

QUESTIONARIO: INDAGINE QUALITÀ DELLA VITA NEL TERRITORIO DEL GAL

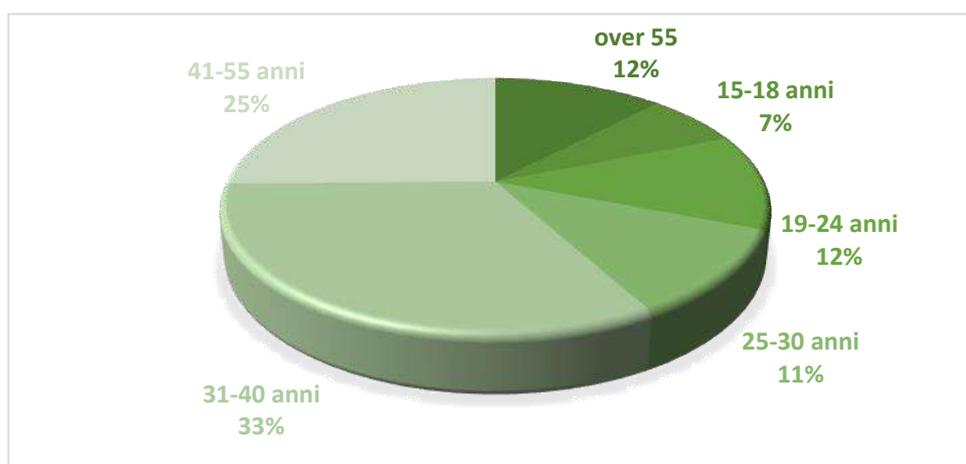
Nei mesi di febbraio e marzo 2023 il GAL ha diffuso sul territorio un questionario (*Allegato 4: "Parola alla comunità locale: questionario qualitativo erogato dal GAL Valle Brembana 2020"*) rivolto a chi risiede nelle valli o a chi si è trasferito, con l'obiettivo di raccogliere alcune informazioni di base sulle caratteristiche e le motivazioni di trasferimento nelle valli per i nuovi residenti, le sfide nella ricerca di un'occupazione e la qualità dell'offerta turistica del territorio.

Obiettivo ultimo dell'analisi sviluppata nel seguente paragrafo è quello di conoscere quanto sia realmente attuale e in linea con l'idea di futuro del territorio la strategia intrapresa dal GAL Valle Brembana 2020.

Il risultato atteso è un quadro completo della situazione di vivibilità e di predisposizione all'accoglienza di questi luoghi e, partendo da questi dati, fornire una lucida interpretazione della situazione.

Lo scopo di questa attività è stato da una parte approfondire i fabbisogni del territorio, in particolare la fascia d'età tra i 20 e i 30 anni, e dall'altra raccogliere informazioni e spunti in merito all'esperienza di insediamento nel territorio per orientare la progettazione di servizi per la nuova strategia di sviluppo. L'esito del lavoro di raccolta e analisi dati è sintetizzato in questo report.

Al questionario hanno risposto più di 300 utenti suddivisi nelle seguenti fasce d'età:



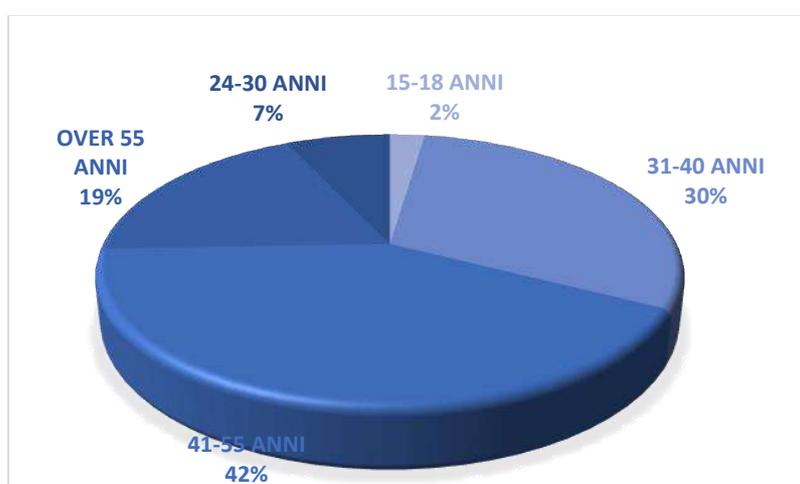
Più del 74% sono nati nel territorio del GAL con la volontà di rimanere a vivere, il 12% sono nuovi residenti, il 10% sono villeggianti mentre il 5% si è trasferito altrove.



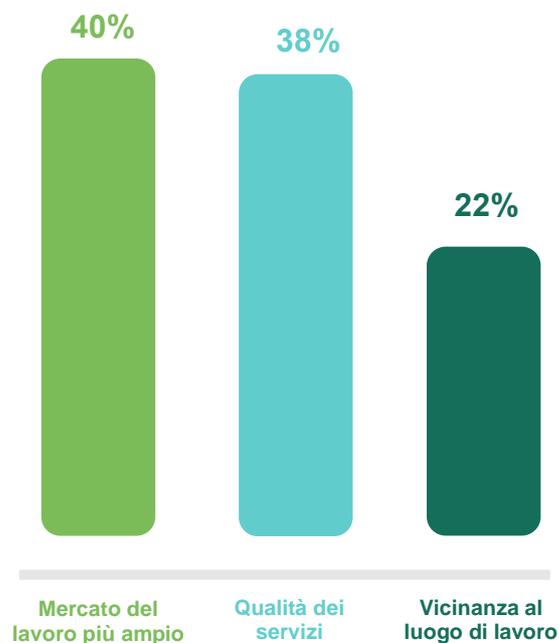
In relazione alle motivazioni che spingono le persone a scegliere proprio il territorio del GAL, spesso la scelta non è stata casuale, ma frutto di una conoscenza pregressa del territorio: il fatto di avere qui le proprie origini, una vecchia casa di famiglia o una seconda casa, o l'aver frequentato la zona per anni come villeggiante, ha reso la scelta quasi naturale.

Accanto alla conoscenza del territorio, una motivazione che facilita la scelta di vivere/trasferirsi in valle è la presenza di una rete di relazioni pre-esistente tra cui la famiglia di origine ma anche la vicinanza della montagna senza allontanarsi troppo dai servizi e dal luogo di lavoro. Buona parte degli utenti hanno indicato di aver scelto queste aree per le bellezze storico-paesaggistiche e luoghi ideali per far crescere i bambini.

Un dato interessante riguarda chi ha scelto di trasferirsi per motivi di lavoro nel territorio del GAL. Il 42% ha tra i 41 e 55 anni, segue la fascia 31-40 anni e solo il 7% ha tra i 24-30 anni. È interessante osservare che questa motivazione spesso da sola non basta come leva per agire e compiere il passo di trasferirsi, in molti casi sembra essere necessario il presentarsi dell'occasione giusta: per alcuni è stato lo smart working, per altri la disponibilità di uno spazio, un luogo in cui iniziare a fare progetti di vita e/o lavoro concreti.



Alla domanda “cosa può spingere a trasferirsi in un una città?” le risposte che hanno avuto un punteggio più alto sono legate alla qualità dei servizi (scuole e ospedali), al mercato del lavoro più ampio e alla vicinanza al luogo di lavoro.



TRASFERIRSI IN CITTÀ

LA SFIDA NELLA RICERCA DI UN'OCCUPAZIONE

Mentre più dell'84% consiglierebbe ai giovani di trasferirsi nei territori del GAL, sono contrastanti le risposte alle domande sulla ricerca di un'occupazione: se l'80% afferma che nelle valli si possono trovare occupazioni legate ai settori manuali o artigianali, il 51% afferma che non esiste un'offerta adeguata pronta ad accogliere professioni più qualificate. Al momento non sembra esserci una domanda sufficiente per accogliere professionalità più qualificate e questo porta la maggior parte dei nuovi abitanti ad inventarsi un lavoro, a diventare imprenditori di sé stessi.



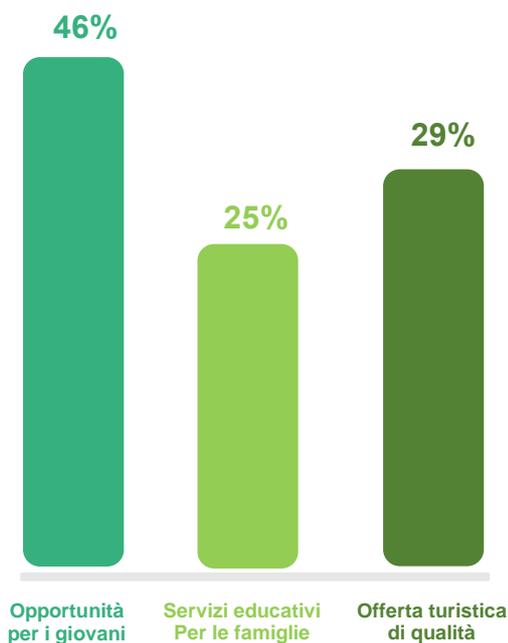
Emerge la necessità di attrarre popolazione, soprattutto giovane, sul territorio, garantire servizi qualitativamente alti e offrire opportunità che permettano alle fasce più giovani di rimanervi.

Lo smart working viene valutato positivamente come strumento utile per svolgere meglio una professione. Questo strumento è stato in molti casi l'occasione giusta per trasferirsi fuori dalla città.

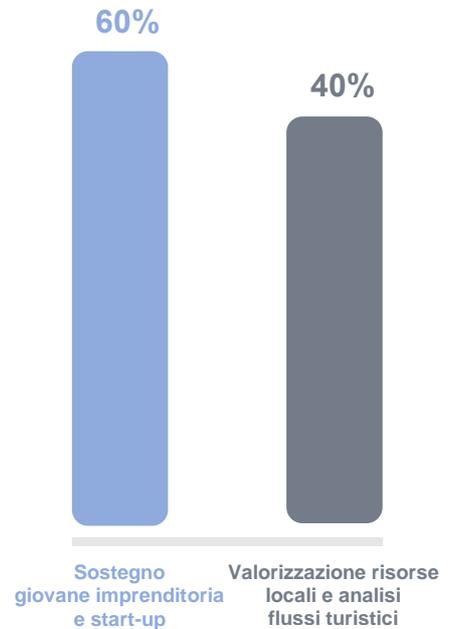
LE FRAGILITÀ DELLA COMUNITÀ

Le fragilità riscontrate nella comunità in cui si vive sono soprattutto la mancanza di iniziative e opportunità rivolte ai giovani, a seguire la carenza dell'offerta di lavoro e l'assenza di un'offerta turistica che caratterizzi il territorio per il livello di qualità e il legame con le comunità che lo vivono.

Il dato viene ulteriormente confermato dalle risposte in riferimento alla domanda sugli aiuti ai giovani: più del 58% ritiene necessario avviare azioni di sostegno agli under 40, finanziare start-up e azioni volte all'innovazione territoriale.



FRAGILITÀ DELLA COMUNITÀ



LE AZIONI DEL GAL

I giovani imprenditori si trovano spesso soli nell'avviare la propria attività, esprimendo difficoltà nel creare uno "scambio di qualsiasi tipo" con altri imprenditori dello stesso settore.

Un'altra difficoltà che gli imprenditori si trovano ad affrontare è la ricerca del personale, difficile da reperire in loco soprattutto quando si tratta di lavoratori stagionali rappresentati quasi esclusivamente da persone che arrivano dalla città e con una prospettiva di permanenza a volte anche più corta della stagione intera. Una situazione che comporta costi non trascurabili, in termini di tempo da dedicare, per la formazione e per la continua attività di ricerca delle "persone giuste".

IL PATRIMONIO STORICO – PAESAGGISTICO

Dai dati raccolti, l'importanza che riveste il turismo legato alla valorizzazione dei corsi d'acqua e laghi alpini viene valutata positivamente; questo dato fa capire la necessità di valorizzare il territorio e quanto sia affascinante per le sue bellezze naturali.

Il Paesaggio, inteso come interazione tra bene singolo e contesto, tra architettura e ambiente, tra arte e società, è a tutti gli effetti parte dell'offerta turistica da proporre ai visitatori.

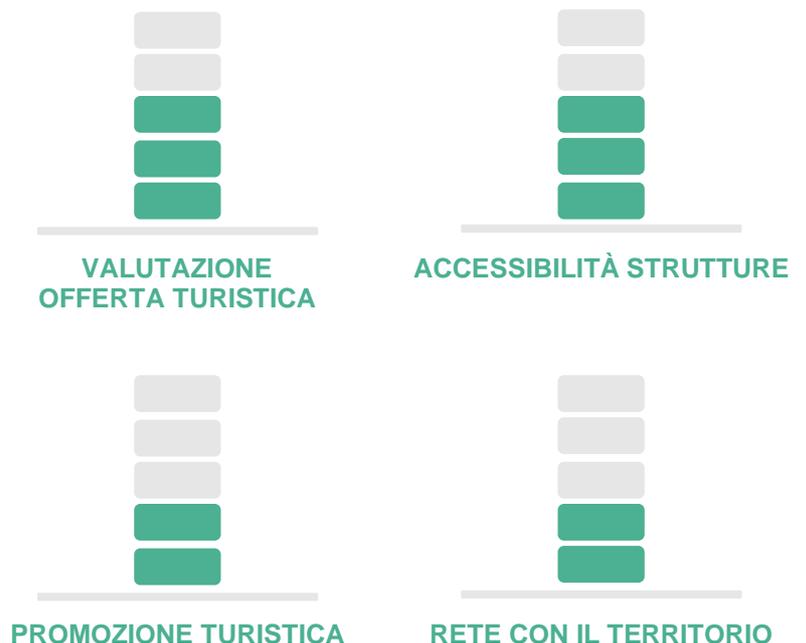
In particolare il valore delle costruzioni in pietra a secco, diffusissime nel territorio del GAL, rappresenta il fiore all'occhiello del patrimonio storico-architettonico locale. La salvaguardia dei manufatti in pietra a secco è importante poiché essi costituiscono una traccia concreta di un'antica tradizione dall'inestimabile valore. A ciò si aggiunge la ricchezza faunistica e floristica delle valli, che va sicuramente valorizzata e proposta ai turisti.

L'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO DEL GAL

La valutazione complessiva, in risposta all'offerta turistica attuale, è di livello medio basso, le strutture ricettive dal punto di vista dell'accessibilità vengono valutate mediamente, il territorio non è ancora pronto ad accogliere un turismo accessibile. Carente è anche la valutazione sulla qualità della comunicazione coordinata del territorio, che risulta ancora frammentata e non compatta. Si rileva una carenza dal punto di vista della creazione di una rete e le attività ricettive sono fragili nell'offerta di proposte/pacchetti turistici in collaborazione con altri soggetti del territorio.

Dal punto di vista ambientale, le attività turistiche non promuovono a sufficienza azioni volte a limitare il consumo di risorse naturali (acqua, energia e gas) e a ridurre gli sprechi, ad esempio del cibo.

Dai dati risulta essenziale potenziare le reti e le competenze già esistenti e valorizzare le stesse eccellenze in modo tale da caratterizzare l'offerta turistica del territorio. Il territorio ricompreso nel GAL si connota per una disponibilità di risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e culturali, che permettono di definirlo un grande museo diffuso vallivo, imperniato su risorse turistiche molto eterogenee fra di loro ma allo stesso tempo, se opportunamente strutturate e proposte, complementari e sinergiche per la costruzione di un prodotto turistico integrato.



COSA DICE LA COMUNITÀ LOCALE?

Pochi luoghi di aggregazione per giovani, poco supporto alle giovani famiglie, difficoltà di inserire i giovani nel mondo del lavoro

Un coordinamento fra i vari paesi della valle per distribuire i flussi turistici su tutto il territorio, anche magari quelli meno conosciuti

Tenere i giovani sul territorio stimolandoli imprenditorialmente ad investimenti economici che portino poi un beneficio concreto alla crescita delle strutture ricettive di ogni tipo. Bisognerebbe indirizzare i turisti verso strutture alberghiere piuttosto che le "seconde case". Incentivare anche attività che attirino i giovani sul territorio

Tra i giovani certamente manca una cultura turistica che, già negli ultimi 20 anni, è andata scomparendo e quindi non è stata trasmessa. Per anni abbiamo visto il turista/villeggiante quasi come un "fastidio" e l'offerta qualitativa che abbiamo dato è sempre stata poco soddisfacente e da ciò si deve trarre insegnamento

Presenza sul territorio di sale studio / biblioteche con wi-fi e orari più estesi in modo da accogliere ragazzi delle medie e superiori anche durante i mesi estivi per poter studiare etc.

Conessioni ad internet più curate (è impossibile nel 2023 che una gran parte della popolazione non possa, nemmeno pagando, usufruire di una 100mg) anche perché per promuovere lo smart working è essenziale.

Si dovrebbero promuovere e potenziare servizi di supporto ai lavoratori che vengono da fuori (pendolari) per farli "innamorare" dei nostri territori e spingerli così a rimanere e viverci

2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE



IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato

Oggetto, finalità e durata del GAL

L'attuale Società consortile GAL Valle Brembana 2020 è stata istituita nell'anno 2016.

Lo statuto vigente è stato approvato con atto del Notaio Massimo Mastrodonato, iscritto al Ruolo del Collegio Notarile di Bergamo.

Ai sensi dell'art.3 dello statuto, la durata della Società è fissata fino al trentuno dicembre 2030, con possibilità di proroga nei modi e termini di legge.

Come esposto nell'art.4 dello statuto, la Società, senza diretto scopo di lucro, in coerenza con le finalità consortili istituzionali, ha come scopo prioritario il sostegno allo sviluppo locale LEADER e lo sviluppo economico e sociale dell'area Brembana-Imagna-Seriana attraverso la promozione e il sostegno di tutti i possibili fattori di crescita economica, sociale e culturale.

Come espresso nel Regolamento UE 1303/2013 il Gruppo di Azione Locale, a seguito della definizione del nuovo partenariato, delle necessità e delle potenzialità del territorio, ha elaborato, per poi attuare, una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per il periodo 2023-2027.

Nello specifico, il GAL adempirà ai compiti definiti dai Reg. UE 1303/2013 e Reg. UE 2021/1060, rafforzando la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni a vantaggio dello sviluppo delle proprie attività sul territorio.

Ogni azione attuata e ogni attività di selezione delle operazioni saranno pienamente coerenti con la strategia di sviluppo, con un ordine di priorità stabilito in funzione del rispettivo contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target della strategia.

Il Gruppo di Azione Locale si farà carico di comunicare bandi per la presentazione di proposte progettuali, con definiti i criteri di ammissibilità e selezione.

Consequente all'attività di attuazione della strategia, il GAL condurrà poi attività di valutazione specifiche legate alla stessa.

Al fine di migliorare il proprio impatto ambientale, il GAL Valle Brembana 2020 si impegnerà per ottenere la certificazione ISO 14001, definendo un personale Sistema di Gestione Ambientale.

PARTNER DI PROGETTO E LORO NATURA			VALENZA RISPETTO SGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL	
			Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
1	Comunità Montana Valle Brembana	pubblica	x	x
2	BCC Milano	privata	x	x
3	Comunità Montana Valle Imagna	pubblica	x	x
4	Confocooperative Bergamo	privata		x
5	Federazione provinciale Coldiretti Bergamo	privata	x	
6	Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio	pubblica	x	
7	Casarrigoni	privata	x	
8	Parco delle Orobie Bergamasche	pubblica	x	x
9	Comunità Montana Valle Seriana	pubblica	X	x
10	ASCOM Bergamo	privata		x
11	Confesercenti Bergamo	privata		x
12	AIPA Bergamo e Brescia	privata	x	
13	Associazione provinciale Terranostra	privata		x
14	Confagricoltura Bergamo	privata	x	
15	Confartigianato Bergamo	privata	x	x
16	Compagnia delle opere di Bergamo	privata	x	
17	Agrimagna	privata		x
18	Altobrembo	privata		x
19	Fiera di San Matteo Branzi	privata		x
20	Florovivaisti Bergamo	privata	x	
21	Centro Storico Culturale Valle Brembana	privata		x
22	Centro Studi Valle Imagna	privata		x
23	Consorzio Formai de Mut	privata		x
24	Consorzio Forestale Alta Valle Brembana	privata	x	
25	Consorzio per la tutela dello Strachitunt Valtaleggio	privata		x
26	Associazione Formaggi principi delle Orobie	privata	x	x
27	CAI Bergamo sezione Alta Valle Brembana	privata		x
28	Il tesoro della Bruna	privata		x
29	Istituto Spallanzani di Cremona	privata	x	
30	Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca	pubblica	x	
31	Fondazione Maddalena di Canossa	privata		x
32	ABF Azienda Bergamasca Formazione	pubblica	x	
33	Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa	privata		X

34	Croce Rossa Italiana Comitato di Bergamo Ovest e Valle Imagna	privata		x
35	Visit Brembo	privata		x
36	CAI Bergamo	privata		x
37	ALP Life	privata		x

Il GAL Valle Brembana è un partenariato a compartecipazione pubblico-privata e garantisce la rappresentanza di tutte le diverse realtà socioeconomiche del territorio delle Valli Brembana, Imagna e Seriana. Come da statuto attuale, la maggioranza di quote spetta al settore privato.

Di seguito viene riassunta la composizione del partenariato del GAL Valle Brembana 2020, dettagliando la natura dei partner (pubblica o privata) e la tipologia degli interessi rappresentati:

	numero	denominazione	punteggio
Amministrazioni pubbliche	4+3	Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio; Parco delle Orobie Bergamasche; Azienda Bergamasca Formazione; Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca; Comunità Montana Valle Brembana; Comunità Montana Valle Imagna; Comunità Montana Valle Seriana	1
Organizzazioni Professionali agricole	2	Federazione Provinciale Coldiretti di Bergamo; Confagricoltura Bergamo	0,5
Associazioni e altri enti di rappresentanza sociale	8	Associazione Florovivaisti Bergamo; Associazione Fiera di San Matteo Branzi; Associazione Provinciale Terranostra di Bergamo; Altobrembo; Associazione Interprovinciale Allevatori di Brescia e Bergamo; Associazione Compagnia delle Opere di Bergamo; Associazione Formaggi Principi delle Orobie; Croce Rossa Italiana Comitato di Bergamo Ovest e Valle Imagna	1,5
Altre organizzazioni professionali, fondazioni	9	Associazione Esercenti e Commercianti della Provincia di Bergamo; Confcooperative - Unione Provinciale di Bergamo; Confartigianato Imprese Bergamo; Confesercenti Bergamo - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi; CNA Bergamo - Confederazione Nazionale dell'Artigiano e della Piccola e Media Impresa; Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani"; Fondazione Maddalena di Canossa; Azienda Bergamasca Formazione	1
Imprese singole e associate, istituti bancari	7	Casarrigoni srl; Alp Life Società Cooperativa Sociale; Banca di Credito Cooperativo di Milano - Società Cooperativa.; Consorzio Formai de Mut; Consorzio dei Produttori per la Tutela e Valorizzazione del Formai de Mut dell'alta Valle Brembana; Il Tesoro Della Bruna Società Agricola Cooperativa a Responsabilità Limitata; Cooperativa Agricola Agrimagna	1
Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico	6	Consorzio Forestale Alta Valle Brembana; Centro Studi di Cultura, Economia, e Amministrazione della Montagna; Club Alpino Italiano - Sezione di Piazza Brembana; Club Alpino Italiano -Sezione di Bergamo; Centro Storico Culturale Valle Brembana; VisitBrembo	1,5

RAGIONE SOCIALE	COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Brembana (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La Comunità Montana Valle Brembana è un Ente pubblico costituito da 37 comuni governato da un'Assemblea (composta dai Consiglieri della Comunità Montana), da un Consiglio Direttivo (Assessori) e da un Presidente eletto dal Consiglio stesso.</p> <p>Ha per fine essenziale lo sviluppo economico, sociale e culturale del suo territorio, obiettivo che persegue in cooperazione con i Comuni membri, l'Amministrazione Provinciale, enti pubblici, organizzazioni sindacali e di categoria e altre associazioni ed esperti. La Comunità Montana si prefigge lo scopo di valorizzare i territori montani ad essa afferenti, attraverso la conservazione dell'ambiente i prodotti del territorio e la promozione dello stile di vita delle popolazioni montane.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: La Comunità Montana ha un ruolo centrale rispetto alle azioni della strategia in quanto è ente gestore dei fondi "Aree Interne" e dei fondi "Valli Prealpine". La strategia proposta dal GAL quindi si integra e coordina con le progettazioni in corso e da sviluppare nei prossimi anni sul territorio. Il GAL Valle Brembana 2020 propone un progetto di cooperazione avente ad oggetto le "Strategie GAL e Aree Interne: strumenti di raccordo"; la Comunità Montana avrà quindi un ruolo centrale. Il Gal, su incarico della Comunità Montana ha inoltre elaborato una strategia AREST che contiene azioni sul patrimonio boschivo, agricolo, certificazione, recupero manufatti. Gli ambiti di intervento rispetto alla prossima strategia riguardano quindi sia l'ambito dei servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio che l'ambito dei sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali.</p>

RAGIONE SOCIALE	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETÀ COOPERATIVA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Carugate (MI)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Essa può compiere, con osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall' autorità di vigilanza. Definisce gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e delle politiche di governo dei rischi.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: sostiene le attività di animazione territoriale e di sensibilizzazione riferite alla tematica correlata all'attività del GAL. In particolare la banca, avendo una lunga storia e tradizione nei piccoli centri del territorio GAL costituisce un riferimento importante per le attività economiche, anche le più piccole, e l'associazionismo e può contribuire alla realizzazione dei progetti e delle attività proprie del GAL. La Banca è particolarmente attenta al tema sociale (cooperative, consorzi) e presta particolare attenzione alle tematiche ambientali e conservazione del territorio.</p>

RAGIONE SOCIALE	COMUNITÀ MONTANA VALLE IMAGNA
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITÀ	Sant’Omobono Terme (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La Comunità Montana Valle Imagna è un Ente pubblico costituito da 16 comuni governato da un’Assemblea (composta dai Consiglieri della Comunità Montana), da un Consiglio Direttivo (Assessori) e da un Presidente eletto dal Consiglio stesso.</p> <p>Il principale scopo della Comunità Montana è la valorizzazione del territorio montano attraverso alcune funzioni quali: predisporre ed attuare iniziative di difesa del suolo e protezione naturale e di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, anche promuovendone la crescita culturale, sociale e civile; incentivare l'utilizzo delle risorse locali per sviluppare ed ammodernare l'agricoltura, l'artigianato, il commercio e il turismo, cercando di superare gli squilibri esistenti tra "aree deboli" e "aree forti"; tutelare il paesaggio e il patrimonio storico, artistico e culturale, comprendente anche espressioni di cultura tradizionale e i dialetti.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: La Comunità Montana Valle Imagna ha un ruolo centrale rispetto alle azioni della strategia in quanto è ente gestore dei fondi “Aree Interne” e dei fondi “Valli Prealpine”. La strategia proposta dal GAL quindi si integra e coordina con le progettazioni in corso e da sviluppare nei prossimi anni sul territorio. Il GAL Valle Brembana 2020 propone un progetto di cooperazione avente come oggetto le “strategie GAL e Aree Interne: strumenti di raccordo”. La Comunità Montana sarà coinvolta nelle azioni del progetto di cooperazione. IL Gal, su incarico della Comunità Montana Valle Imagna ha inoltre elaborato una strategia AREST che contiene azioni sul patrimonio boschivo, filiera bosco legno e piccoli frutti. Gli ambiti di intervento rispetto alla prossima strategia riguardano quindi sia l’ambito dei servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio che l’ambito dei sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONFCOOPERATIVE – UNIONE PROVINCIALE DI BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La Confcooperative Bergamo, nell’ambito degli indirizzi e delle direttive della confederazione e della unione regionale della Lombardia, rappresenta, assiste e tutela gli enti cooperativi, mutualistici e delle imprese sociali e si propone di promuovere, organizzare, sviluppare il coordinamento e la disciplina degli enti cooperativi, mutualistici e delle imprese sociali. Promuove nuove iniziative cooperative e di imprese sociali e dello sviluppo degli enti aderenti.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e innovazione con particolare riferimento al sostegno e alla nascita di nuove imprese. Importante l’attività di affiancamento e promozione delle Cooperative di Comunità presenti nel territorio GAL. Associa anche alcune start up</p>

cooperativistiche sociali. Avrà un ruolo nel percorso di animazione e stimolo per la nascita di start up e smart village in particolare con l'attenzione ai giovani.

RAGIONE SOCIALE	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Coldiretti, rappresenta le imprese agricole, i coltivatori diretti, gli imprenditori agricoli professionali, le società agricole.</p> <p>L'Associazione pone in essere e persegue forme ed iniziative di rappresentanza istituzionale, economica e di servizio utilizzando linee progettuali e programmi operativi nell'ambito del sistema di rappresentanza e dei servizi; garantisce la tutela ed incentiva lo sviluppo – anche attraverso la promozione di adeguate politiche sociali – della persona e della sua professionalità, considerando il ruolo che la famiglia e i valori di solidarietà sociale rappresentano nella Società. La Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo ha un ruolo attivo anche nei confronti del GAL non solo nel portare le proprie istanze rispetto alla Strategia ma anche in una fattiva collaborazione che si è sviluppata ad esempio nel progetto Climactive 2050 e nell'indagine sui fabbisogni delle aziende locali per l'adeguamento al benessere animale.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Coldiretti ha il ruolo di accompagnare le aziende agricole da una visione produttiva ad un ruolo anche legato allo sviluppo dei servizi ecosistemici e salvaguardia del paesaggio previsti dalla strategia; questo può avvenire attraverso l'adesione agli interventi previsti (es. SRD 04 e SRD 09).</p> <p>Impegni: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate contribuendo anche con proposte e progetti, supporto alle aziende socie nell'innalzamento della qualità e nell'adesione alle misure attivate dal GAL.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il Consorzio BIM – Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio con sede in Bergamo, è un Consorzio costituito ai sensi della legge 27 dicembre 1953 n. 959 per la riscossione e l’impiego dei sovraccanoni dovuti dai concessionari di grandi derivazioni d’acqua per produzione di forza motrice, per impianti di derivazione installati nel perimetro di competenza del Consorzio. Si prefigge – quale scopo primario – di favorire il progresso economico e sociale, in particolare delle popolazioni residenti nei Comuni montani per consentire loro migliori condizioni di abitabilità ed un equilibrato sviluppo, riconoscendone così la grande funzione di servizio che esse svolgono a presidio del territorio.</p> <p>Ulteriore importante obiettivo è quello di consentire migliori condizioni di abitabilità, favorendo iniziative per la diffusione e l’incremento della cultura, nonché la promozione ed il sostegno di attività sociali.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: valorizzazione delle risorse naturali ed in particolare la valorizzazione e manutenzione delle infrastrutture per il settore agro-forestale, conservazione biodiversità e risorse idriche.</p> <p>Nella Strategia il ruolo del Consorzio è legato anche all’ambito 5 “sistemi di offerta socioculturale e turistico ricreativo locale” attraverso il sostegno alle iniziative promosse da associazioni ed enti.</p> <p>Impegni assunti: promozione e diffusione in tutto il territorio di riferimento delle misure attuative riferite alla tematica correlata all’attività dell’Ente.</p>
--	---

RAGIONE SOCIALE	CASARRIGONI SRL
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Taleggio (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La società svolge attività di: stagionatura, produzione, lavorazione e commercializzazione di formaggi in genere; acquista, vende e lavora latte fresco o pastorizzato. Può compiere qualsiasi altra operazione commerciale, industriale, mobiliare e immobiliare.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Casarrigoni, in rete con i Concorzi di Tutela e le associazioni agricole ha un ruolo importante in quanto ha azione di stimolo rispetto ai produttori e alle aziende agricole in tema di innovazione (esempio il GO PEI sviluppato con il supporto tecnico del GAL), qualità del prodotto e più in generale di una politica agricola rivolta al mantenimento dell’ambiente. Quest’ultimo è fattore di attrazione turistica oltre che di elemento caratterizzante le DOP del territorio. L’azienda si impegna a partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate contribuendo anche con proposte e progetti.</p>

RAGIONE SOCIALE	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITÀ	Clusone (BG)

<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO</p>	<p>Il Parco delle Orobie bergamasche è stato istituito con LEGGE REGIONALE 15 settembre 1989 n. 56, successivamente inclusa nel Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di istituzione di parchi – LEGGE REGIONALE 16 luglio 2007 n. 16.</p> <p>Il Parco comprende gran parte del versante meridionale delle Orobie, con imponenti rilievi montuosi ed estese vallate percorse dai fiumi Brembo, Serio e Dezzo, che solcano rispettivamente le Valli Brembana, Seriana e di Scalve.</p> <p>il Parco delle Orobie bergamasche è noto come uno dei territori a più elevata biodiversità a livello regionale, nazionale ed europeo. Gran parte della sua superficie (80% circa) è stato riconosciuto come parte del Sistema Rete Natura 2000, istituendovi Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati per garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità a livello comunitario.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: il Parco sarà coinvolto nell’ambito strategico dei “servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio”. Il territorio del Parco Orobie corrisponde in gran parte al sistema alpeggi del GAL, vero cardine per l’agricoltura di montagna e per il mantenimento delle produzioni casearie DOP. L’adesione al partenariato del Parco Orobie permetterà di sviluppare le azioni con particolare riferimento all’ambito 1. Il Parco Orobie ha in corso con il Gal Valle Brembana 2020 progetti di recupero di manufatti in pietra a secco ed un progetto di raccolta del fiorume su prati-pascoli.</p>
---	---

<p>RAGIONE SOCIALE</p>	<p>COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA</p>
<p>NATURA</p>	<p>Pubblica</p>
<p>SEDE DI ATTIVITÀ</p>	<p>Clusone (BG)</p>
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO</p>	<p>La Comunità Montana Valle Seriana è un Ente pubblico costituito da 38 comuni governato da un’Assemblea (composta dai Consiglieri della Comunità Montana), da un Consiglio Direttivo (Assessori) e da un Presidente eletto dal Consiglio stesso.</p> <p>La Comunità Montana sottolinea il valore storico, culturale, ambientale e sociale della dimensione unitaria, ma riconosce e favorisce, l’attivazione di servizi intercomunali.</p> <p>Ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell’esercizio associato delle funzioni comunali.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali; turismo sostenibile; valorizzazione delle risorse naturali. I comuni appartenenti alla Comunità Montana Valle Seriana e ricadenti nel territorio del GAL Valle Brembana, hanno un’importante connotazione turistica e di interconnessione tra le due valli Brembana e Seriana. Sul modello della collaborazione attiva sviluppata con il progetto di cooperazione Orobikeando, la Comunità Montana Valle Seriana si assume l’impegno di condividere, promuovere e diffondere sul proprio territorio le misure attuative e le azioni proposte dal GAL.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONFCOMMERCIO BERGAMO ASCOM
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'Associazione costituisce il sistema di rappresentanza territoriale unitario delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi, che si riconoscono nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività di impresa e del servizio resi ai cittadini, ai consumatori e agli utenti.</p> <p>L'Associazione è costituita dai soggetti economici imprenditoriali e professionali rivolti alla produzione, organizzazione ed erogazione dei servizi alle persone, alle imprese, alle comunità e più in generale al sistema economico e sociale.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e innovazione delle Filiere con particolare riferimento al sostegno e alla nascita di nuove imprese.</p> <p>Impegni assunti: promozione e diffusione tra tutti gli associati delle misure attuative riferite alla tematica correlata all'attività dell'Associazione, supporto nella presentazione delle domande e attività di formazione.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONFESERCENTI BERGAMO - CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La Confesercenti costituisce sistema di rappresentanza generale delle imprese e degli imprenditori, dei lavoratori autonomi, con particolare riferimento al settore del commercio, del turismo e dei servizi, anche successivamente alla cessazione delle relative attività.</p> <p>La Confesercenti tutela e rappresenta gli interessi degli associati, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, promuovendo il loro sviluppo professionale, economico e sociale;</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e innovazione delle Filiere con particolare riferimento al sostegno e alla nascita di nuove imprese.</p> <p>Impegni assunti: promozione e diffusione tra tutti gli associati delle misure attuative riferite alla tematica correlata all'attività dell'Associazione, supporto nella presentazione delle domande e attività di formazione.</p>

RAGIONE SOCIALE	ASS. INTERPROVINCIALE DI BRESCIA E BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Brescia
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'associazione, ha per scopo la promozione e la valorizzazione della zootecnia nell'ambito territoriale della Regione Lombardia, mediante l'attivazione di tutte quelle iniziative volte a conseguire un miglioramento del bestiame allevato e dei prodotti da esso derivati.</p> <p>L'AIP Brescia e Bergamo promuove e incoraggia studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici; promuove e attua iniziative di assistenza tecnica; promuove d'intesa e in collaborazione con le autorità, istituti, enti sanitari competenti, azioni di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffuse del bestiame; promuove e attua iniziative e attività volte alla realizzazione di programmi di formazione, informazione e divulgazione, finalizzati alla crescita tecnica e professionale degli allevatori, nonché dei soggetti che operano nel settore di riferimento dell'associazione.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: La strategia di sviluppo predisposta dal GAL prevede azioni rivolte alle aziende agricole in quanto attrici principali nella conservazione del territorio, nel generare servizi ecosistemici. L'associazione ha quindi un ruolo importante nel veicolare le azioni correlate all'ecoschema 2 (benessere animale), base per la permanenza dell'agricoltura nelle zone montane e quindi rendere possibili le azioni di tutela paesaggio e servizi ecosistemici.</p>

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE TERRANOOSTRA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Milano
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Terranostra Lombardia è l'Associazione per l'agriturismo e per l'ambiente promossa da Coldiretti, nata nel 1973 per valorizzare il mondo rurale, favorire l'interscambio tra città e campagna, promuovere le strutture associate.</p> <p>L'ospitalità offerta dalle aziende associate consente di trovare punti di riferimento sul territorio in cui poter soggiornare, gustare specialità locali, divertirsi, praticare sport, conoscere nuove realtà, ma soprattutto riscoprire la centralità di un'agricoltura più che mai competitiva, innovativa, diversificata che trasmette storia, tradizioni, genuinità e ambiente</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate contribuendo anche con proposte e progetti, supporto alle aziende socie nell'innalzamento della qualità e nell'adesione alle misure attivate dal GAL.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONFAGRICOLTURA BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Confagricoltura Bergamo, è un'organizzazione professionale che riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole.</p> <p>Per adempiere ai propri fini istituzionali aderisce in sede nazionale alla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e trova la sua rappresentanza regionale nella Confagricoltura Lombardia.</p> <p>Confagricoltura Bergamo rappresenta i produttori agricoli nei rapporti con i pubblici poteri e con le istituzioni. Il suo carattere di organizzazione a vocazione generale, indipendente da qualsiasi partito politico, fa sì che essa sia libera di svolgere la sua azione di difesa e di proposizione economica, sindacale e sociale dell'impresa agricola.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Confagricoltura ha il ruolo di rappresentare gli interessi generali e particolari degli agricoltori, imprenditori agricoli e coltivatori diretti anche in ottica di sviluppo dei servizi ecosistemici e salvaguardia del paesaggio previsti dalla strategia; questo può avvenire attraverso l'adesione agli interventi previsti (es. SRD 04 e SRD 09).</p> <p>Impegni: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate contribuendo anche con proposte e progetti, supporto alle aziende socie nell'innalzamento della qualità e nell'adesione alle misure attivate dal GAL e all'ambito dei servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio.</p>
--	---

RAGIONE SOCIALE	CONFARTIGIANATO IMPRESE BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Al centro dell'azione della Confartigianato imprese Bergamo c'è l'attività imprenditoriale, l'impresa e l'imprenditore. A partire dall'ascolto dei bisogni e delle istanze politiche ed economiche degli imprenditori e delle imprese, l'azione politica, sindacale e organizzativa dell'Associazione è finalizzata ad accrescere il valore aggiunto dell'impresa, in particolare artigiana, e dell'imprenditore, la sua dignità politica, le sue relazioni economiche, associative, sindacali ed istituzionali. La Confartigianato imprese si propone di individuare, esprimere, rappresentare e tutelare in ogni campo gli interessi degli associati, promuovendone lo sviluppo economico, sociale e tecnico.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e innovazione delle Filiere con particolare riferimento al sostegno e alla nascita di nuove imprese. Favorisce la partecipazione da parte degli associati, che operano nei territori dell'Ente, a momenti aggregativi potendo così cogliere occasioni di crescita personale e operare per la promozione e tutela dell'artigianato locale nei suoi diversi ambiti. Avrà un ruolo importante rispetto alla sua base associativa legata allo sviluppo di smart village e start up.</p>

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE OPERE BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'Associazione, che trae origine e mantiene il proprio riferimento ideale negli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa, intende promuovere lo spirito di mutua collaborazione e assistenza per una migliore valorizzazione delle risorse economiche e umane nel l'ambito delle attività imprenditoriali, cooperativistiche, assistenziali, culturali e sociali.</p> <p>In particolare l'Associazione intende favorire una modalità di conduzione e gestione di imprese e opere di qualsiasi natura in cui siano costantemente presenti le dimensioni della libertà, della solidarietà e del servizio vicendevole.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: promozione e diffusione nel territorio di competenza delle misure attuative riferite alla tematica del riabitare i territori GAL, fare impresa in modo solidaristico e individuando nuove forme di imprenditorialità anche attraverso la connessione di esperienze e imprenditorialità tra area urbana e area GAL.</p>

RAGIONE SOCIALE	AGRIMAGNA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Sant'Omobono Terme (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La Cooperativa Sociale Agrimagna. è il progetto realizzato da un gruppo di produttori della Valle Imagna. Latticini, formaggi, verdure, patate, mele, pesche, ciliege, marmellate, fragole, lamponi, ribes, castagne e molti altri prodotti, coltivati direttamente nelle aziende della Valle, che si uniscono in questo percorso di aggregazione che conserva le individualità delle piccole aziende.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: conservazione del territorio, anche delle superfici meno adatte alla zootecnica e recupero del paesaggio.</p>

RAGIONE SOCIALE	ALTOBREMBO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Olmo al Brembo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Altobrembo è un'associazione di promozione turistica e coordinamento territoriale dei comuni di Averara, Cassiglio, Cusio, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Santa Brigida e Valtorta, in alta Valle Brembana.</p> <p>L'Associazione si occupa di coordinamento degli operatori, progettazione e promozione turistica e segue l'organizzazione di iniziative di interesse sovracomunale di promozione del territorio e delle risorse locali.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: promozione e diffusione nel territorio di competenza delle misure attuative riferite alla tematica correlata</p>

all'attività dell'Ente, raccolta di istanze circa i bisogni territoriali, attività di animazione.

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE FIERA DI SAN MATTEO - BRANZI
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Branzi (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'Associazione è un ente di diritto privato, che ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) divulgare la tradizione culturale, agricola e sociale locale con particolare riferimento all'Associazione Fiera di San Matteo - Branzi;b) organizzare, promuovere, gestire e partecipare a eventi, manifestazioni e fiere;c) valorizzare il territorio facendo leva sullo sviluppo locale culturale, ambientale, agricolo e zootecnico. <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate (in particolare formazione e informazione) contribuendo anche con proposte e progetti. L'associazione è stata protagonista dell'organizzazione del World Cheese Award e dell'iniziativa Cheese Valley. È in grado quindi di dare respiro internazionale al territorio GAL su iniziative e progetti di valorizzazione del territorio rurale e delle sue caratteristiche ambientali.</p>

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'Associazione dei Florovivaisti del territorio di Bergamo è un'associazione di categoria senza scopo di lucro che rappresenta le imprese florovivaistiche di produzione in serra e in vivaio, costruttori e manutentori del verde e di vendita diretta che hanno sede e svolgono la loro attività in modo prevalente nel territorio del Bergamasco.</p> <p>Essa intende favorire la crescita di competitività delle imprese associate attraverso lo sviluppo di competenze imprenditoriali capaci di generare continui miglioramenti della qualità dei prodotti e dei servizi offerti al mercato.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e innovazione delle produzioni con particolare riferimento alla filiera corta, alla commercializzazione e alla sostenibilità ambientale delle aziende florovivaistiche. Un ambito strategico sarà la connessione tra associazione e enti pubblici che promuovono ricettività e turismo avendo un ruolo di miglioramento e valorizzazione dei borghi e dei centri turistici.</p>

RAGIONE SOCIALE	CENTRO STORICO CULTURALE VALLE BREMBANA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	San Pellegrino Terme (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN	Il "Centro Storico Culturale Valle Brembana" è stato costituito nel 2001 su iniziativa di alcuni appassionati di storia e cultura locale, che si sono riuniti in associazione iscritta con un proprio statuto presso l'Ufficio Registro.

PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La finalità dell'associazione è quella di riunire quanti sono impegnati in campo storico, artistico, culturale e sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale della Valle Brembana attraverso ricerche, pubblicazioni, raccolta di materiali documentari, iniziative in campo scolastico, organizzazione di incontri, conferenze, mostre.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: promozione e diffusione nel territorio di competenza delle misure attuative riferite alla tematica correlata all'attività dell'Ente e attività di animazione.</p> <p>Per la programmazione 23-27 il Centro Storico Culturale continuerà a svolgere sul territorio della Valle Brembana una funzione di "antenna" del GAL e supporto delle progettualità.</p>
---	--

RAGIONE SOCIALE	CENTRO STUDI DI CULTURA, ECONOMIA, E AMMINISTRAZIONE DELLA MONTAGNA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Sant'Omobono Terme (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il Centro Studi di cultura, economia e amministrazione della montagna è una associazione culturale che agisce nell'ambito del territorio della Valle Imagna. L'associazione si è formalmente costituita nel 1997, dedicandosi al tema della difesa ambientale delle aree rurali, alla tutela dell'identità dei luoghi e delle popolazioni montane e marginali.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: il Centro Studi, già nella programmazione attuale, ha partecipato alle attività del GAL proponendo iniziative culturali ma soprattutto coinvolgendo il GAL in un progetto di recupero della località Roncaglia in comune di Corna Imagna. Il recupero, attraverso la riattivazione di un'osteria, la realizzazione di alloggi e la valorizzazione delle tradizioni locali, è un esempio di collaborazione che ha portato effetti concreti sul territorio attraverso il richiamo turistico e la creazione di posti di lavoro per i residenti. Significativa anche l'attività svolta in partenariato con il GAL per il progetto di cooperazione "P-ART: una pietra sopra l'altra" in località Ca' Berizzi; anche questo esempio di come si può rilanciare anche i centri più isolati attraverso una promozione di qualità e legata ai valori del territorio. Per la programmazione 23-27 il Centro Studi continuerà a svolgere sul territorio della Valle Imagna una funzione di "antenna" del GAL e integrazione delle progettualità.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEI PRODUTTORI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL FORMAI DE MUT DELL'ALTA VALLE BREMBANA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	BERGAMO
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	Il Consorzio si è costituito per svolgere attività di: tutela della produzione e del commercio del formaggio DOP "FORMAI DE MUT DELL'ALTA VALLE BREMBANA" e provvedere alla difesa della denominazione stessa in Italia, nella Unione Europea e paesi terzi. Promozione del consumo del FORMAI DE MUT DELL'ALTA VALLE BREMBANA

	<p>mediante iniziative pubblicitarie e/o promozionali. Vigilare sull'uso della sua denominazione di origine protetta e del marchio identificativo.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e Innovazione delle Filiere ed in particolar modo la tematica relativa all'innovazione delle imprese agricole e quella della Filiera corta e delle politiche di sostenibilità ambientale.</p> <p>Impegni: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate contribuendo anche con proposte e progetti, supporto alle aziende consorziate nell'innalzamento della qualità, nel proteggere i prodotti tipici quali fattori di eccellenza, adottare azioni rivolte alla sostenibilità ambientale.</p>
--	---

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazzatorre (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il Consorzio ha per oggetto la costituzione di una organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento di fasi della produzione agro-silvo-pastorale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti nella competenza delle rispettive proprietà e/o imprese.</p> <p>L'organizzazione consortile opera sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, sia attraverso la gestione di tutela, ricerca e sviluppo, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del consorzio stesso quali: la conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche e agricole; la tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestale; la gestione del territorio ai fini faunistici e venatori; la ricerca e la divulgazione nei settori dell'ambiente della forestazione e delle risorse energetiche.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: valorizzazione delle risorse naturali, in particolare la conservazione e manutenzione delle infrastrutture per il settore agro-forestale, valorizzazione della filiera bosco-legno, recupero delle superfici danneggiate da fitopatogeni.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO PER LA TUTELA DELLO STRACHITUNT VALTALEGGIO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Vedeseta (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il consorzio svolge attività quali: tutela, produzione e commercio del formaggio DOP "STRACHITUNT VALTALEGGIO" e provvede alla difesa della denominazione stessa in Italia, nella Unione Europea e nei paesi terzi; promuove il consumo di "STRACHITUNT VALTALEGGIO" mediante iniziative, pubblicitarie o promozionali, che saranno ritenute idonee per agevolare il commercio interno e quello di esportazione;</p>

	<p>esercita costante vigilanza sulla produzione e sul commercio del formaggio “STRACHITUNT VALTALEGGIO” e sull’uso della sua denominazione di origine protetta e del marchio identificativo.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e Innovazione delle Filiere ed in particolar modo la tematica relativa all’innovazione delle imprese agricole e quella della Filiera corta e della sostenibilità ambientale. Affiancando la Cooperativa Agricola S. Antonio, ha avviato la certificazione per gli allevamenti conferenti del benessere animale. Impegni: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate (in particolare formazione e informazione) contribuendo anche con proposte e progetti, supporto alle aziende consorziate nell’innalzamento della qualità, nel proteggere i prodotti tipici quali fattori di eccellenza, adottare azioni rivolte alla sostenibilità ambientale.</p>
--	---

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE FORMAGGI PRINCIPI DELLE OROBIE
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Branzi (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L’Associazione è un ente di diritto privato, senza fine di lucro, che intende uniformarsi nello svolgimento della propria attività ai principi di democraticità interna della struttura, di elettività e di gratuità delle cariche associative ed ha per scopo la valorizzazione dell’identità dei prodotti e dei produttori, oltre alla maggiore divulgazione della conoscenza delle tradizioni montane e con esse la diffusione di una consapevolezza sull’importanza del loro mantenimento al fine di proteggere un ambiente\paesaggio, una cultura e l’economia agricola alpina.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e Innovazione delle Filiere ed in particolar modo la tematica relativa all’innovazione delle imprese agricole e quella della sostenibilità ambientale. Impegni: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate (in particolare formazione e informazione) contribuendo anche con proposte e progetti e adottando azioni rivolte alla sostenibilità ambientale.</p>

RAGIONE SOCIALE	CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DI PIAZZA BREMBANA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Brembana (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il Club alpino italiano (Cai), fondato a Torino nel 1863, è una «libera associazione nazionale, ha per scopo l’alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».</p> <p>L’associazione si propone di promuovere attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell’ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell’ambiente montano nazionale, anche attraverso l’operato di organi tecnici nazionali e territoriali.</p>

	<p>Promuove e cura lo sviluppo e l'esercizio dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, sviluppa la conoscenza e lo studio delle montagne, le diverse iniziative alpinistiche, il tracciamento, la realizzazione e la manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Valorizzazione delle risorse naturali e promozione del territorio. Svilupperà proposte e progetti correlati alle tematiche d'interesse dell'associazione da attivarsi mediante le misure della SSL. Opererà nell'ambito dei sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. Avrà un ruolo attivo nella promozione delle azioni rivolte al paesaggio e alla promozione di percorsi.</p>
--	---

RAGIONE SOCIALE	IL TESORO DELLA BRUNA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Corna Imagna (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il "tesoro" della razza bruno-alpina è il latte prodotto in montagna, sono i latticini e i formaggi, in particolare lo stracchino all'antica, ma più in generale l'ambiente naturale con le diverse coltivazioni agrarie, il contesto umano della Valle Imagna e il complesso di pratiche rurali connesse e conseguenti alla gestione dei piccoli ma importanti allevamenti di monte, che nel passato hanno caratterizzato la vita nelle contrade e ancora oggi sono in grado di esprimere elevate potenzialità. Conservazione, difesa del paesaggio rappresentato da prati e pascoli, salvaguardia dei prodotti lattiero-caseari tradizionali e biologici, valorizzazione dell'ambiente naturale e umano valligiano costituiscono gli obiettivi principali.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: promozione e diffusione nel territorio di competenza delle misure attuative riferite alla tematica correlata all'attività dell'Ente, raccolta di istanze circa i bisogni territoriali. Impegni: partecipare attivamente ai programmi e alle misure attivate essendo punto di riferimento importante per il territorio della Comunità Montana Valle Imagna.</p>

RAGIONE SOCIALE	ISTITUTO SPERIMENTALE ITALIANO LAZZARO SPALLANZANI CREMONA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Cremona
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani è un istituto riconosciuto giuridicamente con Regio Decreto il 29 novembre 1941, impegnato nella ricerca e nei servizi principalmente in ambito di biotecnologia della riproduzione, finalizzata alla selezione.</p> <p>L'Istituto sperimentale Spallanzani ha la finalità di ricerca scientifica, di sperimentazione, di dimostrazione e alta formazione a tutti i livelli su tematiche inerenti le scienze della vita con particolare riferimento agli ambiti agricoli, zootecnici, alimentari e ambientali. Nell'attuazione dei progetti di ricerca IS tiene rapporti con università, con istituti zooprofilattici sperimentali e con tutti i soggetti potenzialmente sinergici ed affini. IS promuove e realizza attività di ricerca; corsi di addestramento e</p>

aggiornamento; cura pubblicazione di monografie e periodici, di articoli scientifici nonché l'effettuazione di convegni.

Ambiti strategici di coinvolgimento: l'istituto Spallanzani opera avendo come focus gli allevamenti e le produzioni. A questa attività si aggiunge però ora anche il ruolo di orientamento rispetto agli Ecoschemi previsti dalla nuova PAC (Politica Agricola Comune) che prevedono in particolare azioni su benessere animale e riduzione farmaci veterinari. Il tema quindi delle aziende agricole come generatrici di servizi ecosistemici associati a sostenibilità e minor impatto ambientale (ambito tematico servizi ecosistemici, biodiversità) fanno dell'istituto Spallanzani un soggetto importante per la strategia del GAL.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca è un ente di diritto pubblico che opera in base a quanto previsto dalla Legge dello Stato per assicurare la gestione delle acque, la difesa del suolo, la tutela delle risorse idriche e naturali, l'irrigazione e la valorizzazione di un comprensorio, classificato di bonifica. L'estensione del comprensorio è di 76.031 ettari, comprendente in tutto o in parte il territorio di 105 Comuni. L'attività di bonifica nel comprensorio consortile, consiste nella periodica e costante manutenzione, esercizio e vigilanza di una fittissima rete di canali irrigui e di scolo (con uno sviluppo complessivo di circa 2570 Km) che raccolgono le acque nei canali di bonifica per farle defluire nei fiumi demaniali.</p> <p>L'attività di bonifica riguarda, oltre allo smaltimento delle acque da precipitazioni atmosferiche, anche lo smaltimento di acque reflue depurate derivanti da attività commerciali, industriali, artigianali e residenziali.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: il Consorzio di Bonifica ha in termini idrici ed idraulici, una forte radice nel territorio GAL che, caratterizzato dai fiumi Brembo, Imagna e Serio. Occorre anche ricordare che la parte di territorio del Comune di Oltre il Colle è uno dei punti di sorgente dell'acquedotto che alimenta la città di Bergamo. Il cambiamento climatico in atto, la necessità di potenziare invasi in quota, razionalizzare l'uso dell'acqua e valorizzare i territori dove l'acqua genera il paesaggio, sono ambiti di collaborazione e sviluppo di progetti e strategie con il GAL. Gli ambiti di intervento riguardano la valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio.</p>

RAGIONE SOCIALE	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN	La Fondazione Maddalena di Canossa è un ente senza scopo di lucro costituito da un gruppo di genitori con il desiderio di proseguire l'attività

<p>PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO</p>	<p>educativa e formativa che le Madri Canossiane svolgevano a Bergamo da oltre 130 anni con la gestione dell'Istituto Educativo Maria Immacolata. Dal 1997 Fondazione Maddalena di Canossa ha ampliato il proprio raggio d'attività impegnandosi attivamente nel campo della Formazione Professionale, intendendo con questo fornire una risposta concreta ai bisogni formativi di una fascia più ampia della popolazione e proponendosi come opera educativa in senso lato, attenta nel considerare tutti gli aspetti che contribuiscono a creare il progetto di vita della persona che si sta formando. Dal 2003 è accreditata presso la Regione Lombardia come Ente Qualificato per la sezione B, per l'erogazione di formazione e servizi di orientamento sia per occupati che per disoccupati.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: promuovere e partecipare a numerosi progetti di formazione continua permanente e di specializzazione, oltre a diversi interventi nel campo dell'area inclusione sociale e nel campo dell'orientamento lavorativo. Facilitare lo sviluppo delle soft-skills sempre più richieste dalle aziende, riaccendere la passione per il lavoro nelle persone e fare in modo che ogni persona incontri l'azienda giusta in cui abbia modo di far emergere il proprio potenziale ed esprimere al meglio sé stesso, contribuendo al benessere di crescita sociale, umana e morale e non solo di tipo economico. Fondazione Maddalena di Canossa, durante la strategia del GAL 2014-2020 ha richiesto interventi di orientamento presso i propri studenti al fine di promuovere progetti imprenditoriali sul territorio GAL. Si è quindi attivata una collaborazione tutt'ora in corso.</p>
--	---

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO</p>	<p>L'azienda, in quanto soggetto accreditato, provvede alla gestione dei servizi integrati del sistema di istruzione, formazione professionale e lavoro, quindi l'insieme dei percorsi di istruzione, formazione professionale, nonché all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale, alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita, allo sviluppo occupazionale in integrazione con le politiche di welfare.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: fornire un valido supporto formativo e orientativo a giovani, lavoratori e inoccupati. Fondamentale è la capacità di lettura della domanda e dell'offerta del sistema produttivo locale in base a cui è solita sviluppare mirate ed efficaci politiche formative con azioni finalizzate all'integrazione socio-lavorativa delle persone più deboli nel mondo del lavoro.</p>

RAGIONE SOCIALE	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>CNA Bergamo è l'articolazione territoriale di Bergamo della CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato, associazione di rappresentanza delle imprese artigiane, degli imprenditori e delle piccole medie imprese nella provincia di Bergamo. CNA Bergamo conta circa 4mila associati tra imprese, pensionati e privati cittadini e si occupa di rappresentanza degli interessi e dei valori delle imprese presso le istituzioni, la politica, i sindacati; erogazione di servizi, consulenza, formazione.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Sviluppo e innovazione delle Filiere con particolare riferimento al sostegno e alla nascita di nuove imprese. Favorisce la partecipazione da parte degli associati, che operano nei territori dell'Ente, a momenti aggregativi potendo così cogliere occasioni di crescita personale e operare per la promozione e tutela dell'artigianato locale nei suoi diversi ambiti. Avrà un ruolo importante rispetto alla sua base associativa legata allo sviluppo di Smart Village e start up.</p>
--	--

RAGIONE SOCIALE	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO BERGAMO OVEST E VALLE IMAGNA
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bonate Sotto (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>La Croce Rossa Italiana, fondata il 15 giugno 1864, è un'Associazione senza fini di lucro che si basa sulle Convenzioni di Ginevra del 1949 e sui successivi Protocolli aggiuntivi, di cui la Repubblica Italiana è firmataria. L'Associazione svolge compiti di interesse pubblico, è ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario ed è posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica. La Croce Rossa Italiana è ufficialmente riconosciuta dalla Repubblica Italiana quale Società volontaria di soccorso ed assistenza, in conformità alle Convenzioni di Ginevra ed ai successivi Protocolli aggiuntivi, e quale unica Società Nazionale della Croce Rossa autorizzata ad esplicare le sue attività sul territorio italiano. I principi del Diritto Internazionale Umanitario (DIU) sono rispettati in ogni tempo dall'Associazione della Croce Rossa Italiana e ne guidano l'opera. La Croce Rossa Italiana rispetta ed agisce in conformità ai Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, adottati dalla XX Conferenza Internazionale della Croce Rossa e riaffermati dalla XXV Conferenza Internazionale della Croce Rossa.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: La Croce Rossa, con le delegazioni presenti sul territorio, rappresenta un importante attore che fornisce servizi essenziali per un territorio come quello del GAL caratterizzato da comunità sparse e distanti dalle principali strutture ospedaliere. Il primo soccorso ed il trasporto sanitario sono quindi un presupposto per continuare a vivere nei comuni di montagna. L'adesione al Partenariato testimonia come per lo sviluppo locale nei territori rurali, è indispensabile che si occupa di prima emergenza e di soccorso. L'aspetto però più importante che che l'attività di Croce Rossa è affidata soprattutto a persone volontarie del territorio debitamente formate. L'associazione ha quindi una forte valenza di aggregazione e di persone che si prendono</p>

cura della propria comunità. L'ambito di intervento all'interno della strategia è quindi il sistema di offerta socioculturale.

RAGIONE SOCIALE	VISITBREMBO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Zogno (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>L'Associazione, senza fini di lucro, ha l'obiettivo di promuovere il patrimonio naturale, artistico e umano della Valle Brembana attraverso l'elaborazione di strategie di comunicazione, marketing ed organizzazione del turismo al fine di valorizzarne le diverse tipologie, in sinergia con Enti, aziende e operatori del territorio e/o superiori. Visit Brembo si impegna altresì alla promozione di tutte le aree geografiche che per contiguità territoriale siano connesse al sistema turistico della Valle Brembana.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: promozione e diffusione nel territorio di competenza delle misure attuative riferite alla tematica correlata ai sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. Nell'ottica dell'integrazione tra territorio urbano e rurale, Visitbrembo può portare l'esperienza maturata negli anni di attività rispetto alla promozione turistica, punti di forza e debolezza dei servizi offerti dagli operatori sul territorio del GAL.</p>

RAGIONE SOCIALE	CAI BERGAMO
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>Il Club alpino italiano (Cai), fondato a Torino nel 1863, è una «libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».</p> <p>L'associazione si propone di promuovere attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali.</p> <p>Promuove e cura lo sviluppo e l'esercizio dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, sviluppa la conoscenza e lo studio delle montagne, le diverse iniziative alpinistiche, il tracciamento, la realizzazione e la manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Valorizzazione delle risorse naturali e promozione del territorio. Svilupperà proposte e progetti correlati alle tematiche d'interesse dell'associazione da attivarsi mediante le misure della SSL. Opererà nell'ambito dei sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. Avrà un ruolo attivo nella promozione delle azioni rivolte al paesaggio e alla promozione di percorsi. Accompagnerà in GAL nella strategia di coniugare la fruizione della montagna e dei percorsi turistici con il turismo legato alle e-bike. CAI Bergamo dispone infatti di una sezione che associa gli appassionati di turismo ciclabile. Verrà</p>

coinvolta nelle azioni di raccordo tra l'offerta turistica differenziata tra tipologia di utenza ma accomunata dal rispetto dei territori e delle comunità che vi abitano.

RAGIONE SOCIALE	ALP LIFE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Otre il Colle (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE DI CIASCUN SOGGETTO IN PARTICOLARE NEGLI AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO	<p>ALP Life è una Impresa Sociale nella forma di Start Up Innovativa a Vocazione Sociale. Costituita in data 18/06/2019, ad oggi risulta essere l'unica start up in Italia in ambito socio-sanitario con Deposito Brevetto.</p> <p>ALP Life nasce da un'iniziativa del Gruppo IN il quale raccoglie l'esperienza socio-sanitaria delle cooperative Contatto, La Bonne Semence e ProgettAzione. Gruppo IN opera sul territorio vallare e non, generando una rete di servizi tale da accompagnare gli utenti in un percorso completo: dall'esperienza in struttura residenziale, all'inserimento nel mondo del lavoro e alla sperimentazione dell'autonomia abitativa tramite progetti di Residenzialità Leggera e Housing Sociale.</p> <p>Ambiti strategici di coinvolgimento: Attuare nell'ambito del territorio dell'Ente di competenza, tutte le funzioni attribuite ad ALP life al fine di dare volto all'innovazione che favorisce l'inclusione sociale promuovendo nuove idee, nuove risposte e nuovi modi per generare una società inclusiva e solidale. L'ambito di intervento è quindi l'offerta socioculturale. Importante anche il coinvolgimento vista l'esperienza maturata, in tema di start up. Significativo è anche l'aspetto del turismo familiare legato alla presenza della cooperativa che attraverso i suoi servizi ospita persone con difficoltà/disagio sociale.</p>

2.2 Esperienze del partenariato

Il GAL Valle Brembana 2020, nel corso della precedente programmazione, ha partecipato ad un progetto di cooperazione transnazionale tra GAL (Op.19.3) incentrato sulle forme innovative di lavoro nelle aree rurali (*JOIN - Job Innovation and Networking in the Rural Area*).

Tuttavia, il GAL intende spendersi direttamente su esperienze di cooperazione internazionale: contestualmente alla scrittura della strategia il GAL sta coordinando un gruppo di progettazione europeo, finalizzato alla presentazione di una proposta per la seconda call del bando Interreg Central Europe, in scadenza il 17 maggio 2023. Del partenariato fanno parte organismi internazionali di livello con esperienza pregressa nell'implementazione di progetti europei, che hanno dato fiducia al GAL in qualità di Lead Partner:

Italia	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Valle Brembana 2020 • Parco Regionale del Ticino
Austria	<ul style="list-style-type: none"> • BAB, Federal Institute of Agricultural Economics, Rural and Mountain Research • Wirtschaftsagentur Burgenland
Slovenia	<ul style="list-style-type: none"> • Development Agency for Upper Gorenjska • Slovenian Academy of Arts and Science
Croazia	<ul style="list-style-type: none"> • LAG Juzna Istria
Polonia	<ul style="list-style-type: none"> • ERDN – European Rural Development Network

Il progetto è coerente con la strategia, in seguito esplicitata, rientra nell'Obiettivo 2 – *Greener Europe*, e prevede lo sviluppo di azioni focalizzate sulla resilienza dei paesaggi del cibo al cambiamento climatico nelle aree rurali di tutta l'Europa Centrale.

Benché questa non possa essere considerata un'effettiva esperienza pregressa, rappresenta per il GAL un'occasione di acquisire esperienze e competenze dirette nella gestione di progetti di cooperazione complessi.

PARTNER	GAL Valle Brembana 2020 con GAL Garda Valsabbia 2020 (Capofila); GAL Valle Brembana 2020; GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi; GAL Alt Urgell-Cerdanya; GAL Castagniccia Mare e Monti; GAL Provence Haute Luberon.
TITOLO DEL PROGETTO	JOIN – JOB, INNOVATION AND NETWORKING IN THE RURAL AREA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	maggio 2019-aprile 2022
TEMATICA TRATTATA	Incrementare la conoscenza delle risorse presenti sul territorio in tema di innovazione e lavoro. Scambio internazionale di buone prassi attivate a livello locale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Pubblica
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 596.200,00 € Contributo pubblico complessivi: 591.200,00 €

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	53.000,00 €
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>L'obiettivo del progetto JoIN è stato incentivare la creazione di meccanismi generativi riguardanti forme lavorative nuove e una nuova imprenditorialità rurale, attraverso la conoscenza, il confronto e l'interscambio esperienziale in loco e nei territori che hanno condiviso come partner il progetto stesso.</p> <p>Ciò è avvenuto grazie alla maggiore presa di coscienza del GAL di rivestire il ruolo precipuo di innovation broker delle comunità locali, con il risultato di incentivare in esse nuove forme di aggregazione e fare da contraltare all'abbandono dei territori.</p> <p>AZIONE COMUNE 2.2 Analisi dell'attuale offerta formativa e del fabbisogno formativo, assistenza tecnica nell'area di progetto</p> <p>AZIONE COMUNE 2.4 Attività di contaminazione interterritoriale: workshop study visit, eventi study visit virtuali, necessarie a causa della situazione pandemica</p> <p>AZIONE LOCALE 3.1 Animazione, implementazione territoriale, gestione del network</p> <p>AZIONE LOCALE 3.2 Informazione locale e attività di disseminazione, workshop, eventi: Convegno Internazionale "Opportunità di Innovazione per le aree rurali nel quadro della transizione ecologica". Study Visit: "le produzioni di nicchia: dalla tradizione verso l'innovazione".</p> <p>AZIONE LOCALE 3.5 Implementazione del ruolo dell'osservatorio del lavoro - GAL Valle Brembana 2020</p>	

PARTNER	CONFARTIGIANATO IMPRESE BERGAMO
TITOLO DEL PROGETTO	WBL 2.0 NUMERO IDENTIFICATIVO 2016-ES01-KA202-025441
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	1/11/2016-31/12/2018
TEMATICA TRATTATA	Apprendimento duale basato sul lavoro
FONTE DI FINANZIAMENTO	Erasmus +ka2+strategic partnerships for vocational education and training
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 126.442,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	21.812,00 €
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Partner impegnato nell'attività di ricerca e selezione delle imprese nella facilitazione del dialogo tra diversi attori coinvolti</p>	

PARTNER	CONFARTIGIANATO IMPRESE BERGAMO
TITOLO DEL PROGETTO	Ambassadeurs della mobilità N° 2020-1-FR01-KA202-080547
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	1/09/2020-31/08/2022
TEMATICA TRATTATA	Mobilità in Europa
FONTE DI FINANZIAMENTO	Erasmus KA 2
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 80.000,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	10.970,00 €
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
Partner che favorisce la mobilità in Europa attraverso la testimonianza di imprenditori artigiani.	

PARTNER	CONFARTIGIANATO IMPRESE BERGAMO
TITOLO DEL PROGETTO	Dual Eco-KA202-008471
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	33 MESI – IN CORSO
TEMATICA TRATTATA	Scambio buone prassi sistema duale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Erasmus KA 2
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 148.605,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	21.360,00 €
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
Partner impegnato nella diffusione di buone prassi a livello internazionale.	

Il partner **ISTITUTO SPERIMENTALE ITALIANO LAZZARO SPALLANZANI (IS)** e la sua società controllata **TechnologieS** hanno varie esperienze in ambito di progetti a livello internazionale, esplicitate nelle tabelle di seguito.

PARTNER	TechnologieS ; Municipality of Dori (Dori, Burkina Faso); NewEnergy (Tamale, Ghana); Nucleo Ricerca Desertificazione (NRD) - Università degli Studi di Sassari (Sassari, Italy); Technology Consultancy Centre (TCC) – Kwame Nkrumah University of Science and Technology of Kumasi (Kumasi, Ghana).
TITOLO DEL PROGETTO	JEF
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2012 - 2015

TEMATICA TRATTATA	Fornitura di servizi energetici moderni, convenienti e sostenibili alle comunità rurali povere nei paesi dell'Africa occidentale attraverso un approccio integrato basato sul trasferimento tecnologico e sul miglioramento delle capacità locali
FONTE DI FINANZIAMENTO	UE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	1.610.663,52
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	617.840,54
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>L'azione aveva l'obiettivo primario di fornire alle popolazioni rurali in aree disperse del Ghana e del Burkina Faso energia sostenibile, rinnovabile e con una maggiore efficienza. Il progetto è stato sviluppato su due livelli di intervento: i) a livello di villaggio attraverso la fornitura di energia ottenuta dalla trasformazione di <i>Jatropha</i> c. ii) a livelli di infrastrutture idriche attraverso la fornitura e l'installazione di pompe solari in pozzi già esistenti. Dal punto di vista agronomico era prevista la piantumazione di 300 Ha di <i>Jatropha</i> c. per paese al fine consentire la produzione di olio adeguate al fabbisogno energetico dei beneficiari. Dal punto di vista tecnologico il progetto prevedeva la creazione di nove Village Power Points, costituiti da generatori a olio di <i>Jatropha</i> in grado di alimentare una piccola rete elettrica rurale, nonché ad assicurare il funzionamento di macchinari per la trebbiatura e molitura di colture cerealicole. In parallelo la Village Power Point provvedeva ad alimentare tutta la componente di macchinari utili alla trasformazione dei prodotti primari di <i>Jatropha</i> (frutti e semi) quali decorticatori, per l'eliminazione del mallo, presse meccaniche per l'estrazione di olio, macchine per la produzione di briquette combustibile a partire dei residui del mallo. Le attività complementari di formazione riguardavano le tecniche di piantumazione e gestione delle piantagioni, l'utilizzazione e la trasformazione di prodotti primari e secondari di <i>Jatropha</i>, l'utilizzo e la manutenzione delle facilities energetiche. IS, attraverso la sua controllata TechnologieS, aveva il ruolo di coordinatore di tutte le attività progettuali.</p>	

PARTNER	INRA, France; AARHUS UNIVERSITET AU University Denmark; Confederación de Asociaciones de Frisona Española Association, Spain; Inra Transfert, France; Irish Agriculture and Food Development Authority TEAGASC Research Ireland; LATTEC Industry Denmark; Servicio Regional de Investigación y Desarrollo Agroalimentario, Spain; TechnologieS Italy; Stichting dienst landbouwkundig onderzoek, The Netherlands; Svensk Mjök, Sweden; Sveriges lantbruksuniversitet, Sweden; The Scottish Agricultural College, UK; Union nationale des coopératives agricoles d'élevage et d'insémination animale, France
TITOLO DEL PROGETTO	PROLIFIC: Pluridisciplinary study for a RObust and sustainable Improvement of Fertility In Cows
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2014 – 2017
TEMATICA TRATTATA	Benessere, produttività e fertilità nella vacca da latte
FONTE DI FINANZIAMENTO	EU
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	N.D.

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	105.500,00
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Il progetto sfruttava un approccio multidisciplinare integrando elementi di genetica, trascrittomica, proteomica, metabolomica e analisi fisiologica al fine di definire i legami fra le basi molecolari e fisiologiche del benessere, della produttività e della fertilità nella vacca da latte. Il progetto prevedeva anche lo sviluppo di modelli utilizzabili quali strumenti per trovare soluzioni a problemi di allevamento in diverse situazioni aziendali. PROLIFIC era prevalentemente interessato alla vacca da latte di razza Holstein che presenta i maggiori problemi di fertilità, rispetto ad altre razze. Partendo dai dati esistenti in letteratura prodotti dai partner che hanno lavorato con le razze Holstein, Normanna e Rossa Svedese il progetto integrava la conoscenza finalizzandola a specifici aspetti riproduttivi. Il modello derivante da tale integrazione è stato arricchito usando dati molecolari e fisiologici ottenuti da vacche alimentate con sistemi ad alta o bassa efficienza contribuendo ad individuare marcatori molecolari della fertilità da utilizzare in selezione genomica.</p> <p>Complessivamente gli obiettivi scientifici del progetto erano: identificare i geni associate con la fertilità; identificare gli effettori del tessuto adiposo capaci di influenzare la fertilità delle vacche; comprendere meglio i meccanismi coinvolti nel controllo della fertilità nelle vacche, a livello ovarico, del tratto genitale e pituitario; comprendere le risposte adattative delle vacche da latte ai sistemi a basso ed alto input; comprendere la risposta delle vacche da latte alla lunghezza del parto.</p> <p>A livello tecnologico il progetto sviluppava: un modello sulle performance produttive della vacca con differenti fenotipi ed in diverse situazioni ambientali quale strumento per migliorare la percentuale di successo delle inseminazioni valutando l'impatto economico del cambiamento della gestione dell'allevamento su base aziendale; un analizzatore per la identificazione dei marcatori molecolari della fertilità nel latte; un tool per individuare efficacemente i calori delle vacche; programmi diversificati di allevamento.</p> <p>IS, attraverso la controllata TechnologieS si è occupato dell'identificazione di geni e percorsi coinvolti nell'adattamento della funzione riproduttiva in differenti condizioni ambientali, soprattutto rivolti alla riduzione dell'alimentazione in vista di un allevamento più sostenibile. In particolare il laboratorio di proteomica è impiegato nella ricerca e sviluppo di marcatori proteomici in differenti sistemi cellulari e tissutali, in sinergia con l'integrazione dei dati omici, (metabolomici e genomici) provenienti dagli altri partner coinvolti.</p>	

PARTNER	Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani con IZS TERAMO; Grecia; Egitto; Portogallo; Tunisia.
TITOLO DEL PROGETTO	BRUCMEDNET
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2016 - 2019
TEMATICA TRATTATA	La brucellosi nei paesi del mediterraneo
FONTE DI FINANZIAMENTO	UE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	N.D.
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	41.926,00
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Il progetto si prefiggeva di migliorare la sierodiagnosi di Brucellosi nei paesi del mediterraneo relativamente ai piccoli ruminanti.</p> <p>In particolare, il progetto si è concentrato sul miglioramento della salute animale per una migliore prevenzione delle malattie negli esseri umani. Questo obiettivo generale è stato perseguito attraverso una serie di attività volte a migliorare la diagnosi, il controllo, l'eradicazione della brucellosi con azioni di sanità pubblica per monitorare la diffusione del contagio e migliorare la consapevolezza sulla malattia. Gli obiettivi specifici del progetto erano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sviluppare e perfezionare pannelli MLVA per B. melitensis e B. abortus, 2) Sviluppare un server web per i dati Brucella VNTR, 3) Caratterizzare il proteoma superficiale e sub-superficiale di B. melitensis ed epitopi immunoreattivi, 4) Sviluppare nuovi strumenti diagnostici sierologici per la strategia DIVA, per migliorare il controllo della brucellosi. <p>IS, ha sviluppato gli approcci in proteomica previsti dal progetto.</p>	

PARTNER	Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani con
---------	---

	Università di Almeria (Spagna); Aqualia (Spagna); Westfalia (Germania); Karlsruhe Institute Technology (Germania); Biorizon Biotech S.L (Spagna); Mikrobiologicky ustav - AVCR, v.v.i (Rep. Ceca); Università degli studi di Milano (Italia); Agricola Italiana Alimentare (AIA) (Italia); Universidad de las Palmas-Spanish Bank of Algae (Spagna); Széchenyi István University (Ungheria); Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione (Italia);
TITOLO DEL PROGETTO	SABANA: Sustainable Integrated Algae Biorefinery for the Production of Bioactive Compounds for Agriculture and Aquaculture
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2016 - 2020
TEMATICA TRATTATA	Bioraffinerie su base microalgali per acquacoltura e mangimistica
FONTE DI FINANZIAMENTO	UE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	N.D.
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	213.500,00
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Il progetto mirava allo sviluppo di una bioraffineria integrata a base microalgale su larga scala per la produzione di biostimolanti, biopesticidi e additivi per mangimi (in aggiunta ai biofertilizzanti e ai mangimi), utilizzando solo acqua marina e sostanze nutritive provenienti da acque reflue (acque reflue, concentrato e letame suino). L'obiettivo era quello di realizzare un processo dimostrativo "ZeroWaste" alla scala di 5 ettari, che fosse vantaggioso dal punto di vista economico e ambientale. Sono state valutate le caratteristiche del sistema, gli impatti ambientali e sviluppate collaborazioni con i potenziali clienti per l'uso. I vantaggi principali del progetto SABANA erano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la sostenibilità del processo, con acqua marina e il recupero dei nutrienti dalle acque reflue, riducendo al minimo il consumo energetico; -le prestazioni socioeconomiche, grazie alla rilevanza dei bioprodotto che si otterranno da impiegare nei due grandi pilastri nella produzione alimentare: l'agricoltura e l'acquacoltura. <p>Bioprodotto in grado di aumentare la resa delle colture e la produzione di pesce sono molto richiesti, considerando che il recupero di nutrienti è una questione prioritaria nella UE.</p> <p>Al posto di considerare i reflui inevitabilmente come residui inutili e problematici per la nostra società, SABANA li riconosce come opportunità per i potenziali settori economicamente rilevanti.</p> <p>Il progetto prevedeva (i) l'uso di consorzi microalghe-batteri e in co-coltura con altre alghe per il controllo della coltura, (ii) l'attuazione di raceway efficienti con cascata a strato sottile, (iii) lo scale-up dei fotobioreattori per garantire un funzionamento stabile, (iv) l'utilizzazione di acqua marina per aumentare la sostenibilità del processo; (v) il recupero di nutrienti da reflui, (vi) il riutilizzo dei mediums, (vii) sviluppo di processi di estrazione di bioprodotto efficienti e poco energivori, (viii) elaborazione di schemi a "rifiuti zero" per produrre biofertilizzanti e mangimi dalle biomasse residue, (ix) l'utilizzo di tecnologie robuste e sostenibili. IS, in collaborazione con AIA (brand Veronesi), è stato coinvolto nella verifica di diete sperimentali a base di microalghe su pesci di interesse zootecnico al fine di verificarne l'efficacia e la salubrità. La verifica sperimentale ha coinvolto due diverse specie microalgali (<i>Nannochloropsis gaditana</i>, <i>Scenedesmus almeriensis</i>) notoriamente ricche in contenuto proteico, lipidico e in molecole antiossidanti e immunostimolanti che sono state utilizzate quale sostituto parziale (10%) della farina e dell'olio di pesce per la formulazione di mangimi sperimentali. Le diete sono state sperimentate su giovani storioni (specie, <i>Acipenser baeri</i>) presso l'impianto d'acquacoltura dell'Istituto Spallanzani.</p>	

PARTNER	Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani con Associazione Italiana Allevatori (Roma) (Capofila); Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati" (Perugia); Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (Teramo); Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano); Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotecnologie Innovative (ConSDABI) (Benevento); Università degli Studi della Tuscia (Viterbo);
---------	--

	Università degli Studi di Palermo; BluArancio SpA (Roma).
TITOLO DEL PROGETTO	LEO: Livestock Environment Open Data
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2017 – 2023
TEMATICA TRATTATA	Benessere e fertilità negli allevamenti
FONTE DI FINANZIAMENTO	EU (Mipaaf)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	N.D.
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	4.000.000,00
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Il progetto si propone di rispondere a tutti gli obiettivi indicati nella sottomisura 16.2 attraverso una serie di azioni coordinate e sinergiche organizzate con una stretta logica interoperativa e sequenziale. Il partenariato comprende tutte le categorie individuate nella sottomisura 16.2 ed è composto da istituzioni e membri leader a livello nazionale e internazionale nel settore zootecnico, veterinario e informatico. I nuovi obiettivi da raggiungere anche grazie alla conservazione della biodiversità zootecnica saranno: la riduzione dell'impatto ambientale, l'aumento dell'efficienza di produzione, il benessere, la salute degli animali e la qualità dei prodotti. Pertanto, LEO realizzerà un database innovativo per la conservazione e gestione delle nuove informazioni zootecniche in grado di acquisire, integrare, validare e rendere disponibili, attraverso procedure automatizzate, dati provenienti da fonti diverse e di diversa tipologia (climatici, ambientali, sanitari, individuali, aziendali etc.) utili per la caratterizzazione, gestione e conservazione della biodiversità del patrimonio zootecnico nazionale. Le azioni in capo allo Spallanzani riguardano prevalentemente aspetti di tipo seminologico e genetico molecolare. Tra le attività già svolte sono stati identificati, messi a punto e validati i protocolli relativi alla raccolta di informazioni sulla fertilità maschile attraverso analisi sul seme dei riproduttori inclusa la verifica dell'identità del riproduttore stesso.</p>	

PARTNER	Isituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani con Hellenic Agricultural Organization - Demeter Institute of Technology of Agricultural Products Leof. (Greece); Università Malta Food Sciences and Nutrition Faculty of Health SciencesMater Dei Hospital (Malta); Marine Research Station (Ireland); Leibniz-Institut für Agrartechnik, Quality and Safety of Food and Feed (Germany); University of Almeria, Dpt. Biology and Geology (Spain). Food Research Centre of Dublino (Ireland); G-FISH, Kastori Lakonias (Greece).
TITOLO DEL PROGETTO	AquaTech4Feed
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 - 2022
TEMATICA TRATTATA	Miglioramento produzioni ittiche
FONTE DI FINANZIAMENTO	EU
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	N.D.
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	150.000,00
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di un nuovo processo di produzione di acquacoltura sostenibile basato sulla produzione di mangimi proteici ad alto valore nutritivo che utilizza le acque reflue dell'acquacoltura</p>	

provenienti dal sistema di acquacoltura a ricircolo (RAS). L'obiettivo è quello di migliorare le produzioni del pesce e la qualità del prodotto finale mediante lo sviluppo di nuovi mangimi costituiti da fonti proteiche alternative, come insetti, alghe, lenticchie d'acqua, microbiomi (bioflocs). Dai risultati del progetto, nuove tecnologie e nuovi processi di produzione verranno sviluppati e applicati per garantire la sicurezza dei mangimi innovativi. Il progetto prevedeva prove di alimentazione su orata e trota in diversi stadi del ciclo vitale, al fine di valutare le produzioni ittiche e definire i benchmark di produzione e qualità. In particolare l'Istituto Spallanzani si è occupato di valutare, all'interno del proprio impianto ittico RAS, le nuove diete sperimentali su riproduttori di orata svolgendo delle prove alimentari e andando a verificare l'impatto di tali diete sulle performance riproduttive e sul benessere dei pesci.

2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

2.3a Organizzazione del GAL

Organi statutari

In linea con quanto espresso nell'art.13 delle disposizioni attuative della misura 19, il partenariato sarà costituito da una compartecipazione pubblico-privata, che affiderà il ruolo operativo, ad un Gruppo di Azione Locale.

Qualora la Strategia di Sviluppo Locale venisse finanziata, entro 60 giorni verrà aggiornata la composizione societaria con l'ingresso dei nuovi aderenti al partenariato, mantenendo la garanzia che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni provenga da partner che siano autorità non pubbliche e che in generale né il settore pubblico, né quello privato sia rappresentato a livello decisionale per più del 49% degli aventi diritto.

I componenti del partenariato sono rappresentati dagli interessi socio-economici del territorio, sia dal punto di vista pubblico che privato. È garantita una rappresentanza equilibrata fra i generi e di fasce d'età.

Come definito da statuto, gli organi sociali del GAL Valle Brembana sono:

- **Assemblea dei Soci:** costituita dai soci iscritti e in regola con il versamento delle quote. Ogni socio ha diritto a un singolo voto, indipendentemente dall'ammontare della quota versata. Le Assemblee sono costituite validamente e deliberano per maggioranza. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e in quelle che riguardano le loro responsabilità, gli associati con anche una funzione amministrativa non hanno voto. Le decisioni prese dall'Assemblea sono vincolanti per tutti i soggetti associati, anche se assenti o dissenzienti. L'Assemblea delibera sul bilancio consuntivo e preventivo, sulle quote sociali, sugli indirizzi e le direttive generali, sulla nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Revisore Legale Unico dei Conti, su modifiche dello Statuto, sulla proroga o lo scioglimento della Società e sulla devoluzione del patrimonio, sull'esclusione degli associati, sulla responsabilità degli amministratori e del Revisore Unico dei Conti e, in generale, su tutto ciò che sia demandato per legge, per statuto o sottoposto all'esame degli Amministratori.
- **Presidente:** nominato dall'Assemblea dei Soci, ha il compito di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci, definendone l'ordine del giorno. Il Presidente rappresenta, supervisiona e dirige l'attività del GAL. In caso di sua assenza o impedimento, le sue funzioni vengono assunte in maniera temporanea dal Vicepresidente. Il suo incarico ha durata di quattro anni.
- **Consiglio di Amministrazione:** come espresso da Statuto, il C.d.A. è composto da 5 membri eletti dall'Assemblea dei Soci. Nella sede di prima costituzione, il consiglio di amministrazione doveva essere composto da cinque membri. Di questi, devono essere presenti soggetti in rappresentanza di soci privati e in rappresentanza di soci pubblici, con l'esclusione dei membri di Giunta e di Consiglio delle Province, delle Comunità Montane, dei Comuni e di altri enti pubblici rappresentativi del territorio. Gli amministratori durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il C.d.A. nomina fra i suoi membri il presidente e un vicepresidente. Il Consiglio di Amministrazione ha il compito della gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza alcuna limitazione, salvo quanto di competenza dell'Assemblea dei Soci. Il Consiglio predispone i bilanci della Società, le quote di contribuzione alle spese, prende le decisioni relative all'assunzione dei dipendenti ed impiegati e alla nomina del Direttore, determinandone la retribuzione.

La composizione del C.d.A. distingue le funzioni tecnico-operative e quelle di rappresentanza, mantenendo volontariamente separate le funzioni del direttore e del presidente.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con la presenza effettiva della maggioranza assoluta dei suoi membri e con voto a maggioranza semplice salvo quanto stabilito dall'art.32 dello statuto.

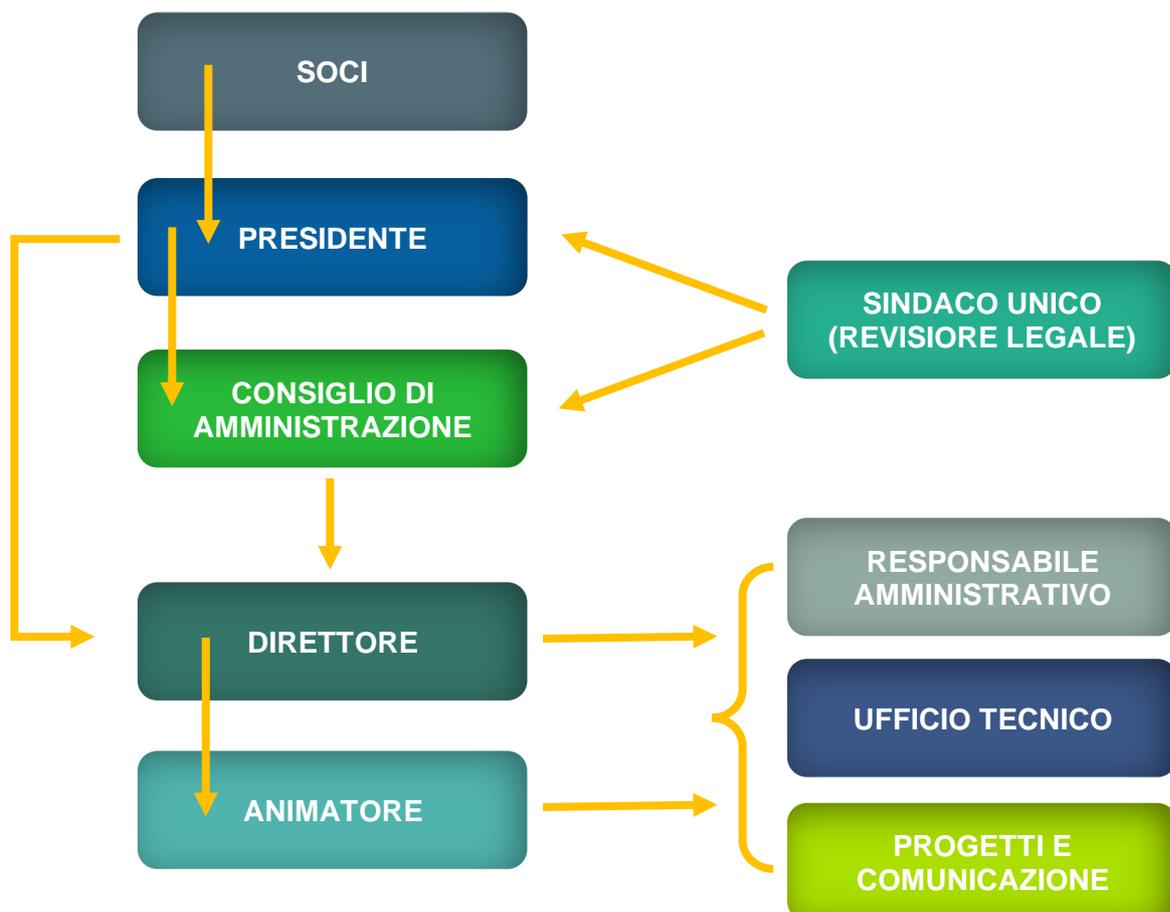
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione garantirà la totale trasparenza di qualsiasi procedimento decisionale, tramite la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie, oltre che prive di conflitti d'interesse, come definito nell'art.34 par.3 lett.b del Reg. UE 1303/2013.

Per tale motivo, le istruttorie di selezione saranno eseguite da soggetti terzi rispetto a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione e al Consiglio di Amministrazione competerà unicamente la ratifica degli esiti dei procedimenti istruttori.

- **Sindaco Unico:** è nominato dall'Assemblea dei Soci, selezionando un soggetto iscritto al Registro dei Revisori Legali, quale organo di controllo. Il sindaco unico, accettando la carica, dichiara di avere i requisiti richiesti dalla legge e dallo statuto e che a suo carico non sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità. Il sindaco ha il compito di supervisionare la gestione della Società e la regolare tenuta della contabilità, redigere una relazione ai bilanci annuali e accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà.

Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Nello schema seguente è rappresentata la struttura generale del GAL Valle Brembana 2020, approvata dall'Assemblea dei Soci del 24 marzo 2023.



La struttura interna e gli organi del GAL saranno confermati a seguito dell'approvazione e del finanziamento della SSL.

Attualmente, l'organigramma interno prevede la seguente organizzazione:

- **Assemblea dei Soci**, con le funzioni previste dallo statuto e che costituisce l'ambito di discussione e indirizzo relativamente agli obiettivi del programma;
- **Consiglio di Amministrazione**, con la composizione indicata nell'atto costitutivo e diretto da un Presidente; è incaricato dei compiti di gestione tecnica, operativa e finanziaria e assumerà qualsivoglia decisione gestionale;
- **Presidente**, con la funzione di legale rappresentante della Società e di rappresentante nei confronti di enti terzi, uffici regionali e altre autorità coinvolte nel progetto;
- **Organo di controllo** (collegio sindacale, revisore dei conti) che si occuperà dell'osservanza della legge, dello statuto adottato e dei principi di contabilità amministrativa.

Tutte le attività tecniche e operative sono svolte da una struttura organizzativa del GAL che è definita per numero e tipologia di professionisti coinvolti, a seconda dei compiti tecnici, amministrativi, di animazione, comunicazione, informazione, valutazione e monitoraggio derivanti dalle diverse azioni contenute nella SSL.

Figure professionali previste, competenze e requisiti di selezione in relazione ai compiti assegnati

La struttura operativa interna del GAL avrà poi il compito di attuare la Strategia e sopperire ai compiti di coordinamento/direzione, animazione e segreteria.

Tale struttura tecnico-operativa fa sempre riferimento alla struttura organizzativa e amministrativa che si articola su Assemblea dei Soci, Collegio Sindacale/Revisore dei conti, Consiglio di Amministrazione e Presidente.

Di seguito sono elencate le figure professionali necessarie con le rispettive competenze.

Il **Direttore** è il responsabile tecnico dell'attuazione della SSL, coordina la struttura organizzativa del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche e con le autorità responsabili della Strategia. Il Direttore ha lo scopo di fornire assistenza e consulenza ai vari organi della Società, collabora inoltre con il Presidente nello sviluppo e nell'attuazione di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione. Svolge inoltre il ruolo di Segretario Generale del C.d.A. e dell'Assemblea dei Soci, oltre ad essere il Responsabile Unico di Procedimento.

La figura del Direttore è in possesso di diploma di laurea in discipline attinenti alle tematiche trattate nella SSL, di adeguata professionalità nell'ambito della Programmazione e gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e possiede una appropriata conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Le sue principali mansioni e responsabilità sono relative a:

- direzione e coordinamento della struttura operativa del GAL;
- rapporti con gli Uffici Regionali coinvolti nella progettazione LEADER (D.G.A.; Organismo pagatore; ecc.);
- rapporti e collaborazioni con gli Organismi Delegati per l'istruttoria delle domande e la loro validazione in ordine alla congruenza con gli obiettivi della SSL;
- predisposizione dei bandi di gara, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.;
- coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari LEADER in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
- supporto all'organo esecutivo del GAL (C.d.A.): partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti;

- supporto tecnico amministrativo all'organo esecutivo del GAL nei rapporti con gli Enti sovraordinati e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione della Strategia;
- elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale;
- altre attività connesse all'attuazione del PLS quali:
 - promozione e divulgazione del PSL sul territorio in merito alle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
 - coordinamento ed attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la SSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
 - azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale;
 - assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;
 - attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
 - promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

L'attuale Direttore è il *Dott. Agr. Patrizio Musitelli*, in possesso di specifica formazione ed esperienza per ricoprire tale ruolo, dimostrabile e documentabile, come richiesto dai requisiti di ammissibilità del bando di selezione a cui ha partecipato per ricoprire tale ruolo.

L'Animatore è un soggetto in possesso di diploma di laurea esperto in ordine alle specifiche materie che interessano gli interventi della SSL, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni della SSL, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Nello specifico le sue mansioni si riferiscono a:

- supporto all'attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dalla SSL;
- supporto all'attività di rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL;
- supporto all'organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e delle finalità prescritte dalla Strategia;
- supporto alle attività di segreteria, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle pratiche, attraverso l'implementazione dell'apposito sistema informativo;
- supporto al Coordinatore nelle altre attività connesse all'attuazione della SSL quali:
- promozione e divulgazione della SSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
- supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la Strategia che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
- azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale, assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;
- supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti e ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

L'attuale Animatore Territoriale è l'Ing. *Marta Ratti Carrara*, in possesso di formazione, competenze, qualifiche ed esperienze per ricoprire il ruolo di Animatore, come richiesto dai requisiti di ammissibilità del bando di selezione a cui ha partecipato per ricoprire tale ruolo.

L'Addetto alle funzioni di segreteria e amministrazione è un soggetto in possesso di diploma di scuola media superiore con conoscenze generali relative alla SSL e conoscenze specifiche relative alla gestione dei sistemi informativi per la gestione amministrativa e del pacchetto Office della Microsoft Corporation. All'addetto di segreteria sono attribuite le seguenti mansioni che verranno espletate sotto la direzione del Direttore:

- gestione della corrispondenza del GAL, comunicazioni e smistamento presso gli uffici e i soggetti interessati;
- gestione ed organizzazione del protocollo cartaceo ed elettronico;
- attività di ricezione del pubblico, a sportello/front per via telefonica e internet;
- gestione e organizzazione dell'archivio dei documenti, con predisposizione e tenuta dei relativi fascicoli in forma cartacea ed elettronica;
- aggiornamento della Banca dati delle azioni e delle misure della Strategia attivate;
- supporto organizzativo per la convocazione di riunioni, comunicazioni, convegni, ecc.;
- garantire il funzionamento della sede del GAL negli orari di apertura al pubblico;
- tenere l'agenda del Presidente, del Direttore e degli organi del GAL;
- ogni altra attività attinente alle mansioni di segreteria che potrà rendersi necessaria.

Attualmente, il ruolo di Responsabile Amministrativo è ricoperto dalla *Dott.ssa Marta Tiraboschi*, che ha conoscenze specifiche relative alle attività di amministrazione, rendicontazione, gestione e organizzazione del GAL, come richiesto per il ruolo che ricopre.

Inoltre, con la nuova SSL, il GAL si propone di perfezionare le funzioni riferite alle azioni di monitoraggio, autovalutazione e valutazione:

- *Direttore e Animatore* si occuperanno del monitoraggio della strategia rispetto a indicatori definiti nella corrente Strategia (capitolo 3.5 *Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione*);
- un *membro del C.d.A.* identificato in fase di implementazione della strategia, in collaborazione con Direttore e Animatore, si occuperà di definire nel dettaglio il piano di autovalutazione;
- un *valutatore esterno*, individuato con procedura di selezione pubblica, guiderà e agevolerà il processo di autovalutazione e avrà il ruolo di moderatore, in veste di esperto imparziale, esprimendo giudizi e favorendo consigli in una logica di continuum tra autovalutazione e pratiche di valutazione formativa.

Struttura tecnica del GAL

Come già evidenziato, quando necessario il GAL si avvale tramite incarichi di natura professionale di consulenze specifiche per la gestione amministrativa di personale tecnico.

Il GAL dovrà assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett. b - Reg UE 1303/2013). A tal fine le istruttorie di selezione verranno seguite da personale esterno alla struttura, appositamente incaricato o convenzionato e terzo anche rispetto a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione.

Direttore, Animatore Territoriale e Responsabile Amministrativo compongono la struttura tecnica del GAL insieme all'ufficio tecnico e all'ufficio progetti e comunicazione. Alla struttura tecnica sono affidate le funzioni esplicitate dal Reg. UE 2021/1060 (art.33):

- 1) programmazione;
- 2) progettazione di misure/interventi;
- 3) scrittura e sviluppo di progetti;
- 4) animazione e attività di informazione;
- 5) monitoraggio e valutazione;
- 6) segreteria generale;
- 7) revisione contabile.

Professionisti e collaboratori per la gestione dei progetti di cooperazione e per altri eventuali incarichi tecnici.

Nel corso della programmazione in atto, il GAL Valle Brembana 2020 ha affidato specifici incarichi operativi e tecnici per lo svolgimento di attività relative ai progetti di cooperazione e alle attività di istruttoria e rendicontazione.

Specifici compiti operativi del GAL, come da Regolamento UE 1303/2013 e Regolamento 2021/1060

In linea con quanto richiesto dall'art.26 della misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», operazione 19.1.01 «Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)» di Regione Lombardia, i compiti operativi del GAL si devono attenere a quanto espresso nell'articolo 33 Reg. UE 2021/1060.

Nello specifico, il Gruppo di Azione Locale si occuperà di:

- sviluppare attività di coinvolgimento e indirizzo a favore dei partner coinvolti nella Strategia di Sviluppo;
- predisporre procedure adeguate all'attuazione delle operazioni previste, tramite la realizzazione di bandi con criteri chiari, definiti e non discriminatori;
- attuazione delle attività di disseminazione e valutazione connesse agli eventuali progetti di cooperazione avviati.

Altri compiti riguardano la gestione di operazioni in amministrazione diretta per le quali il GAL presenta domande di aiuto e di pagamento direttamente agli Uffici Regionali di competenza.

Queste funzioni richiedono necessariamente la presenza di una struttura operativa interna al GAL, come precedentemente esplicitato, che si occupi delle attività quotidiane di gestione e amministrazione e a seguire l'attuazione della Strategia, oltre che eventuali collaborazioni esterne, quando necessarie specifiche competenze per rispondere a particolari necessità.

La struttura operativa interna opera in stretto rapporto con il C.d.A. e il Presidente, dando attuazione pratica alle determinazioni assunte in ordine alla realizzazione del PSL, allo sviluppo di tutte le attività collaterali funzionali alla sua implementazione e alle attività di informazione, comunicazione, coinvolgimento, monitoraggio ed eventuale modifica dei suoi contenuti. È costituita da tre figure professionali a cui competono i compiti di coordinamento/direzione, animazione e segreteria.

Le collaborazioni esterne si riferiscono all'acquisizione di competenze specifiche in merito alla tenuta della contabilità e dei bilanci del GAL, alle consulenze legali che potranno rendersi necessarie e per l'attuazione di attività connesse ad eventuali progetti di cooperazione.

Al fine di assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, saranno definite procedure di selezione chiare e non discriminatorie, che evitino i conflitti di interesse.

Sono anche già attive intese con gli enti del territorio (Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Brembana, Valle Seriana e Valle Imagna) con la finalità di attivare convenzioni per utilizzare il

loro personale già formato in grado di svolgere correttamente tali compiti sopraelencati nei modi e nei termini che verranno definiti.

Questo assetto organizzativo assicurerà il corretto svolgimento dei compiti assegnati al

GAL in base all'art.33 del Regolamento UE n. 2021/1060 e agli art. 34/35 Reg. UE 1303/2013 di cui s'è detto in precedenza, così come verranno regolamentati dalle eventuali specifiche disposizioni che potranno essere emanate, assicurando la corretta esecuzione complessiva della SSL e la disponibilità a produrre la documentazione che verrà richiesta dalla Regione Lombardia in ordine ai risultati e all'impatto della Strategia sul sistema locale di riferimento.

A tale proposito va anche sottolineato come, per un corretto funzionamento del GAL, verrà aggiornato un "Regolamento" che declinerà le competenze e le responsabilità delle figure che operano all'interno della struttura operativa. Il Regolamento contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari, degli aspetti documentali e una sezione dedicata all'acquisto di beni e servizi che precisa, in ottemperanza alle vigenti disposizioni (D. Lgs. In riforma del Codice degli Appalti, in attuazione dell'articolo 1 della legge del 21 giugno 2022, n.78 – direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE), le modalità di individuazione dei soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi. Lo stesso regolamento renderà conto delle procedure di istruttoria e di valutazione delle domande di aiuto, delle modalità atte a garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che potrebbero manifestarsi all'interno delle strutture del GAL, così come fra soggetti esterni coinvolti nell'attuazione della SSL.

Quadro delle funzioni tecniche e della struttura

Funzione	Attività	Figure interessate
1) programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento generale delle attività previste da statuto, coerenti con i compiti e le finalità della Società. - Collaborazione nelle attività di consultazione pubblica, incontri sul territorio propedeutici alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale. - Elaborazione della SSL. 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Animatore Territoriale - Responsabile Amministrazione - Uffici tecnici, progetti e comunicazione
2) progettazione di misure/interventi e successiva selezione e gestione.	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione e attuazione della SSL. - Coordinamento dell'attuazione delle azioni e scambi di esperienze. - Stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Animatore Territoriale - Responsabile Amministrativo - Ufficio tecnico, progetti e comunicazione
3) scrittura e sviluppo di progetti	<ul style="list-style-type: none"> - Consultazioni e valutazione del contesto iniziale. - Stesura delle azioni. - Analisi e monitoraggio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Animatore Territoriale - Ufficio progetti e comunicazione
4) animazione e attività di informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Animazione sul territorio finalizzata alla divulgazione della SSL e alle iniziative di sviluppo locale attuate. - Attuazione del piano di comunicazione e informazione previsto nella SSL. 	<ul style="list-style-type: none"> - Animatore Territoriale - Ufficio comunicazione

5) monitoraggio e valutazione	- Analisi dello stato di avanzamento finanziario e procedurale del GAL.	- Direttore - Animatore Territoriale - Responsabile amministrativo - Ufficio Tecnico
6) segreteria generale	- Attività di segreteria, amministrazione, sportello e protocollo.	- Responsabile Amministrazione
7) revisione contabile	- Controllo periodico della regolarità circa la contabilità del GAL.	- Sindaco Unico (revisore dei conti)

Dotazioni e Attrezzature

Il GAL Valle Brembana 2020 ha sede operativa nell'area territoriale designata, a Zogno (BG) in Via A. Locatelli 111 – cap. 24019.

Gli uffici sono collocati al secondo piano dell'edificio Green House, di proprietà della Comunità Montana Valle Brembana e prevedono i seguenti spazi di lavoro:

- N.1 ufficio condiviso da Direttore e Presidente con annesso spazio di lavoro per riunioni interne e del Consiglio di Amministrazione;
- N.1 ufficio Animatore Territoriale;
- N.1 ufficio progetti e comunicazione con 3 postazioni di lavoro;
- N.1 ufficio tecnico con 2 postazioni di lavoro;
- N.1 ufficio di segreteria e sportello;
- N.1 aula conferenze;
- N.2 bagni.

Inoltre, la sede dispone di ulteriori spazi più volte utilizzati dal GAL Valle Brembana 2020, previa prenotazione, tra cui una sala conferenze/riunioni, utilizzabile per incontri, conferenze stampa, presentazioni progetti e assemblee.

Il contratto d'affitto tra il GAL Valle Brembana 2020 e la Comunità Montana Valle Brembana è stato sottoscritto in data 13/03/2018 con decorrenza dal 02/01/2017, con rinnovo ogni 6 anni.

In data 17/11/2020 è stato sottoscritto l'affitto dei locali attualmente in uso, sempre con durata di 6 anni. Il verbale del C.d.A. di trasferimento degli uffici è quello del 10/12/2020 al punto 3.

Inoltre, il GAL dispone attualmente di attrezzature tecniche funzionanti volte allo svolgimento attuale e futuro delle proprie attività (vedi Allegato 6: "Attività di consultazione per la definizione della strategia").

Consulenze

Relativamente allo svolgimento delle proprie attività, il GAL può prevedere consulenze o collaborazioni con soggetti terzi per soddisfare i seguenti fabbisogni:

- Consulenza del lavoro
- Consulenza contabile e di revisione
- Consulenza tecnica
- Consulenza in materia di comunicazione
- Consulenza per la stesura e lo sviluppo di progetti

2.3b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi

Organi decisionali

L'organo decisionale del GAL Valle Brembana 2020 è il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art.24 dello statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è così composto:

N.	Rappresentante	Partner rappresentato	Componente (pubblica/privata)
1	Lucia Morali (Presidente)	Federazione Provinciale Coldiretti di Bergamo	Privata
2	Luca Personeni (Vicepresidente)	Comunità Montana Valle Imagna	Pubblica
3	Duilio Baggi (Consigliere)	Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli - Società Cooperativa	Privata
4	Maurizio Forchini (Consigliere)	Confcooperative - Unione Provinciale Di Bergamo	Privata
5	Silvano Gherardi (Consigliere)	Comunità Montana Valle Brembana	Pubblica

Compiti e responsabilità dell'organo decisionale

Come previsto da statuto, il Consiglio di Amministrazione predispone i bilanci della Società, determina annualmente, sulla base di tali bilanci, le quote contributive per i soci ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, salvo quanto rientrante nella competenza dell'Assemblea dei Soci.

Esso procede anche all'assunzione dei dipendenti e impiegati, oltre che alla nomina di Direttore e Animatore, definendone la retribuzione e approvando eventuali regolamenti per il funzionamento della Società.

Struttura procedurale

Attraverso i fondi della SSL, il GAL promuove l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, l'integrazione sociale e la promozione di giovani imprenditorialità.

Nell'attuazione della Strategia, il GAL assicura la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i suoi diversi organi, in modo da garantire totale trasparenza nelle decisioni, evitando conflitti di interesse.

L'operato del GAL rispetta i seguenti punti:

- chi è coinvolto nella stesura dei bandi SSL non fa parte della commissione di valutazione delle domande ricevute;
- la struttura operativa del GAL svolge unicamente valutazioni tecniche;
- è preferibile che chi si occupa di valutare e selezionare i progetti non abbia interesse nei confronti di uno specifico candidato e, in caso contrario, è obbligato a dichiararlo e ad astenersi dalla decisione finale, per evitare conflitti di interesse;
- la struttura operativa del GAL è disponibile a fornire consulenza tecnica a chi vuole presentare domanda.

Nella stesura della SSL, il GAL Valle Brembana 2020 ha definito come modalità privilegiata per l'attuazione della strategia quella del *bando*.

Anche alla luce della programmazione precedente, questa si è rivelata l'opzione che meglio consente una buona amministrazione e assegnazione delle risorse (economicità, efficienza, libera

concorrenza, trasparenza, coerenza e correttezza, non discriminazione, pubblicità). Tali caratteristiche relative ai bandi pubblici si rifanno anche a quanto dichiarato dal *Codice per gli Appalti Pubblici (D. Lgs. N.50/2016 e successive modifiche e integrazioni)*.

È essenziale quindi il compito del GAL relativo alla *stesura dei bandi* per la concessione di contributi finanziari coerenti con gli obiettivi definiti dalla Strategia di Sviluppo Locale, alla *pubblicazione* di tali bandi, alla *raccolta delle domande* di aiuto e alla loro *valutazione*.

Seguendo la linea procedurale attuata nel corso degli anni precedenti, il GAL Valle Brembana 2020 si propone di seguire, con riserva di adeguamento in caso di future disposizioni attuative o modifiche operative, le seguenti fasi:

1. **Stesura dei bandi:** il GAL si premura di stendere i bandi relativi ai vari interventi, specificandone gli obiettivi e i requisiti, le date di apertura e chiusura, oltre che l'importo massimo di finanziamento. Il testo deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.
2. **Pubblicazione dei bandi:** dopo essere stato approvato, il testo del bando viene pubblicato sul sito ufficiale del GAL e tale pubblicazione viene comunicata tramite i canali del GAL (social, newsletter e pec, come specificato nel sotto-capitolo 3.5).
3. **Attività di assistenza alla compilazione delle domande:** nello specifico con la nuova SSL, il GAL si occuperà di fornire assistenza per la compilazione delle domande.

Inoltre, il GAL Valle Brembana 2020 si propone di definire e implementare un Sistema di Gestione Ambientale, per migliorare il proprio impatto, e di attivarsi per acquisire la certificazione ISO 14001.

3

LA STRATEGIA



LA STRATEGIA

3.1 Le attività di consultazione

Descrizione delle attività di consultazione e animazione avviate e del metodo adottato per la definizione della strategia e per la costituzione del partenariato (*Allegato 6 “Attività di consultazione per la definizione della strategia”*).

Le attività di consultazione e animazione hanno avuto avvio con l’Assemblea dei Soci, tenutasi il 5 dicembre 2022, che ha deliberato di individuare nel GAL Valle Brembana 2020 il soggetto idoneo a candidare la prossima Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2023-2027 ai sensi del bando Operazione 19.1.01.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con gli uffici, ha individuato la *road map* del percorso di consultazione e animazione, definendo 4 fasi:

1. **Impostazione dell’agenda:** finalizzata a favorire la partecipazione attiva dei principali portatori di interesse e dei cittadini;
2. **Analisi:** raccolta di tutte le varie istanze emerse nel corso dei tavoli di concertazione, incontri dedicati e focus group, per poi definire sfide e opportunità cardine della futura strategia;
3. **Definizione della strategia e ampliamento del partenariato:** definizione dell’obiettivo principale, degli ambiti di riferimento, delle azioni e loro condivisione con i Soci;
4. **Condivisione della Strategia:** a conclusione della definizione della Strategia e in seguito alla presentazione a Regione Lombardia, la stessa sarà messa a disposizione dei cittadini sul sito del GAL Valle Brembana 2020.

Il percorso di consultazione e animazione si è tradotto in diverse azioni in funzione del target di riferimento:

- Soggetti istituzionali e portatori di interesse;
- Target di riferimento della SSL (giovani);
- Popolazione e comunità locale.

➔ SOGGETTI ISTITUZIONALI

Il GAL Valle Brembana 2020 si è interfacciato nella fase di consultazione con molti soggetti del territorio, quali enti locali e sovralocali, stakeholder e soggetti rappresentativi per le attività del territorio.

Enti locali e sovralocali: Comunità Montane e altri soggetti rappresentativi, più volte coinvolti durante le varie fasi della progettazione, Parco delle Orobie Bergamasche e Comuni. Per questi ultimi è stata strutturata una serie di incontri itineranti con una divisione in piccoli gruppi per aree omogenee, per un totale di 6 incontri.

Stakeholder: vari portatori di interesse sociale, culturale e turistico, ambientale e paesaggistico. Il GAL ha incontrato le associazioni professionali agricole, associazioni ed enti di rappresentanza sociale,

organizzazioni professionali, fondazioni, imprese singole e associate, istituti bancari ed enti di interesse ambientale (es. CAI).

I vari incontri con tutti i soggetti rappresentativi del territorio sono stati finalizzati alla definizione di una strategia di sviluppo capace di incidere in modo più marcato sulle dinamiche e le attività dell'area, a partire da interventi connessi alle situazioni sociali ed economiche più marginali dell'area.

La definizione e la successiva condivisione della nuova SSL sono l'esito di una specifica attività di animazione e di coinvolgimento svolta sul territorio, che si è appunto concretizzata in una serie di incontri e focus group, di cui si rende conto nelle schede riportate di seguito.

Nello specifico, il GAL ha organizzato:

- *Tavoli di concertazione*, dedicati agli enti locali e sovralocali, come Comunità Montane, Comuni, Parco delle Orobie Bergamasche;
- *Incontri dedicati*, rivolti a soggetti singoli quali l'Istituto Bancario BCC e la Camera di Commercio di Bergamo;
- *Focus group*, una specifica modalità di incontro, che prevede la creazione di un gruppo di discussione in cui è possibile confrontarsi sotto la guida di un moderatore (particolarmente usato nella ricerca sociale), dedicati a tutti gli stakeholder attivi sul territorio.

TARGET GIOVANI

Per il coinvolgimento dei giovani, individuato come target principale della Strategia, è stata organizzata una serata dedicata "*Voce ai giovani*" (metodo world café). Questo processo di conversazione strutturato, volto a facilitare una discussione aperta e intima, ha coinvolto **oltre 40 ragazzi** provenienti da tutto il territorio del GAL. Questa serata ha consentito di far emergere un' *intelligenza collettiva* nei partecipanti e di capire/apprendere il loro punto di vista ([A questo link](#) è possibile rivedere un video della serata).

Grazie al supporto di Giovanni Teneggi, referente nazionale di Confcooperative, e del Prof. Antonio De Rossi, docente presso il Politecnico di Torino ed esperto in politiche di sviluppo locale e di rapporti tra mondo rurale e aree urbane (metromontagna), è stato possibile trasformare la serata in un vero e proprio forum a favore di un pensiero creativo e aperto, adatto a un orizzonte di scenari diversificati e a proposte di soluzioni varie e innovative.

La partecipazione di alcuni ragazzi del territorio appartenenti al mondo della musica e del cabaret, che poi hanno raccontato la loro esperienza, ha consentito la creazione di un'atmosfera di condivisione e di convivialità.

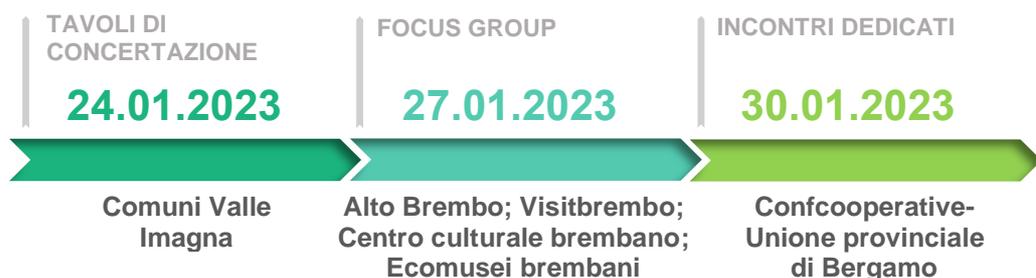
POPOLAZIONE

Per il coinvolgimento di una parte più ampia della popolazione, soprattutto nella fase di identificazione dei punti di forza/debolezza e di definizione dei rischi e delle opportunità, è stato utilizzato il metodo del *crowdsourcing*, individuando un gruppo specifico di cittadini residenti nel territorio del GAL Valle Brembana 2020 al quale indirizzare un questionario on line.

Il raggiungimento di questo target specifico, necessario per consentire a un'ampia percentuale di cittadini di essere consapevole delle attività in corso, è stato perseguito attraverso l'invio di mail dedicate e della newsletter del GAL. Il questionario è stato diffuso anche attraverso canali social media e *whatsapp*, che in particolare si è rivelato essere lo strumento più efficace.

Tutte le attività di consultazione e animazione si sono concluse con l'approvazione della Strategia di Sviluppo Locale durante l'Assemblea dei Soci del 24 marzo 2023.

LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE



TAVOLI DI CONCERTAZIONE

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
<p>Comunità Montana Valle Imagna; Comunità Montana Valle Brembana; Comuni Valle Seriana; Comuni Valle Brembana; Comuni Valle Imagna; Parco delle Orobie Bergamasche,</p> <p>DATE INCONTRI</p> <p>19.01; 24.01; 14.02; 15.02; 16.02; 17.02; 21.02; 23.02</p>	<p>Il GAL ha avviato diversi tavoli di concertazione per condividere il percorso di progettazione della SSL 2023-2027.</p> <p>Ai tavoli di concertazione sono stati invitati i soggetti istituzionali: Comunità Montane, Comuni e Parco delle Orobie bergamasche.</p> <p>Per gli incontri con i Comuni si è scelta una modalità "itinerante": il C.d.A. ha incontrato i Comuni in diversi appuntamenti sul territorio divisi per aree omogenee.</p> <p>In particolare, con le Comunità Montane, in qualità di Enti sovracomunali, l'interlocuzione è stata costante e continuativa, anche in considerazione del fatto che le stesse CM hanno avviato diverse progettualità a valere su altri fondi (Aree Interne, Valli Prealpine, AREST – questi ultimi giudicati di interesse ma non ancora finanziati) ed è stato fondamentale il confronto per coordinare obiettivi ed evitare sovrapposizioni.</p> <p>In particolare nell'incontro del 21 febbraio con le Comunità Montane ci si è soffermati sull'opportunità di strutturare un progetto di Cooperazione tra GAL e CM per la gestione delle Aree Interne.</p> <p>Gli Ambiti definiti come prioritari sono l'Ambito SE, biodiversità e paesaggio e l'Ambito Servizi Socio culturali e turistico ricreativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare i territori sia in termini turistici che come risorsa per la comunità; • migliorare la qualità dei servizi culturali e turistici offerti; • recuperare il patrimonio immobiliare sottoutilizzato; • investire sull'innovazione, sulla digitalizzazione e sulle infrastrutture digitali. È previsto un affondo specifico all'interno delle Aree Interne; • puntare alla certificazione forestale; • garantire una corretta gestione del sistema degli alpeggi; • proporre un progetto di cooperazione che supporti la gestione coordinata delle strategie GAL e Aree Interne, una in Valle Brembana e una in Valle Imagna, entrambe in sovrapposizione ad altri GAL.

FOCUS GROUP

ORGANIZZAZIONI DEL SETTORE AGRICOLO

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
<p>Federazione provinciale Coldiretti di Bergamo, Consorzio per la tutela dello Strachitunt Valtaleggio, Ass. Provinciale Terranostra di Bergamo, Ass. Fiera di San Matteo - Branzi, Ass. Formaggi Principi delle Orobie.</p> <p>DATE INCONTRI</p> <p>20.01</p>	<p>Il Focus Group destinato alle organizzazioni del settore agricolo è stato fondamentale per chiarire la nuova veste richiesta alle Strategie dei GAL. In particolare l'impossibilità di prevedere azioni destinate alla produzione agricola. I partecipanti al FG hanno condiviso l'impostazione per cui il sostegno del mondo agricolo dell'area può essere dato anche in termini di miglioramento della qualità della vita e mantenimento del valore ambientale del territorio. Pertanto, gli Ambiti riconosciuti come prioritari sono l'Ambito SE, biodiversità e paesaggio e l'Ambito Servizi Socio culturali e turistico ricreativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • guardare alla filiera lattiero casearia come punto di forza del territorio del GAL, che da sempre ha qualificato il territorio e può dar vita a processi virtuosi di sviluppo; • considerare i servizi ecosistemici forniti dal mondo agricolo e il ruolo fondamentale svolto nel mantenimento del territorio e del paesaggio; • favorire l'incontro tra settore turistico e prodotti locali per incentivare il consumo e innescare la sostenibilità del processo produttivo.

FOCUS GROUP

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
<p>Ass. Esercenti e Commercianti della Provincia di Bergamo, Confcommercio Bergamo, Confcooperative Bergamo</p> <p>DATE INCONTRI</p> <p>30.01; 2.02</p>	<p>Il Focus Group destinato agli Enti di rappresentanza sociale ha fatto emergere diverse progettualità sviluppate dagli Enti di rappresentanza.</p> <p>In particolare è emerso il forte interesse verso l'intervento SRG07 – Smart Village, nel quale i diversi soggetti rappresentati potrebbero avere un ruolo fondamentale.</p> <p>Ci si è soffermati in particolare sugli Ambiti ammessi da Regione Lombardia per l'implementazione da parte dei GAL di tale intervento, individuando in particolare come interessante l'ambito Cooperazione per il turismo rurale che dovrebbe essere sempre associato alla valorizzazione delle comunità, delle produzioni locali e dell'ambiente.</p> <p>Per quanto riguarda l'Ambito della strategia il FG individua lo sviluppo di servizi socio culturali e turistico ricreativi come di interesse.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • avviare processi di partecipazione coinvolgendo i giovani; • puntare all'inclusione di persone disabili attraverso progetti innovativi e di inserimento nelle comunità; • implementare i servizi per i soggetti più fragili, tra cui housing sociali, palestre della mente etc; • sostenere le attività imprenditoriali, in particolare le attività non agricole, con la finalità di produrre e commercializzare i prodotti locali; • investire nel settore cooperativistico: volontà del territorio di contribuire allo sviluppo della propria comunità; • investire sui distretti del cibo: ruolo chiave per il territorio.

FOCUS GROUP

ENTI SETTORE AMBIENTALE

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
<p>Consorzio Forestale Alta Valle Brembana, Consorzio del Menna Ortighera, Consorzio Forestale Valle Averara, CAI Alta Valle Brembana</p> <p>DATE INCONTRI</p> <p>10.02; 17.03</p>	<p>Il Focus Group destinato ai principali portatori di interesse del settore ambientale è stato un importante momento di interlocuzione e di conoscenza dei nuovi Consorzi Forestali: CF Valle di Averara e CF del Menna, Ortighera.</p> <p>Tutti i soggetti hanno indicato l'Ambito SE, Biodiversità e paesaggio, quale ambito prioritario sia perché il capitale naturale del GAL rappresenta un punto di forza del territorio da preservare, sia perché in esso possono svilupparsi interessanti forme di turismo sostenibile.</p> <p>Sono emerse alcune problematiche connesse alla gestione dei danni da bostrico e l'interesse da parte di tutti i soggetti alla Cooperazione per la sostenibilità ambientale (Smart Village).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Preservare gli habitat prioritari dei prati pascoli; • implementare la filiera bosco-legno-energia; • intervenire per ripristinare i danni dall'attacco del bostrico; • attuare interventi sulla viabilità a livello forestale; • ripristinare e recuperare i muri in pietra a secco.

INCONTRI DEDICATI

ISTITUTI BANCARI

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
<p>Banca di Credito Cooperativo di Milano</p> <p>DATE INCONTRI</p> <p>01.02</p>	<p>L'incontro è stato avviato illustrando sinteticamente i risultati della precedente programmazione 2014-2020. Il Rappresentante della BCC ha presentato i cambiamenti conseguenti all'annessione di BCC Bergamo e Valli nella Banca di Credito Cooperativo di Milano.</p> <p>Dopo aver illustrato il bando e le indicazioni di RL rispetto alla nuova veste di LEADER nella programmazione 2023 -2027 l'incontro è proseguito sull'individuazione di alcuni temi di interesse: giovani e finanziamento a nuove start up in particolare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Investire sulla formazione giovanile; • attivare servizi rivolti ai residenti e a chi intende diventare tale, creando una rete di soggetti interessati a vivere nel territorio; • lavorare su nuove forme di finanziamento rivolte ai giovani e alle start-up

INCONTRI DEDICATI

CAMERA DI COMMERCIO BERGAMO

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
CCIAA di Bergamo	Gli incontri con la Camera di Commercio sono stati due: uno in presenza ed un on line.	
DATE INCONTRI		
21.02	In particolare si evidenzia che è stato chiesto alla CCIAA di condividere la proposta di attivazione di uno sportello di supporto alla nuova relazione metromontana, promuovere la collaborazione tra area urbana, periurbana e montana. La Camera di Commercio ha espresso particolare interesse all'attuazione di interventi di formazione e informazione, individuando in Bergamo Sviluppo il proprio riferimento interno con cui sviluppare possibili collaborazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • puntare alle nuove spinte imprenditoriali; • condividere eventi di formazione.

FOCUS GROUP

PORTATORI DI INTERESSE AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
Centro Storico Culturale Valle Brembana, Ecomusei brembani, VisitBrembo, Altobrembo	Il Focus Group destinato ai principali portatori di interesse del settore turistico e culturale è stato fondamentale per individuare con i soggetti attivi sul territorio i principali punti di forza e di debolezza. Ne è emersa la necessità di migliorare la qualità dell'offerta turistica ad un fruitore sempre più alla ricerca di esperienze di qualità, rispetto dell'ambiente e outdoor.	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare le strutture di servizi per accogliere persone con bisogni specifici (assenza mappatura in tal senso); • target di riferimento turismo outdoor ma alla ricerca di servizi integrati e di qualità; • puntare al turismo scolastico e sportivo fortemente depotenziato dalla mancanza di strutture adeguate a ospitare gruppi numerosi; • promuovere luoghi dedicati alla cultura e alle tradizioni, ad esempio le selve castanili, di grande valore ecosistemico e culturale; • formare gli operatori turistici per facilitare la conoscenza delle principali risorse che il territorio offre: i siti di interesse storico-museale, sportivo o ambientale e le produzioni agroalimentari tipiche; • investire sulla formazione di figure professionali in grado di accogliere i turisti; • promuovere progettualità di rete (per il FG è di grande interesse l'intervento Smart Village).
DATE INCONTRI		
20.01	Il turismo nelle valli attrae soprattutto gli amanti dell'outdoor che cercano però anche offerte di tipo culturale a completamento della loro esperienza sul territorio. Il valore delle eccellenze casearie rimane centrale nella proposta turistica. Tutti i soggetti hanno indicato l'Ambito Servizi socio culturali e turistico ricreativi quale ambito prioritario, ma hanno riconosciuto che – poiché il target di riferimento è quello del turismo outdoor – è necessario preservare/valorizzare il capitale naturale del territorio GAL.	

BRAINSTORMING

COMUNITÀ LOCALE

SOGGETTI	DESCRIZIONE	ESIGENZE EMERSE
<p>Giovani del territorio del GAL Valle Brembana 2020</p> <p>DATE INCONTRI</p> <p>09.03</p>	<p>Incontro rivolto ai giovani under 40 che vivono o che si sono trasferiti nel territorio del GAL per confrontarsi sulla nuova Strategia.</p> <p>Durante la serata si sono alternati esperti di sviluppo territoriale e giovani musicisti che hanno portato la loro testimonianza non solo come artisti ma anche come giovani del territorio del GAL, che amano stare sul proprio territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare i servizi per le famiglie (doposcuola, baby parking, campus estivi etc.); • strutturare nuovi servizi per favorire l'aggregazione tra giovani; • avviare azioni di sostegno al lavoro: giovani imprenditori e finanziare start-up; • mettere a sistema gli spostamenti privati sul territorio (servizi di car sharing, car pooling etc.); • collaborare con le scuole per proporre attività sul territorio per affinare il senso di identità fin da piccoli.

GAL E TERRITORIO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

3.2 Analisi SWOT

Le attività di consultazione e l'analisi desk della situazione territoriale e socio-economica del territorio del GAL Valle Brembana 2020, insieme all'analisi del questionario sottoposto alla popolazione, hanno permesso la delineazione di potenzialità e criticità dell'area di riferimento.

A livello metodologico, sono state suddivise le varie opportunità e debolezze, oltre a minacce e punti di forza per tre diversi ambiti: *territorio, società e situazione economico-occupazionale*.

Gli aspetti più rilevanti dell'analisi SWOT hanno permesso di definire con chiarezza i fabbisogni e le necessità principali, stabilendo di conseguenza gli ambiti di intervento per la strategia.

La validità della seguente analisi si posa sulla completezza dell'inquadramento della situazione territoriale definita nel *capitolo 1 - "Caratteristiche dell'ambito territoriale"*.

Lo scopo finale dell'analisi SWOT è stato dunque quello di mettere in evidenza le opportunità di sviluppo rurale e non solo, ma anche del contenimento e/o risoluzione delle debolezze, con la volontà di attuare azioni di sistema e di supporto.

In questo contesto, il GAL si configura come un punto di incontro per gli stakeholder del territorio, in grado di promuovere e guidare progettualità di sviluppo e di sostegno per gli enti e la comunità.

Si tratta di un territorio molto vasto e diversificato, che è dunque inevitabilmente caratterizzato da elementi economici, culturali e orografici diversi. Tutta l'area, come è emerso dagli incontri di animazione, è però accomunata dalla forte volontà di preservare le filiere agricole produttive, tradizioni e senso di comunità, oltre che dalla necessità di puntare sulla valorizzazione dei giovani, investire su innovazione e digitalizzazione (sia a livello lavorativo che nel contesto dei servizi offerti) e riorganizzare il comparto del settore turistico, attualmente molto attivo, ma che si scontra con un non adeguato flusso di turisti, rispetto al numero di impiegati nel settore.

Di seguito, l'analisi è così organizzata:

- Territorio (alpeggi, boschi e castagneti): punti di forza e debolezza, opportunità e minacce.
- Società: punti di forza e debolezza, opportunità e minacce.
- Economia (occupazione e settori produttivi): punti di forza e debolezza, opportunità e minacce.

TERRITORIO: AMBIENTE E PAESAGGIO

Nello specifico, per l'analisi del territorio, si rimanda al documento Allegato 1 *“Analisi di prati e pascoli, boschi e servizi ecosistemici annessi del territorio del GAL Valle Brembana 2020, realizzato dal GAL nell'ambito del progetto di cooperazione CLIMACTIVE2050”*.

Il territorio del GAL Valle Brembana 2020 comprende 52 comuni e si estende per 734,22 km² con una grande quantità di risorse paesaggistiche e naturali, che offrono di conseguenza un ingente numero di servizi ecosistemici, come evidenziato nell'analisi territoriale.

È considerata un punto di forza la vastità del territorio, che presenta aree diversificate e con caratteristiche differenti (alpeggi, pascoli, zone boschive, castagneti e aree coltivate).

La ricchezza delle risorse **paesaggistico-ambientali** - strettamente connesse poi a quelle **storiche e culturali** - è un elemento caratterizzante dell'area di riferimento.

L'estrema complessità orografica genera però, d'altro canto, un ostacolo allo sviluppo del territorio del GAL. L'area, infatti, presenta centri abitati molto piccoli che, per necessità, si sono adattati al territorio e si localizzano in maniera dispersiva e sparsa lungo i versanti delle montagne.

Oltre alle difficoltà connesse alla complessità orografica, vi è inoltre la minaccia di un'incapacità di mettere a sistema le diverse risorse in arrivo da vari strumenti di finanziamento (Aree Interne, Valli Prealpine), limitando le possibilità di raggiungere gli obiettivi e rischiando di sovrapporre le azioni, generando uno spreco di denaro pubblico.

Bisogna poi evidenziare il grande patrimonio forestale e la presenza di varie realtà produttive indissolubilmente legate al paesaggio, che costituiscono reti di operatori locali con una forte identità territoriale.

Come verrà evidenziato più precisamente in seguito, la forza del territorio risiede anche nell'essere fondamentale per alcuni comparti produttivi (e viceversa), specialmente quelli legati alle produzioni tipiche. Infatti, la presenza di piccoli e medi imprenditori sul territorio a sua volta garantisce la sopravvivenza di attività agricole, che, fronteggiando le difficoltà, forniscono un contributo importante al mantenimento di superfici prative, produzioni locali, tradizioni, fino ad arrivare a casi di recupero. Da tener presente che il fattore scatenante principale è proprio la passione per il proprio lavoro e per i luoghi in cui molti di questi imprenditori sono nati e cresciuti, che delineano la presenza di una forte identità territoriale.

I pascoli e i prati presenti nel contesto montano del GAL sono habitat di fondamentale importanza, dal momento che svolgono funzioni di tipo ecologico componendo, con i boschi e gli usi del suolo minori, un sistema territoriale montano che garantisce la vita di un elevato numero di specie animali e vegetali. La presenza, infatti, di prati e pascoli, ricavati all'interno dello spazio naturale delle foreste, costituisce una composizione varia di ambienti diversificati, nei quali si può sviluppare la massima biodiversità.

La gestione degli alpeggi da parte delle aziende del territorio assume dunque un particolare significato per il senso di appartenenza che le aziende hanno e che si riflette gioco forza nella buona gestione e nel ruolo da protagoniste delle aziende nella conservazione di questi scrigni di biodiversità che tipicamente occupano praterie d'alta quota, incluse in aree protette.

Si assiste tuttavia, ed è da considerarsi un punto di debolezza, ad una progressiva ed inarrestabile regressione delle superfici foraggere legate in fondovalle a una progressiva edificazione, e per le terre alte a problemi connessi a un mancato ricambio generazionale (come evidenziato dai dati di analisi sociodemografica nel capitolo 1) e alla difficoltà di reperire personale per l'attività d'alpeggio, oltre che al minor numero di animali che vengono monticati. Va così perdendosi l'equilibrio fra ambiente e attività antropica, che in passato ha garantito il mantenimento quantitativo e qualitativo dei prati e dei pascoli, in termini di qualità floristica, differenziazione di habitat e varietà di paesaggi.

La superficie boscata rappresenta la maggiore copertura del suolo del territorio del GAL Valle Brembana 2020, acquisendo di conseguenza una grande importanza, pur non rivestendo un ruolo primario nel settore produttivo.

Se, dal punto di vista prettamente economico, diverse superfici presentano un macchiatico negativo rendendo di fatto sconveniente l'utilizzazione forestale, da una prospettiva complessiva il bosco svolge il ruolo primario nella regolazione del ciclo delle acque, nella funzione di protezione dai dissesti idrogeologici superficiali e di protezione dalla caduta massi e dalle slavine, tutte funzioni riconosciute e mappate a livello dei Piani di Indirizzo Forestale.

Un punto di debolezza si evidenzia nella mancanza di una buona ed efficiente strategia di gestione dei boschi.

La corretta gestione delle aree boschive diventa sempre più importante nell'attuale situazione di contrasto ai cambiamenti climatici, soprattutto per la fissazione dell'anidride carbonica e, quindi, per la regolazione del clima. In queste funzioni si riconoscono inoltre alcuni dei Servizi Ecosistemici.

Questa si rivela una potenzialità per la creazione di nuovi consorzi forestali.

Il territorio del GAL presenta anche una piccola parte di superficie dedicata ai castagneti e alla coltivazione di piccoli frutti. Si tratta di un elemento di differenziazione del paesaggio rurale, che va valorizzato sia dal punto di vista ambientale che culturale. È sicuramente un punto di forza il fatto che le selve castanili rappresentino un grande valore ecosistemico e si inseriscono in un territorio a cui appartengono diverse associazioni e soggetti che lavorano proprio in quest'ambito.

Un'ingente debolezza è però rappresentata dal fatto che, soprattutto nel corso dei decenni passati, i castagneti hanno attraversato una situazione di forte degrado progressivo e di abbandono, con la conseguente diffusione di malattie parassitarie. Nell'ultimo periodo è però rinato l'interesse per queste aree, sia a livello produttivo che scientifico e di ricerca: costituisce un'opportunità e un nuovo punto di partenza.

In generale, emergono come punti di debolezza la mancanza di un'efficiente gestione del territorio, congiuntamente alla scarsa capacità di integrare pratiche di sostenibilità ambientale nelle loro attività produttive.

Nel contesto climatico e politico attuale, una grande opportunità dal punto di vista ambientale si riscontra nella possibilità di sfruttare i PES (Pagamenti dei Servizi Ecosistemici) come leva per mantenere e recuperare prati e pascoli con una buona gestione delle superfici, in particolare quando l'attività è innovativa e legata a giovani motivati a rimanere sul territorio.

È bene far presente che in Italia i 2/3 dei servizi ecosistemici a livello nazionale provengono dalle Aree Interne, dove però se ne utilizzano circa 1/5, mentre per la restante quota i beneficiari sono le Aree Urbane e i Sistemi Metropolitani. La separazione ambientale, economica e territoriale, ma soprattutto concettuale e delle politiche tra aree urbane e interne, non fa dunque che accentuare lo squilibrio e la disegualianza tra aree rurali e aree urbane, che è uno dei maggiori punti di debolezza.

Ai fini della Strategia di Sviluppo, è importante che venga definito un sistema di governance, centrale per mappare non solo i servizi ecosistemici presenti sul territorio, ma anche i flussi dell'offerta e della domanda dei SE, il sistema di relazioni tra i diversi sistemi (ambientale, sociale, territoriale) e tra i diversi attori, le modalità con cui interagiscono le diverse forme di Capitale, quello naturale, quello economico e quello culturale.

Sono queste le informazioni che stanno alla base della realizzazione di strumenti efficaci di gestione e di governance del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, che ricadano nell'ambito della pianificazione territoriale.

I Pagamenti per i servizi Ecosistemici (PES) sono appunto un approccio di governance emerso negli ultimi anni, con cui si definiscono genericamente le transazioni che avvengono fra beneficiari e fornitori di un servizio ecosistemico. In definitiva i PES potrebbero essere finalizzati alla creazione di incentivi per la fornitura dei SE, in modo da incidere sui comportamenti individuali e collettivi che, in mancanza di segnali, come il pagamento per l'uso delle risorse ambientali si tradurrebbero in uso eccessivo degli ecosistemi e delle risorse naturali. Quindi si potrebbe definire il PES come un trasferimento di risorse tra attori sociali, allo scopo di creare degli incentivi per far coincidere

decisioni individuali e collettive di uso del suolo con l'interesse della società nella gestione delle risorse naturali.

(Fonte: "La Valorizzazione dei Servizi Ecosistemici per lo Sviluppo Locale delle Zone Rurali: proposta di un caso studio per il leader" connesso al progetto Orobikeando).

L'importanza dei servizi ecosistemici di vario tipo offerti dal territorio non può essere sottovalutata, ma va anzi valorizzata. Uno dei servizi ecosistemici che ultimamente sta acquisendo sempre più importanza è la capacità della vegetazione erbacea di stoccare anidride carbonica trasformata in molecole organiche sia nella parte epigea, ovvero il foraggio, sia nella parte ipogea, sotto forma di sostanza organica che rende fertile il suolo. In ultima analisi, l'accumulo di GAS Climalteranti a livello del suolo, grazie allo stoccaggio operato dalle piante a livello radicale, si traduce nell'aumento di sostanza organica stoccata nel suolo che rappresenta una forma stabile di accumulo di Carbonio (Haines-Young R. and M.B. Potschin, 2018).

Ecco che la manutenzione delle superfici foraggere permette l'assorbimento di Gas climalteranti in quantità considerevoli, seppur relativamente inferiori alle quantità assorbite dai boschi: i dati di bibliografia si attestano intorno a valori pari a 1,68 t CO2 equivalente/ha/anno (RRN, 2020).

I prati pascoli rappresentano l'elemento di stoccaggio di CO2 più importante, in termini quantitativi, dopo le foreste.

I **prati pascoli** svolgono una serie di funzioni fra le quali le più importanti sono la funzione produttiva, protettiva dal dissesto idrogeologico ed ecologica: è utile sottolineare che la funzione produttiva viene realizzata in condizioni in cui non sarebbero possibili altre coltivazioni e che, essendo ecosistemi naturali, svolgono un ruolo fondamentale costituendo habitat importanti per la conservazione della biodiversità.



Figura 4 - Sentiero CAI 209 che attraversa l'alpeggio Val Sambuzza raggiungendo il passo di Publino

Altro elemento di forza è legato al fatto che i prati pascoli svolgono un ruolo primario nell'ambito delle strategie più recenti della commissione europea (Green Deal, Farm to Fork, Cambiamento Climatico).

È necessario riconoscere ai gestori del territorio i servizi offerti in termini di conservazione degli habitat, dei paesaggi tradizionali e delle valenze culturali, della sicurezza del territorio, dei percorsi turistici e partire da essi per promuovere interventi di supporto e di sviluppo.

Non sono da sottovalutare però alcune minacce per il territorio.

Gli effetti del cambiamento climatico si stanno facendo sentire in maniera sempre più evidente, modificando l'aspetto del paesaggio e generando gravi difficoltà, causando una grave perdita di biodiversità e ingenti problemi legati alla tropicalizzazione del clima e alla scarsità di risorse idriche, con conseguente situazione di siccità, un problema non solo per l'ambiente, ma anche per diversi settori produttivi e, più in generale, per tutta la comunità.

Il 2022 è stato definito secondo i dati ISAC-CNR l'anno più siccitoso dal 1800, con un deficit di acqua al 40% per il nord Italia. A livello nazionale, il 2023 è iniziato in deficit idrico e ciò comporta gravi

danni per il settore agricolo, per il mantenimento degli alpeggi, per l'allevamento e per il settore forestale.

Studi recenti sui potenziali effetti del cambiamento climatico sulla dinamica e la biodiversità dei pascoli alpini e le conseguenze socio-economiche hanno individuato, nella prospettiva di un peggioramento della situazione in atto, la concreta possibilità di una diminuzione della produttività delle superfici foraggere fino a 1.100m di quota. È possibile che la stagione vegetativa venga anticipata ai periodi inizio-primaverili e prolungata ai periodi tardo-autunnali, subendo di fatto un ampliamento in termini di durata. L'aumento di temperatura favorirà migliori condizioni di crescita per la vegetazione in alta quota, mentre un eccesso con ondate di calore a bassa quota rappresenterà di fatto una limitazione. La riduzione delle precipitazioni si tradurrà invece nella mancanza di acqua nei periodi estivi con effetti negativi sulle produzioni: a tal proposito gli studiosi indicano l'irrigazione come possibile soluzione al problema. (Casale e Bocchiola, 2021, Bocchiola D., Soncini A., 2017).

Inoltre, è importante anche citare la pericolosa minaccia generata dalla presenza del **bostrico** nell'area territoriale del GAL Valle Brembana 2020. Le infestazioni di questo coleottero costituiscono non solo un problema fitosanitario ma anche ambientale e paesaggistico, che deve necessariamente essere affrontato e risolto in modo sistemico.

TERRITORIO: AMBIENTE E PAESAGGIO

Punti di forza

- Ricchezza di risorse naturali e paesaggistiche di grande forza attrattiva;
- Valore storico e culturale del territorio;
- Ampia superficie boschiva, con importante funzione di difesa e mantenimento del territorio;
- Forte identità territoriale;
- Presenza di enti di gestione del territorio e Parchi;
- Comparto produttivo rurale;
- Alto numero di servizi ecosistemici offerti;
- Superfici dedicate a castagneti e piccoli frutti.

Punti di debolezza

- Difficoltà di una gestione efficiente del territorio: necessità di sistemi di gestione congiunta Aree Interne e GAL;
- Non corretta integrazione di azioni a sostegno della politica ambientale;
- Azioni non coordinate per contrastare la perdita di biodiversità;
- Mancanza di azioni a supporto e tutela degli alpeggi (per questo implementate dal GAL);
- Difficile accesso ai boschi;
- Mancanza di sensibilizzazione sul tema della gestione delle risorse idriche e del cambiamento climatico.

Opportunità

- PES (Pagamento Servizi Ecosistemici);
- Capacità di alpeggi e foreste di stoccaggio del carbonio;
- Forte impatto del paesaggio sul sistema produttivo del territorio.

Minacce

- Forte siccità;
- Cambiamento del paesaggio a causa del cambiamento climatico;
- Abbandono dei terreni, con conseguente degrado e avanzamento del bosco;
- Bostrico;
- Tropicalizzazione del clima.

SOCIETÀ

Dai dati demografici precedentemente analizzati nel capitolo 1, è possibile effettuare un'analisi più approfondita del settore sociale dell'area del GAL Valle Brembana 2020.

Vanno sicuramente evidenziati come **punti di forza la forte identità e il senso di appartenenza** alla propria comunità, che stanno alla base dell'impegno attivo per il proprio territorio.

Vi è una limitata diminuzione della popolazione, se paragonata ad altre aree rurali e l'incidenza della popolazione anziana presenta un indice di invecchiamento del 25,99% e una dipendenza strutturale anziani del 41,61%, dati migliori rispetto alle ripartizioni superiori (BG 21,84%, LOM 23,17% e IT 23,80% per l'indice di invecchiamento e BG 33,87%, LOM 36% e IT 37,48%). In ogni caso, queste percentuali hanno comunque un grande peso, evidenziando un **progressivo fenomeno di senilizzazione del territorio**, che **condiziona negativamente le opportunità di crescita e vitalità, contribuendo all'abbandono del territorio** (significativo nei comuni più periferici) e privando le comunità di popolazione attiva, forti punti di debolezza su cui intervenire. Il territorio si caratterizza per una bassa densità di popolazione, 82 ab/km², che diventa bassissima nei comuni più periferici, con la presenza sul territorio di piccoli nuclei rurali isolati.

Il saldo totale (-318) e il tasso di incremento totale della popolazione (-5,28%) sono negativi, in controtendenza rispetto alla provincia 0,90%, evidenziando una **scarsa capacità del territorio di attrarre nuovi residenti**; a tal proposito si sottolineano anche un tasso di incremento naturale negativo (-5,48 %), un saldo naturale negativo (-330), oltre che un tasso di incremento migratorio (0,20%) e saldo migratorio (12) positivi ma più bassi rispetto alle altre ripartizioni (provincia e regione).

Inoltre, dal questionario effettuato dal GAL Valle Brembana 2020 (già descritto e analizzato in precedenza) è emerso quanto la popolazione percepisca una **ridotta offerta di servizi scolastici e sanitari sul territorio**, elemento che li spingerebbe a trasferirsi altrove, insieme a una **scarsità di iniziative e opportunità rivolte ai giovani sul territorio**.

Tuttavia, come significativamente emerso nella serata di animazione e consultazione "VOCE AI GIOVANI" del 9 marzo ([qui è possibile scaricare un video realizzato durante la serata](#)), è presente sul territorio **un nutrito numero di giovani che ama il proprio territorio, ne riconosce il valore identitario e progetta di costruire qui la propria famiglia** (dato peraltro confermato anche dai risultati del sondaggio). Si tratta spesso di giovani che trovano impiego nelle imprese artigianali e industriali e, per tradizione, sono interessati alla cura dell'ambiente in cui vivono. È invece più significativo l'abbandono dei territori da parte dei giovani qualificati, per lo più donne, che si spostano alla ricerca di occupazioni più consone alle loro aspettative.

In generale il territorio subisce dinamiche legate ad un **basso livello di scolarizzazione** (56%), che influiscono negativamente in generale sulla crescita e sullo sviluppo.

La pandemia da Covid-19 ha generato un nuovo bisogno di equilibrio, tranquillità e contatto con la natura. Da qui si è generata una grande opportunità per il territorio del GAL, strettamente collegata alla **tendenza alla de-urbanizzazione e a una sensibilità maggiore verso la qualità dell'ambiente di vita**.

Anche l'aumento dei costi delle abitazioni nelle città più grandi sta spingendo alcune persone a spostarsi in aree più periferiche e montane, cosa che, insieme alla relativa vicinanza ai centri urbani di Bergamo e Milano, rende le valli del GAL particolarmente attrattive.

La più grande minaccia risiede comunque nell'esodo dei giovani verso grandi città, alla ricerca di opportunità e servizi. Di fatto, l'attrazione esercitata dai centri urbani limitrofi risulta ancora evidente, a danno del comparto sociodemografico dell'area.

Emerge dunque la necessità di mantenere e attrarre popolazione, soprattutto giovane, sul territorio e garantire servizi e opportunità tali da mantenerla.

SOCIETÀ

Punti di forza

- Importante patrimonio e identità culturale;
- Forte senso di comunità;
- Associazionismo diffuso.

Punti di debolezza

- Mancanza di un adeguato ricambio generazionale;
- **Bassissimo tasso di scolarizzazione;**
- **Scarso saldo migratorio verso i territori del GAL;**
- Servizi insufficienti o percepiti come scarsi;
- Mancanza di attività e centri di aggregazione;
- Percezione di scarse opportunità per i giovani sul territorio.

Opportunità

- Sviluppo di una nuova sensibilità verso la qualità della vita, con conseguente desiderio di tranquillità e contatto con la natura;
- Costi delle abitazioni molto alti nelle grandi città.

Minacce

- Giovani che lasciano il territorio;
- Attrazione generata dai grandi centri urbani limitrofi.

ECONOMIA: OCCUPAZIONE E SETTORI PRODUTTIVI

Dal punto di vista occupazionale, il tasso di disoccupazione (5,99%) non evidenzia una situazione problematica, in linea con provincia e regione (BG 6,54 e LOM 6,83) e minore rispetto al livello nazionale (11,42%); allo stesso modo anche il tasso di disoccupazione giovanile (17,67%) non è problematico ed è in linea con le ripartizioni superiori (BG 20%, LOM 23,69% e IT 34%), per quanto, come precedentemente evidenziato, molti giovani sentano la necessità di trasferirsi altrove, non trovando le giuste opportunità lavorative nelle valli.

Vi è un **elevato numero di occupati nel settore industriale** (45%) e quasi il doppio, rispetto alle altre ripartizioni, di unità lavorative e addetti al settore dei servizi di alloggio e ristorazione (24% addetti e 16% unità lavorative).

È un punto di forza il fatto che la **popolazione percepisca effettivamente che sul territorio siano presenti svariate opportunità di occupazione manuali e/o artigianali, per quanto si senta anche la scarsità di posti di lavoro per posizioni altamente qualificate** (motivo per cui i giovani sono costretti a spostarsi).

Nonostante ciò, è da considerare il fatto che alcune aree del territorio siano completamente prive di poli industriali (es. Valle Brembana territorio dell'alta valle, da Piazza Brembana).

Come punti di debolezza principali emergono: presenza di manodopera a bassa specializzazione e mancanza di manodopera per lavori artigianali, manifatturieri e per la parte agricola e difficoltà nella ricerca di impiegati quadri.

La mancanza di un adeguato ricambio generazionale nel settore agricolo si riflette in un dato che evidenzia un basso numero di occupati (2,36%) e ridotto, rispetto alle ripartizioni superiori, anche il numero di occupati nel settore dei servizi (52,62%). È da evidenziare il fatto che, per le ripartizioni superiori, si sta parlando di aziende più strutturate per una produzione costante.

Dal questionario effettuato dal GAL, emerge inoltre come **punto di debolezza la percezione di un mercato del lavoro meno ampio rispetto ad altri territori, oltre al fatto che la maggior parte della popolazione percepisce l'attuale incapacità del territorio di accogliere professionalità più qualificate, poiché non esiste un'offerta di lavoro adeguata.**

Bisogna considerare però anche il numero di giovani laureati fuori sede che, terminati gli studi, decidono di tornare nei territori d'origine: un'opportunità che non deve essere sottovalutata.

L'analisi dei settori economici evidenzia come **punti di forza una rilevante presenza del settore industriale, che genera un'alta percentuale di occupazione (45%), insieme ad un'elevata presenza di attività turistiche e una preponderanza di strutture extra-alberghiere, soprattutto nel territorio della Valle Brembana.**

Entrando nello specifico, **il territorio del GAL ha un punto di forza: presenta una solida filiera lattiero casearia** che poggia su un consolidato sistema di alpeggi (su cui bisogna però intervenire per garantirne la corretta gestione e per sopperire ai danni causati dal cambiamento climatico), varie cooperative agricole e caseifici, oltre che attività di selezione di animali e consorzi di tutela DOP.

Questa filiera lattiero-casearia trascina tutto il comparto agroalimentare, della ristorazione e del turismo: pascoli, sorgenti, allevamenti, formaggi, tradizione gastronomica, borghi e contrade e storia medievale, tutti elementi interconnessi e che storicamente qualificano il territorio e possono dar vita a processi virtuosi di resilienza e sviluppo.

L'interconnessione evidenziata tra i vari settori non è solo virtuale, ma si concretizza attraverso la partecipazione delle diverse aziende o categorie di rappresentanza in strutture quali le cooperative agricole, cooperative di comunità, agenzie di promozione turistica e agenzie di sviluppo locale come il Gruppo di Azione Locale Valle Brembana 2020.

Rispetto alla **filiera frutticola**, i principali aspetti di forza si individuano nella varietà di prodotti che il territorio offre e che possono generare reddito integrativo per le aziende agricole.

In questi anni, tramite le associazioni di frutticoltori e alcune aziende agricole pioniere (condotte da giovani agricoltori e donne), si è costituita una base di conoscenza e di saperi che può essere utilizzata da chi si avvicina al mondo agricolo per la prima volta. Questo patrimonio di conoscenza può essere utilizzato da chi è attratto dal mondo agricolo ma non ha i mezzi, le competenze o l'interesse per costituire da subito un'azienda agricola di carattere zootecnico.

È da rilevare, tra l'altro, come molto spesso queste realtà siano espressione della volontà **imprenditoriale femminile**.

Le produzioni frutticole, inoltre, contribuiscono ad alimentare l'offerta gastronomica degli agriturismi e delle pasticcerie della Valle Brembana, garantendo un'offerta gastronomica completa.

Ricerche di mercato svolte hanno evidenziato come le produzioni frutticole vengano associate ad elementi di salute, filiera corta e cura dell'ambiente.

Altra **potenzialità** risiede nella storica presenza di **castagneti da frutto**, come evidenziato nell'analisi paesaggistica e territoriale; le selve castanili arricchiscono alcune zone delle Valli grazie alla loro vicinanza ai borghi più pregevoli, ad esempio Averara in Val Brembana. La bellezza paesaggistica e naturalistica derivante dalla presenza di queste superfici boscate è un elemento di forte richiamo dal punto di vista turistico, mentre dal punto di vista produttivo sono in corso alcuni progetti di studio del germoplasma e di recupero del sottobosco. Alcuni comuni hanno anche riattivato a fini didattici (tramite fondi GAL) antichi essiccatoi delle castagne e piccoli locali ad uso museale.

È necessario dunque uno sforzo, in parte già attivato, per giungere anche ad una valorizzazione economica del prodotto.

Un punto di forza è, quindi, il lavoro già avviato e in parte completato di censimento dei castagneti, la loro caratterizzazione e l'avvio di recupero delle superfici.

In generale, è necessario evidenziare che, per quanto esistano delle potenzialità, la **fiera dei piccoli frutti e dei castagneti** ha bisogno di supporto per svilupparsi in maniera sistematica, in modo da garantirne la sostenibilità economica futura.

Il **sistema cooperativistico**, presente soprattutto nel settore lattiero caseario, coniuga la necessità di sviluppo della singola azienda con la capacità di collocarsi sul mercato in forma aggregata. Si ritiene che questo elemento di forza del tessuto economico della valle possa essere da esempio anche per la nascita di forme di cooperazione per le altre filiere minori e che questo processo possa venir agevolato dalla realizzazione di alcuni interventi previsti nel progetto (polo logistico di trasformazione).

Un ulteriore **punto di forza** che si ritiene di dover segnalare è la presenza sul territorio di **Cooperative di Comunità**: il fatto che gruppi di cittadini, coadiuvati dalle amministrazioni pubbliche, abbiano fatto nascere due esperienze che giuridicamente sono definite Cooperative di Comunità è indice della volontà del territorio di contribuire in prima persona allo sviluppo delle proprie comunità, prescindendo da logiche esclusivamente mutualistiche.

Il basso peso economico e occupazionale dell'agricoltura si rivela però un grande punto debole, comportando il rischio della scomparsa totale dell'agricoltura in alcuni comuni.

Altro rischio per il comparto agricolo è connesso al **benessere animale e al rispetto dell'eco-schema 1 (Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico-resistenza e il benessere animale) – livello 2 rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere animale**, per il quale è necessario disporre di uno studio specifico rispetto alla situazione delle aziende zootecniche.

Le direttive e i vincoli previsti da questo eco-schema ci hanno portato a svolgere un'indagine in collaborazione con Impresa Verde Bergamo (Allegato 2: "*Analisi territoriale relativa all'eco schema 1, livello 2, benessere animale*"), per capire quante potrebbero essere le aziende che sono in grado di rispettarli. In particolare, per le regole attuali, l'adesione al sistema SQNBA, richiede dei prerequisiti che l'azienda deve possedere prima di poter richiedere l'adesione.

Il quadro che emerge dai dati raccolti è piuttosto scoraggiante in quanto risulta che circa il 70% delle aziende da latte che esistono sul territorio non può aderire all'eco-schema 1, livello 2, riferito al benessere animale.

La mancata adesione all'Eco1 potrà compromettere la produzione di formaggi di qualità, la sopravvivenza delle stesse aziende ed un impoverimento di tutto il territorio montano, con forti conseguenze sulla perdita di presidio del territorio, primo fra tutti gli habitat e i paesaggi degli alpeggi (paesaggio rurale caratteristico del GAL, con un forte valore culturale). Questo comporterà un loro progressivo abbandono e un grave rischio per tutto l'ecosistema montano. Per permettere che queste aziende possano iscriversi alla certificazione SQNBA ed aderire all'eco-schema 1, il GAL avvierà interventi a sostegno dell'adeguamento del benessere animale.

Dagli anni 70, lo sviluppo socioeconomico della Valle è stato trainato dal settore manifatturiero; ora, a distanza di quarant'anni, c'è la consapevolezza della necessità di recuperare gli aspetti più prettamente legati alla qualità della vita, al mantenimento del territorio, alla tutela delle comunità e, in generale, ad un modello sostenibile di territorialità.

Da questo punto di vista il territorio del GAL offre significative opportunità: avendo preservato una struttura agricola economicamente funzionante, colto nuovi stimoli per la differenziazione non solo delle produzioni in essere ma anche conservando un sapere legato alla ruralità (rete degli Ecomusei, corsi professionali, associazionismo di carattere ambientale), è in grado di fornire, a chi si appropria in modo serio a questi temi, un consolidato patrimonio di esperienze per supportare l'avvio di attività agricole e il sostegno a iniziative meno legate al mercato ma orientate alla promozione del territorio.

Le più grandi minacce per i settori economici si sintetizzano in:

- 1) conseguenze dei cambiamenti climatici (impatti sulle risorse ambientali: acqua, perdita di biodiversità, foraggi);
- 2) crisi zootecnica;
- 3) crisi economica attuale.

ECONOMIA: OCCUPAZIONE E SETTORI PRODUTTIVI

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">• Forte filiera di prodotti tipici (es. casearia);• Forte settore industriale, che genera un'alta percentuale di occupati;• Sistema cooperativistico a supporto del territorio;• Tessuto socio-economico con forte spinta imprenditoriale;• Alto tasso di occupazione.	<ul style="list-style-type: none">• Percezione di scarse opportunità di lavoro per giovani altamente qualificati;• Basso peso economico e occupazionale dell'agricoltura.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">• Consolidato patrimonio di esperienze del territorio.	<ul style="list-style-type: none">• Crisi economica;• Crisi zootecnica (basso numero di addetti);• Conseguenze dei cambiamenti climatici su paesaggio e risorse (impatti sulle risorse ambientali: acqua, perdita di biodiversità, foraggi).

TURISMO E CULTURA

Il comparto turistico presenta vari punti di forza, soprattutto connessi al grande **patrimonio naturale, ma anche storico e culturale** del territorio e alla valorizzazione di un **turismo lento**, promosso anche direttamente dal GAL Valle Brembana 2020 con il progetto *Orobikeando*.

È presente anche una sensibilità al tema del **turismo connesso alla natura**, che punta alla valorizzazione dell'area e alla sensibilizzazione sul valore naturale del paesaggio; su questo tema, il GAL si è impegnato attivamente, finanziando nella programmazione 2014-2020 "Area Wild" a Dossena.

La riscoperta del **turismo legato alle tradizioni** è evidenziata dalla presenza di enti differenti, che puntano proprio sulla valorizzazione e sulla riscoperta di antiche usanze e mestieri: *Ecomuseo di Valtorta, Ecomuseo Val Taleggio, Ecomuseo Centro Storico - Borgo Rurale di Ornica* (comune in cui vi è anche un *Albergo Diffuso*).

Sono presenti poi associazioni ed enti turistici attivi (ad esempio Polo Culturale Mercatorum Priula, Visit Brembo, Alto Brembo), per quanto manchi in alcuni casi un'adeguata offerta in termini di qualità, con una carenza in ambito di turismo accessibile (Allegato 7: "*Mappatura degli Enti e Associazioni turistiche e sportive*").

Nonostante il numero di impiegati nel settore alberghiero e della ristorazione sia alto, ci si scontra con una bassa qualità dei servizi turistici offerti e una scarsità di competenze degli addetti, elementi che si traducono in servizi non adeguati.

È dunque necessario intervenire nel miglioramento della qualità dei servizi culturali e turistici offerti, per attrarre persone sul territorio, lavorando sul concetto di attrattività dell'offerta turistica intesa come capacità di attrarre e di essere facilmente fruibili da un visitatore/turista/ospite/nuovo residente. Bisogna dunque agire per migliorare e implementare a livello di qualità i servizi esistenti.

È evidente anche la carenza di servizi avanzati e la presenza di un turismo a breve termine (soprattutto solo nei weekend, serale o terme), che non genera evidenti effetti sul comparto economico e che non usufruisce delle strutture ricettive. Su quest'ultimo tema, durante le azioni di concertazione, è emerso che popolazione ed enti turistici percepiscono la mancanza di un'offerta turistica in grado di caratterizzare il territorio per il livello di qualità e il legame con le comunità che lo vivono.

In ogni caso, a seguito della pandemia, c'è stata una ripresa significativa circa i flussi turistici sul territorio (dati PoliS Lombardia): nel 2021 sono stati registrati oltre 3 milioni di turisti, per quanto riguarda gli arrivi sul territorio lombardo, e oltre 10 milioni per quanto riguarda il numero di presenze. Nonostante questa crescita, si resta comunque molto distanti dai livelli pre-pandemia.

Questi dati a livello regionale rispecchiano anche la situazione del territorio del GAL.

Vi è una forte spinta del **turismo connesso alle attività outdoor**, che si diversifica a seconda delle stagioni: il turismo invernale, più connesso alle attività sciistiche (alpinismo, ciaspole, sci), e il turismo estivo, che comprende escursioni, arrampicate, canoa e visite culturali ai borghi più caratteristici del territorio (es. borghi dal grande valore, come Cornello dei Tasso e Oneta con Arlecchino). Da evidenziare la grande presenza di sentieri e percorsi culturali, religiosi ed escursionistici con una forte attrattività.

Inoltre, sempre analizzando i dati di PoliS Lombardia, le voci particolarmente apprezzate dai turisti sono ambiente, arte e cibo, punti di rilievo anche per le valli del GAL, mentre permangono **criticità legate al tema della qualità dell'informazione a disposizione del turista e sulla necessità di migliorare la qualità degli alloggi e dei servizi offerti**.

Grazie al lavoro di animazione e concertazione svolto in preparazione, sono stati evidenziati altri punti di forza e debolezza connessi alla situazione socioculturale del territorio.

Sono presenti **attività ludico-ricreative/educative per bambini e ragazzi**, soprattutto nel periodo estivo, ma a volte **mancano le strutture adeguate a garantirne una migliore implementazione**.

Sono presenti enti e associazioni legati al territorio e alla riscoperta della natura, che promuovono attività organizzate quali gite e campi in montagna, che contribuiscono all'animazione della comunità e favoriscono il contatto con la natura.

Nonostante l'impegno di queste associazioni, si riscontra **poca partecipazione alle attività proposte sul territorio da parte dei giovani adolescenti**, che spesso non vengono inclusi nelle attività sociali e/o culturali proposte dal territorio, che si rivolgono principalmente alla fascia d'età 6-10 e a quella 45+.

Sono presenti sul territorio del GAL **numerose associazioni sportive**, che coinvolgono molti giovani sul territorio, ma che si scontrano spesso con spese onerose per il proprio mantenimento.

Sono scarse le attività di sensibilizzazione sul tema dell'emergenza ambientale, soprattutto in ottica di sviluppo sostenibile, tutela e preservazione degli ecosistemi montani.

Per quanto siano presenti alcune cooperative attive in ambito sociale, **mancano iniziative rivolte a persone con bisogni specifici** (basti pensare al già citato tema dell'accessibilità a livello turistico).



Figura 5 - Localizzazione di enti e associazioni turistiche nel territorio del GAL Valle Brembana 2020 (Vedi Allegato 7 – Mappatura degli Enti e delle Associazioni turistiche e sportive)

TURISMO E CULTURA

Punti di forza

- Turismo lento;
- Vasto patrimonio sui temi ambiente, arte e cibo;
- Presenza di ecomusei e associazioni culturali;
- Diversificazione delle offerte per turismo invernale e turismo estivo;
- Sentieri culturali, religiosi ed escursionistici con forte attrattività;
- Alto numero di associazioni sportive

Punti di debolezza

- Mancanza di una mappatura di servizi turistici accessibili;
- Carente offerta turistica di qualità e competenze nel settore (soprattutto in relazione all'alto numero di occupati nel settore turistico);
- Turismo a breve permanenza (weekend, sera, terme).

Opportunità

- Aumento del turismo verso i territori montani (soprattutto a seguito della pandemia);
- Bergamo e Brescia capitali della cultura 2023 (potrebbe aumentare l'apporto dei turisti e la qualità delle offerte anche per gli anni successivi).

Minacce

- Poca accessibilità al territorio e ai servizi per i comuni montani;
- Attrattività di altre aree, a scapito del turismo montano.

CONCLUSIONI

Dall'analisi SWOT effettuata, emergono tre principali sfide, che il GAL Valle Brembana 2020 si impegna ad affrontare con la sua strategia:



Sfida 1: necessità di attrarre nuovi giovani sul territorio e mantenere quelli già presenti, con un focus sulla formazione e sull'acquisizione di competenze.

Sfida 2: necessità di rigenerare e migliorare beni, offerte e servizi sia per la comunità che per i turisti.

Sfida 3: intervenire a favore della lotta contro la perdita di biodiversità del paesaggio e degli effetti del cambiamento climatico, a favore non solo dell'ambiente, ma anche dei comparti produttivi del territorio.



In conclusione, l'analisi dedicata alla definizione dei tratti caratteristici del territorio locale, attraverso approfondimenti negli ambiti territorio – società – economia – turismo; evidenzia alcuni caratteri comuni a molti territori montani: ricchezza del patrimonio naturale, rurale, agricolo ecc.

Tuttavia, il territorio del GAL Valle Brembana 2020 presenta anche elementi specifici e peculiari, come il forte rilievo delle attività industriali, soprattutto nelle aree della media-bassa valle, che si riflette nella struttura urbana e insediativa, elemento che conferisce al territorio una particolarità rispetto a molte altre zone alpine. Invece, i territori delle alte valli (da Piazza Brembana e da Sant'Omobono Terme) si configurano come aree interne, prive di servizi, con scarsa presenza di poli aziendali e di insediamenti produttivi e con grandi difficoltà di mobilità e collegamento con i piccoli centri posizionati su versanti caratterizzati da orografia complessa.

3.3 Strategia di sviluppo locale

3.3.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

L'analisi SWOT precedentemente descritta ha fatto emergere alcune importanti sfide per il territorio:

Sfida 1: necessità di attrarre nuovi giovani sul territorio e mantenere quelli già presenti, con un focus sulla formazione e acquisizione di competenze.

Sfida 2: necessità di rigenerare e migliorare beni, offerte e servizi sia per la comunità che per i turisti.

Sfida 3: intervenire a favore della lotta contro la perdita di biodiversità del paesaggio e degli effetti del cambiamento climatico, a favore non solo dell'ambiente, ma anche dei comparti produttivi del territorio.

I principali punti di forza su cui il GAL può contare per affrontare queste sfide sono:

- 1. un nutrito numero di giovani che ama il proprio territorio, ne riconosce il valore identitario e progetta di costruire qui la propria famiglia, dato peraltro confermato anche dai risultati del sondaggio: il 48% degli utenti tra i 18 e i 40 anni dichiara di voler rimanere a vivere nei territori del GAL;**
- 2. la crescente consapevolezza degli abitanti di possedere un patrimonio in termini di ambiente naturale, paesaggi e cultura, che può assumere un ruolo centrale nello sviluppo economico dei prossimi decenni e diventare uno strumento di attrazione dalle aree urbane e periurbane verso quelle rurali.**

Nello specifico, l'analisi SWOT ha messo in evidenza un territorio ben rappresentato in termini di **patrimonio/identità culturale**, il che farebbe pensare a una soluzione semplicemente condizionata dalla sua attrattività, con una leva sull'aspetto valoriale e sociale irriducibile di resistenza e proposta. Tuttavia, se è forte e radicata la percezione e l'effettiva presenza di un nucleo di resistenza identitaria, ci si chiede però cosa sia mancato negli ultimi decenni se ugualmente si registrano:

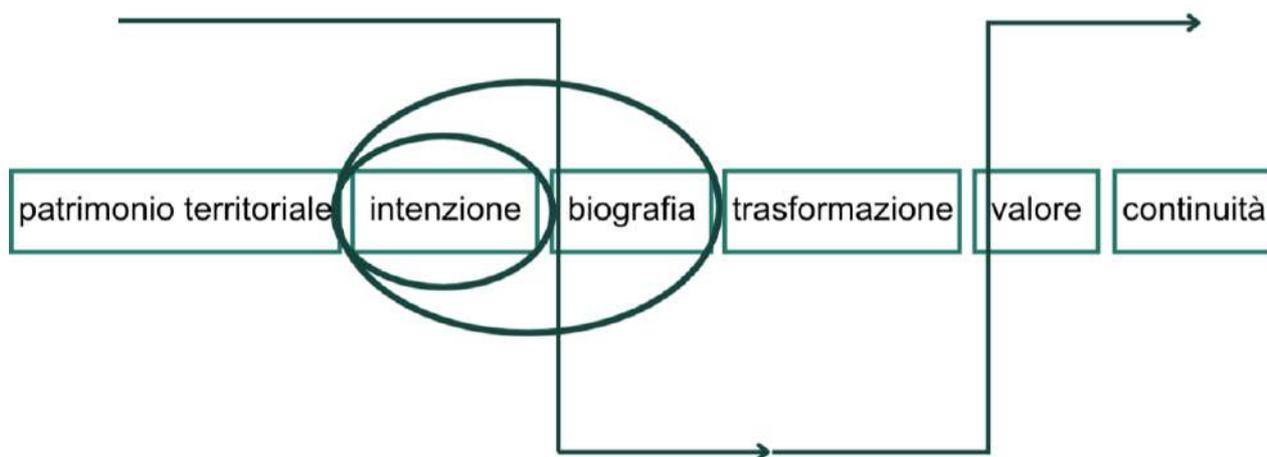
- un certo abbandono delle terre più alte;
- un gap generazionale forte rispetto al riconoscimento di valore effettivo di questo territorio in termini realizzativi al di fuori della nicchia di tenuta intenzionale e testimoniale;
- l'impoverimento dell'infrastruttura comunitaria (il processo di elaborazione identitaria e trasformazione in valore presente per chi lo partecipa) che dà senso (comunica), manutenzione (mantiene) e sviluppa (trasforma) il patrimonio.

Queste peculiarità non sono nuove, anzi si potrebbe dire che queste condizioni siano sempre state fondamentali alla continuità del patrimonio di cui si sta parlando:

- l'uso del territorio e dei suoi patrimoni materiali e immateriali in modo estensivo, sostenibile e circolare nel realizzare interessi e necessità ad essi contemporanei;
- intergenerazionalità, intesa come l'obiettivo e l'effettività della consegna generazionale, dunque giovani interessati e preparati – per conoscenza, consapevolezza, intenzione – ad abitare produttivamente il territorio;
- l'effettività comunitaria, intesa come la manutenzione costante della comunità nella conoscenza storica della sua vulnerabilità e della produzione costante di cui necessita.

Esiste quindi un processo co-produttivo dello sviluppo locale che tiene insieme i fatti e le condizioni che non possono essere scissi.

Il patrimonio non è buono di per sé, se non trasformato in valore, per una continuità, da intenzioni e biografie.



Per poter garantire però la presenza di una popolazione attiva in grado di supportare le economie delle valli, emerge la necessità di attuare strategie che supportino i giovani, assecondandone il senso di appartenenza e che favoriscano l'arrivo di nuovi cittadini, offrendo loro le giuste opportunità.

L'area GAL è caratterizzata da prossimità alla città di Bergamo, trasformatasi in un centro urbano internazionale grazie all'Hub di Orio al Serio, e alla metropoli di Milano, da sempre luogo di fornitura di servizi e lavoro per i cittadini delle valli. Questa prossimità è ed è stata negli ultimi decenni co-fautrice di dinamiche di spopolamento e di migrazione verso aree più "comode" per gli abitanti delle valli, che hanno abbandonato le terre alte per risiedere prima nel fondo valle e poi in aree più prossime alle città. La vicinanza territoriale e un indiscusso valore ambientale e naturalistico hanno al contempo favorito un turismo di prossimità, riscoperto con forza in questi ultimi anni.

Il territorio del GAL Valle Brembana 2020 e le vicine aree urbane sono quindi da sempre funzionalmente interconnesse, ma la crisi pandemica e la crescente consapevolezza della crisi ecologica e sociale in atto hanno fatto emergere con forza la necessità di ripensarne il rapporto metromontano, intercettando strategicamente nuove necessità sociali.

Il carattere **metromontano** può essere declinato in molti modi: dall'uso per ragioni ambientali di *loisir* delle valli da parte delle pianure e, viceversa, dall'uso delle strutture e dei servizi di Bergamo e hinterland da parte dei valligiani; fino agli scambi economici e produttivi da costruire (la produzione agricola delle valli a servizio delle scuole, delle mense ecc.); e ancora, a un livello più profondo e avanzato, cosa significa complessivamente abitare per davvero in un sistema metromontano che ha una testa in Bergamo e l'altra nel Passo San Marco, in termini di alleanze di governance, di modi di abitare il territorio, di usi dello spazio, di strutture di welfare e infrastrutturali. La metromontanità della valle Brembana, ad esempio, potrebbe da questo punto di vista essere utilizzata come fattore attrattivo positivo nelle politiche per i giovani, nel senso di un'urbanità priva dei problemi dell'urbanesimo fisico.

La metropoli e le città in generale non sono più gli unici luoghi sinonimo di libertà e opportunità, di sviluppo e innovazione; il modello di lavoro flessibile, ormai ampiamente sperimentato, consente anche a soggetti qualificati di lavorare dal luogo di residenza senza sottoporsi quotidianamente a lunghe ore di coda per raggiungere posti di lavoro più rispondenti alle proprie attitudini.

L'attrattività del territorio si rivede soprattutto in due ambiti: da un lato gli effetti del cambiamento climatico, per quanto problematici sotto vari aspetti, rendono le aree montane più gradevoli grazie a condizioni climatiche meno rigide, dall'altro una nuova sensibilità sociale rispetto al valore della qualità della vita trova la sua collocazione in un ambiente ancora socialmente accogliente e più a misura d'uomo, dove costruire una famiglia e dove realizzare comunque le proprie aspirazioni lavorative, unite alla relativa prossimità rispetto alle aree urbane.

Sono presenti sul territorio alcuni nuovi residenti, perlopiù laureati, con esperienze professionali anche in settori diversi da quelli prevalenti sul territorio (comunicazione, digitale, informatica). Questi nuovi soggetti, in alcuni casi, mantengono i propri lavori precedenti sfruttando la possibilità dello smart working o, in altri casi, non trovando sul territorio un'offerta di lavoro compatibile con le proprie

competenze ed esperienze, scelgono di percorrere la strada dell'imprenditorialità o dell'autoimprenditorialità: chi apre un nuovo servizio di ospitalità, chi si riconduce ad attività agricole, ma sempre connotate da grande differenziazione dell'offerta, chi si propone ad enti del territorio per costruire servizi socioculturali¹

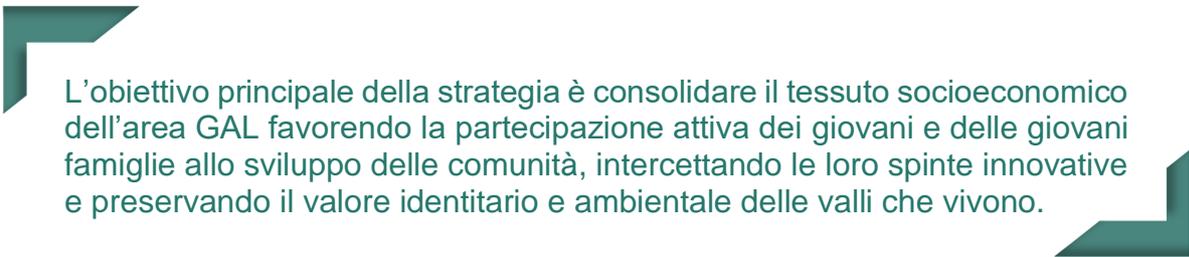
Pur riconoscendo l'importanza di poter contare sulla crescente disponibilità di strumenti (non solo finanziari) e iniziative a supporto dei giovani nelle aree rurali, si ritiene che il loro successo sia condizionato dalla motivazione di quest'ultimi non solo a rimanere e investire in tali aree, riconoscendo nel territorio un'opportunità, ma anche a partecipare attivamente alla vita delle piccole comunità locali.

Alla base di questa motivazione vi è la centralità attribuita alla conoscenza del proprio territorio, essenziale per sviluppare quel senso di appartenenza che porta ad assumere un comportamento più responsabile in termini di tutela, sviluppo e animazione sociale e territoriale.

Già nella programmazione 2014 – 2020 il GAL ha riconosciuto l'importanza di lavorare con e per le nuove generazioni, avviando attività di animazione per le fasce più giovani. Numerosissime sono state le attività con approccio ludico-didattico proposte alle scuole primarie e secondarie di primo grado². In totale sono stati coinvolti 14 poli scolastici, 33 classi, 560 studenti per un totale di 116 ore di attività.

L'attività di coinvolgimento dei giovani tra i 18 e 30 anni è culminata poi nell'organizzazione della prima edizione del FORUM LEADER GIOVANI³, che è stata occasione per i giovani di mettersi in gioco operativamente in percorsi di apprendimento e di progettazione locale, tessere relazioni e scambi con altri 40 giovani provenienti dai territori di 26 GAL italiani.

Con l'attuazione della strategia, si intende continuare ad investire sul coinvolgimento e sulla partecipazione attiva dei giovani, mediamente più aperti allo scambio e alla creazione di reti e relazioni, stimolando anche la nascita di nuove imprenditorialità. L'obiettivo è promuovere nuove attività soprattutto in ambito socio-culturale e connesse ad un turismo di qualità, che premi l'alto valore ambientale e paesaggistico del territorio. In particolare, un'azione specifica sarà fatta proprio sul coinvolgimento di giovani qualificati, che se trasformati in soggetti attivi possono contrastare le dinamiche sociali connesse ad un bassissimo grado di scolarizzazione.



L'obiettivo principale della strategia è consolidare il tessuto socioeconomico dell'area GAL favorendo la partecipazione attiva dei giovani e delle giovani famiglie allo sviluppo delle comunità, intercettando le loro spinte innovative e preservando il valore identitario e ambientale delle valli che vivono.

¹ Queste nuove imprenditorialità sono emerse anche grazie al lavoro svolto dal GAL nell'ambito del progetto di cooperazione JOIN - Job, Innovation and Networking in Rural Areas, che ha mappato le attività imprenditoriali innovative.

² In particolare: Bimbi in Bottega (azione locale del progetto di cooperazione "Una montagna di Botteghe") sensibilizzazione al riconoscimento fondamentale svolto dalle piccole botteghe di montagna;
My Future (azione locale del progetto di cooperazione ClimActive2050) azione di informazione rispetto i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile e di sensibilizzazione ad un uso più consapevole delle risorse;
P-ART tra i banchi (azione locale del progetto di cooperazione P-ART Una pietra sopra l'altra. Un'arte da custodire) sull'importanza di tutelare il Paesaggio e sul valore delle costruzioni in pietra a secco.

³ Un laboratorio residenziale partecipato e diffuso in 6 comuni del territorio del GAL, tenutosi dal 10 al 13 ottobre 2022, supportato da Rete Rurale Nazionale e organizzato dal GAL Valle Brembana 2020, in qualità di GAL coordinatore del Forum Leader 2022.

Questo obiettivo si declina in alcuni obiettivi secondari:

1. **costruire nuovi spazi di abitabilità sociale**, stimolando la creazione di un sistema di infrastrutture sociali e culturali che rendano le valli ambienti vivi, in risposta al punto di debolezza evidenziato dall'analisi SWOT: percezione da parte della popolazione di scarsità di iniziative e opportunità rivolte ai giovani nel territorio;
2. **riconoscere il territorio GAL come territorio di opportunità per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali o attività cooperativistiche** (come le cooperative di comunità già attive) anche per i giovani non autoctoni;
3. **assecondare la differenziazione di proposte culturali e turistiche che valorizzino il capitale ambientale del territorio**, prima fra tutti la risorsa acqua, al fine di mostrarlo al di fuori del territorio GAL;
4. **agevolare lo scambio culturale tra città e montagna** per creare una nuova percezione collettiva di territorio orientato al vivere bene.

Il ruolo che il GAL vuole consolidare con l'attuazione di questa strategia è quello di soggetto facilitatore del CLLD, supportando nuove visioni e nuove esperienze, soprattutto nelle aree più fragili, nei paesi più periferici e nelle comunità diffuse e isolate, concentrandosi sui temi dell'innovazione, della partecipazione giovanile e dello sviluppo identitario e comunitario del territorio.

Le azioni attuate nella SSL saranno tutte correlate dal principio fondante della partecipazione attiva dei giovani, per garantire uno sviluppo che poggi su basi solide volte a garantire la sostenibilità futura e la durabilità degli effetti derivanti dall'implementazione della strategia.

Ciò si tradurrà in criteri premianti di valutazione, pari almeno al 10% del punteggio totale, che prediligano interventi:

- **attuati dai giovani;**
- **a beneficio dei giovani;**
- **che dimostrino di avere coinvolto i giovani nel processo di costruzione delle progettualità/strategie.**

Dal momento che non sempre è facile trovare nei piccoli comuni montani soggetti disposti a mettersi in gioco, la strategia si rivolge anche a giovani residenti nelle aree urbane che potrebbero decidere di abitare il territorio del GAL, in grado di offrire una dimensione comunitaria semplice ma ospitale, soddisfacendo la ricerca di opportunità lavorative in contesti più a misura d'uomo.

La collaborazione tra area urbana, periurbana e montana in tal senso potrebbe favorire il ripopolamento sia imprenditoriale che abitativo dell'area GAL.

La Strategia "CONVERGENZA SUI GIOVANI. Ambiente e qualità della vita, per una sfida sostenibile e innovativa" si articola in due linee strategiche di azione:

- sviluppo di **AZIONI DI SISTEMA**
- finanziamento di **INTERVENTI DI SUPPORTO**

AZIONI DI SISTEMA

Lo sviluppo delle *azioni di sistema* è funzionale a stimolare la capacità collettiva di creare nuove idee e soluzioni ai problemi evidenziati nell'analisi SWOT e nella progettazione partecipata della strategia.

AZIONI DI SISTEMA



ANIMAZIONE TERRITORIALE (SRG06)

L'azione principe è senza dubbio quella connessa all'animazione territoriale, finanziata nell'ambito dell'intervento SRG06. Come per la fase di preparazione della Strategia, è fondamentale il coinvolgimento degli stakeholder e di tutto il territorio nel processo di implementazione. Il GAL dovrà sempre ricercare e promuovere la partecipazione attiva dei territori, lo sviluppo delle comunità e la capacità di intercettare spinte innovative con un impatto sul futuro del territorio.

Tra le sfide definite dall'analisi SWOT, vi è anche la necessità di attrarre nuovi residenti e la volontà di ripensare il rapporto con le aree urbane.

A tal proposito è prevista l'apertura di uno sportello (è stata avviata una preliminare verifica con la CCIAA di Bergamo) che fornisca informazioni circa le possibilità di lavoro/residenzialità offerte dal territorio del GAL Valle Brembana 2020: non uno sportello del lavoro, ma una vera e propria vetrina di opportunità di occupazione/imprenditorialità.

Si ritiene che questo sportello rappresenti un elemento innovativo della Strategia, dal momento che propone una nuova relazione metromontana in cui valli e montagna si presentano non solo come territorio da fruire ma come luogo di opportunità occupazionali e imprenditoriali. L'esperienza dello sportello ha trovato origine in alcuni progetti sviluppati da GAL piemontesi (*"Vado a vivere in montagna"*) e sta iniziando a diffondersi a livello italiano, partendo dall'idea che esista una domanda e un'offerta di montagna, che devono essere messe in relazione. Tale sportello rappresenterà un

processo di reciproco ascolto tra le montagne e la contemporaneità globale, uno **spazio progettuale di scambio** in cui la montagna impara la contemporaneità e il globale impara la montagna.

Per essere realmente efficace, tale sportello dovrà essere poi provvisto di reali azioni di accompagnamento sul territorio ed è quindi importante che lo sportello stesso conosca bene l'offerta presente. Ad esempio spesso accade che, attraverso le diverse linee di finanziamento, si possa intervenire su beni materiali, ipotizzando in essi l'avvio di servizi: musei, infopoint, servizi per la popolazione. Purtroppo, soprattutto in ambito montano, i comuni non hanno la capacità di garantire l'effettivo mantenimento del servizio attraverso una gestione di parte corrente e, proprio per tale motivo, attivano bandi per la gestione o sottoscrivono convenzioni con soggetti privati. Anche questo può rappresentare un problema e spesso manca sul territorio chi decide di investire in queste attività. D'altra parte,⁴ si ritiene possa esserci un bacino di soggetti interessati a vivere e lavorare nel territorio del GAL: qui si trova un ambiente ancora di grandissimo valore naturale, comunità piccole e accoglienti dove poter costruire una famiglia e in generale la possibilità di vivere ad una velocità sostenibile.

Lo sportello metterà in relazione queste esigenze di domanda e offerta.

AZIONI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE (SRH03, SRH04, SRH05)

Nel primo anno di attività e comunque prima dell'emissione del bando SGR07 Smart Village, il GAL attiverà gli interventi SRH, in particolare l'intervento SRH04. Quest'azione è ritenuta di sistema, dal momento che supporta le successive progettualità riferite agli Smart Village, per poter arrivare a progettualità innovative e integrate che non si traducano in approcci olistici.

Gli interventi intendono favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca, oltre che la digitalizzazione per accrescere le competenze⁵. Si ritiene opportuno fornire al territorio percorsi formativi di progettazione partecipata.

Saranno dal primo anno attivate iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc), prodotti informativi (newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e tutte quelle iniziative idonee alla diffusione delle informazioni e alla crescita della conoscenza.

SMART VILLAGE (SRG07)

L'avvio del percorso di costruzione di strategie integrate finanziate attraverso l'intervento SRG06 SMART VILLAGE rappresenta per il GAL l'intervento dirimente per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia.

L'obiettivo è accompagnare il territorio nella costruzione di alcune progettualità connesse a strategie di medio-lungo periodo che capitalizzino piani o progettualità esistenti, approfittando della metodologia smart per affinarle e renderle elemento di innovazione diffusa sul territorio.

Il GAL, infatti, ha scelto di non predefinire i temi, nonostante dall'analisi di contesto, dall'identificazione dei fabbisogni e dal processo partecipativo di questa strategia siano già emerse

⁴ Anche in considerazione dell'esperienza dei giovani trasferiti in valle per dare avvio a nuove attività, vedi analisi questionario alla popolazione.

⁵ Vedi analisi indici scolarizzazione e analisi SWOT

diverse indicazioni, ma di lasciare che i territori si esprimano sfruttando al meglio l'esperienza acquisita dal GAL nell'implementazione del progetto "Smart Community", finanziato sulla misura 19.3 della programmazione 2014 - 2020 che si svilupperà nel corso del 2023.

Il GAL si pone per questa programmazione un obiettivo ambizioso: potenziare ulteriormente la propria capacità di accompagnare i territori nella costruzione di strategie CLLD (Community Led Local Development); agevolare il coinvolgimento degli stakeholder nella costruzione delle strategie da candidare, applicando la metodologia proposta da Rete Rurale Nazionale (RRN) "SMART VILLAGE: strumenti e metodologie per la costruzione di una strategia integrata".

Il GAL agirà come soggetto facilitatore nelle piccole realtà e garantirà il coinvolgimento dei giovani; per farlo al meglio si avvarrà delle tecniche di animazione contenute nel documento della RRN "I processi partecipativi: le metodologie di facilitazione del lavoro di gruppo" sviluppato all'interno del Laboratorio di progettazione partecipata per l'avvio e l'implementazione di Progetti di Rigenerazione di Comunità. Percorso formativo su tecniche di animazione territoriale e facilitazione per i GAL Toscani, che qui si vuole capitalizzare e riproporre nel metodo.

Come per la Strategia, anche nel bando SRG07 i progetti dovranno dimostrare il coinvolgimento dei giovani nel processo partecipativo; ciò si tradurrà in punteggi specifici inseriti tra i criteri di valutazione del bando, sia per il coinvolgimento dei giovani nella definizione della proposta, sia per l'effettivo impatto sulle giovani generazioni delle proposte pervenute.

Il GAL intende sostenere con l'intervento Smart Village i soli costi della cooperazione, destinando - ove possibile - una quota di budget agli investimenti connessi. Per poter fare questo è necessario avviare un cronoprogramma stringente che arrivi a identificare le progettualità finanziate sull'intervento SRG07 entro il primo semestre del secondo anno di attività.

IL GAL Valle Brembana 2020 si impegna, infatti, a coinvolgere il territorio in una progettualità in più fasi:

- una prima Manifestazione di interesse a partecipare al percorso di co-progettazione di uno Smart Village;
- lo sviluppo di attività di formazione, informazione e animazione da parte del GAL (sportello smart) per la costruzione di strategie integrate, con particolare riferimento agli strumenti e alle metodologie individuate nella Guida Metodologica della Rete Rurale Nazionale;
- pubblicazione del bando per l'intervento SGR07.

Il GAL intende finanziare alcuni Smart Village riferiti agli ambiti tematici:

1. Cooperazione per la sostenibilità ambientale
2. Cooperazione per il turismo rurale

in coerenza con gli ambiti individuati nella Strategia.

START UP NON AGRICOLE (SRE04)

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

L'ambizione della Strategia "CONVERGENZA SUI GIOVANI. Ambiente e qualità della vita, per una sfida sostenibile e innovativa" è quella di poter finanziare con l'intervento SRE04 alcune nuove attività avviate da giovani imprenditori, che rivitalizzino i territori e che siano profondamente collegate ai temi individuati all'interno del percorso di definizione degli Smart Village.

Questo risultato certificherebbe l'efficacia della strategia e la sua organicità.

La finalità dell'intervento è quella di dare nuova vita alle economie rurali, rafforzando e diversificando l'intero settore produttivo, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che abbiano come oggetto la nascita e lo sviluppo di servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

COOPERAZIONE TRA GAL (SRGO6)

Il GAL Valle Brembana crede molto nelle opportunità fornite dalla cooperazione tra GAL: i progetti di cooperazione da un lato consentono il trasferimento di modelli organizzativi e di buone prassi operative attraverso lo scambio di informazioni e competenze, la creazione di reti e la realizzazione congiunta di prodotti, servizi e strutture comuni, dall'altro producono un forte impatto culturale sia sulla metodologia di attuazione che sul capitale umano, generando una evidente crescita dei soggetti coinvolti e dei territori.

Il GAL ritiene necessario, per il raggiungimento degli obiettivi della strategia, attivare l'intervento di cooperazione proponendo e/o partecipando a progetti che possano in qualche modo dare risposta alle sfide emerse nell'analisi SWOT.

Di seguito si riportano i progetti che il GAL Valle Brembana 2020 ritiene coerenti con la propria Strategia di sviluppo.



PROGETTO: STRATEGIA GAL E AREE INTERNE. STRUMENTI DI RACCORDO PER UNA GESTIONE COORDINATA

TEMA

Il GAL Valle Brembana 2020 intende farsi promotore di un progetto che individui le possibilità di una gestione coordinata di strumenti di sviluppo locale differenti. Il rapporto tra sviluppo rurale e aree interne è di estremo interesse, non solo in termini finanziari, ma anche in termini di supporto e contributo nella costruzione e nell'attuazione di strategie, nella condivisione di obiettivi, primo fra tutti il contrasto allo spopolamento, e risultati attesi tra gli stakeholder locali.

Sul territorio del GAL Valle Brembana 2020 insistono due diverse aree interne: una interessa l'alta Valle Brembana e si sovrappone al territorio del GAL Valtellina: Valle dei Sapori; l'altra interessa la Valle Imagna e interessa il territorio del GAL Quattro Parchi Lecco e Brianza. Si vuole quindi attuare una cooperazione di prossimità in cui saranno coinvolti come partner effettivi i GAL su cui insistono le Aree Interne e come partner associati le Comunità Montane che hanno in gestione questo strumento.

OBIETTIVO

Rafforzare le relazioni di fiducia e di reciproco riconoscimento dei ruoli, e realizzare una divisione dei compiti sul territorio che contemperino bene visione politica delle comunità montane e dei comuni e progettazione partecipata dei GAL, per evitare sovrapposizioni di interventi e conflitti tra politiche, con scarsi o nulli risultati sull'esito delle strategie locali e dispendio di risorse.

POSSIBILI AZIONI

Azioni Comuni:

- Costruzione di un tavolo permanente di confronto tra i GAL e soggetti gestori delle diverse strategie per garantire la complementarietà delle azioni;
- Individuazioni di metodi e approcci condivisi;
- Servizio congiunto di Comunicazione circa le possibilità di finanziamento e progettualità attivate dai diversi strumenti;
- Confronto con territori che hanno già sperimentato la coesistenza tra LEADER e Aree Interne.

Azioni Locali:

- Sportello di supporto alla presentazione dei bandi;
- Ricerca progettualità innovative da condividere con il territorio (vetrina).

ELEMENTI DI COERENZA CON LA SSL

Come evidenziato nell'analisi SWOT, una delle minacce che subisce l'area GAL è l'incapacità di mettere a sistema le risorse in arrivo da diversi strumenti di finanziamento, limitando le possibilità di raggiungere gli obiettivi e rischiando di sovrapporre le azioni.

IPOTESI PARTENARIATO

Il progetto sarà proposto dal GAL Valle Brembana 2020 in qualità di capofila. Hanno manifestato interesse a partecipare al progetto:

- GAL Valtellina: Valle dei Sapori (manifestazione interesse PEC 17.03.2023)
- GAL Quattro Parchi Lecco e Brianza (manifestazione interesse PEC 24.03.2023)
- Partner associati CM gestione Aree Interne
- GAL Marsica per capitalizzazione esperienze (PEC 17.03.2023)
- GAL Gran Sasso Velino per capitalizzazione esperienze (PEC 17.03.2023)

Ipotesi BUDGET: 120.000 euro

PROGETTO: LA CASTAGNA, PICCOLO FRUTTO VALOROSO

TEMA

I territori dei GAL partner di progetto sono caratterizzati da importanti selve castanili che hanno rappresentato in passato una sostanziale fonte alimentare, mentre, attualmente sono elemento di attrattività culturale, paesaggistica e naturale. Esse rivestono un ruolo importante e possono trasformarsi in elementi di rigenerazione delle comunità, coinvolgendo la popolazione, promuovendo l'incontro e l'aggregazione sociale nei luoghi dedicati alla cultura e alle tradizioni.

Il bene "castagna" caratterizza in modo molto simile i territori dei GAL aderenti al partenariato, ma ha bisogno di andare oltre l'interesse locale generato dalle associazioni castanicoltori, trasformandosi in un progetto di comunità condiviso ed in rete con altre esperienze lombarde, italiane ed estere. Il bene locale diviene percepito come un interesse collettivo da tutelare e la comunità se ne prende cura gestendolo collettivamente.

OBIETTIVO

Il progetto ha l'obiettivo di supportare le spinte di valorizzazione culturale e paesaggistica presenti sul territorio e alimentate da diversi soggetti (Associazione Castanicoltori di Averara, Cooperativa Giovani Orme, Comune di Zogno, VisitBrembo) ponendo al centro della cooperazione la cultura, il benessere e i servizi attorno all'abitare, supportando le spinte rigenerative connesse alla valorizzazione dei castagneti e della castagna.

POSSIBILI AZIONI

Il GAL Valle Brembana 2020 condivide le azioni comuni proposte dal Lago di Como GAL e - rispetto all'implementazione delle proprie azioni locali - proporrà di lavorare su (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- realizzazione video documentario "I paesaggi dei castagneti intesi come Paesaggi del Cibo";
- la castagna nella tradizione dei territori: sin dall'antichità e fino alla metà del XX secolo la coltivazione del castagno europeo garantiva la sussistenza delle famiglie contadine;
- costruzione di eventi di valorizzazione degli elementi rurali connessi ai castagneti: ad esempio, nella programmazione 2014 - 2020 il GAL ha finanziato il recupero di un mulino nel Comune di Averara. Proprio questo elemento potrebbe essere il contenitore ideale per creare una serie di eventi in rete con altre realtà e aree della Valle Brembana e della Valle Imagna.

ELEMENTI DI COERENZA CON LA SSL

Il progetto è di interesse per il GAL Valle Brembana 2020 perché alle selve castanili è storicamente riconosciuto un grande valore ecosistemico, culturale e paesaggistico. Inoltre esistono sul territorio del GAL diverse associazioni/realtà che lavorano sul tema della qualità del paesaggio dei castagneti, che meritano di essere coinvolte in un progetto sovralocale.

IPOTESI PARTENARIATO

Il progetto è stato proposto dal Lago di Como GAL

- GAL Valle Brembana 2020 (riferimento associativo Ass, Castanicoltori Averara (manifestazione interesse PEC 22.03.2023)
- GAL Valtellina: Valle dei sapori 2014 – 2020
- GAL Escartons Valli Valdesi
- GAL Montagnappenino
- GAL Savuto, Tirreno, Serre Cosentine

Ipotesi BUDGET: 70.000 euro

PROGETTO: DONNE MOTORE DELLE COMUNITÀ RURALI

TEMA

Spesso nelle aree rurali nascono piccole produzioni agricole che solitamente non richiedono grandi investimenti iniziali ma che possono, allo stesso tempo, beneficiare di un mercato di nicchia e del valore aggiunto connesso ai prodotti di alta qualità.

A fianco di queste produzioni possono nascere esempi di imprenditorialità femminili interessanti e innovativi, spesso legati alla differenziazione del lavoro e alla cura sociale e ambientale. Ci sono aree rurali che hanno sperimentato queste nuove forme di imprenditorialità, ne sono un esempio la realtà dell'Agritata, nel territorio del GAL Sulcis e alcune piccolissime realtà produttive legate, ad esempio, alla produzione di erbe officinali.

Si tratta di un progetto dal respiro internazionale, essendo stato già preliminarmente acquisito l'interesse ad entrare nel progetto del GAL Istria Meridionale.

OBIETTIVO

Stimolare e supportare la crescita del capitale sociale attraverso l'individuazione e la condivisione di esempi di successo, l'accompagnamento delle realtà femminili, l'informazione circa le possibilità di differenziazione dell'offerta di servizi di welfare.

POSSIBILI AZIONI

Attraverso il progetto si intendono sviluppare attività di:

1. mappatura ed analisi delle best practices, cioè l'identificazione delle aziende femminili di successo nei territori coinvolti;
2. di networking tra le imprenditrici locali, in modo da facilitare la condivisione di informazioni, l'acquisizione di nuovi contatti e la possibilità di collaborazioni future;
3. di creare occasioni di scambio e visite di studio presso piccole o piccolissime aziende femminili di successo, così da favorire l'apprendimento reciproco e l'acquisizione di competenze.

Il GAL Valle Brembana 2020 proporrà di lavorare su (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- avvio di attività di formazione e informazione connesse all'imprenditoria femminile sia legata alle piccole produzioni di nicchia che ai sistemi di micro accoglienza;
- azioni di reciproco scambio generazionale: le nonne trasmettono i saperi, le nipoti insegnano l'utilizzo di nuovi strumenti digitali.

ELEMENTI DI COERENZA CON LA SSL

Il progetto prevede azioni di sistema che mirino a rafforzare legami collettivi, rendendo la comunità locale femminile protagonista del territorio. Questa proposta progettuale è particolarmente interessante rispetto all'implementazione della nostra Strategia.

IPOTESI PARTENARIATO

Il progetto è stato proposto dal costituendo GAL Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

- GAL Valle Brembana 2020 (manifestazione interesse PEC 24.03.2023)
- GAL Sulcis Iglesiente
- GAL Istria Meridionale

Ipotesi BUDGET: 70.000 euro

PROGETTO: PER UN TURISMO RIGENERATIVO NEI TERRITORI RURALI DELLE PREALPI LOMBARDE

TEMA

Il Focus del progetto è il turismo “rigenerativo”, ovvero un turismo che rigenera non solo i suoi fruitori, ma anche le comunità che lo ospitano, perché dà valore ai luoghi, alle comunità e alle risorse, rispettandole e riqualificandole. Un turismo che si integra con gli altri segmenti esistenti, migliorandone la fruibilità e la qualità dei servizi.

OBIETTIVO

Pervenire ad una proposta integrata di turismo “rigenerativo” principalmente rivolta ai mercati di prossimità, fondata su un rapporto privilegiato tra il territorio rurale delle Prealpi lombarde, con la sua cultura, i suoi paesaggi, le sue risorse agricole e i suoi prodotti, e una domanda di turismo esperienziale permanente di qualità, proveniente soprattutto dalle aree urbane.

POSSIBILI AZIONI

Attraverso il progetto si intendono sviluppare attività di:

- supporto agli operatori per accompagnarli verso il rilancio della propria offerta in linea con i nuovi paradigmi del turismo;
- promozione strutturata della nuova offerta turistica, con un approccio sinergico e condiviso con enti pubblici e realtà private coinvolti nel processo di sviluppo del turismo nei territori rurali delle Prealpi Lombarde, che potranno supportare e coordinare le future evoluzioni del processo avviato con il progetto di cooperazione.

Il GAL Valle Brembana 2020 proporrà di lavorare su (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- avvio di attività di supporto alla creazione di servizi di qualità rispetto a: ristorazione, accoglienza e proposte esperienziali con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni artigianali e agroalimentari;
- azioni mirate ad incrementare la capacità del territorio di proporsi a visitatori, anche potenziali (percorsi di formazione su storytelling, produzione di contenuti digitali).

ELEMENTI DI COERENZA CON LA SSL

Il progetto prevede azioni finalizzate alla costruzione di una proposta turistica di qualità che rafforzi il legame metromontano anche nell'implementazione di questo progetto di cooperazione il GAL manterrà l'attenzione sul proprio target di riferimento: i giovani.

IPOTESI PARTENARIATO

Promotore del progetto GAL parchi e prealpi del lecchese

- GAL Valle Brembana 2020
- GAL Valle Seriana e dei laghi bergamaschi
- Lago di Como GAL

Ipotesi BUDGET: 50.000 euro

PROGETTO: COOPERAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALL'EMARGINAZIONE NELLE AREE RURALI

TEMA

All'interno della strategia di sviluppo locale 2023-2027, il GAL intende attivare progetti di cooperazione che possano affrontare il tema dell'inclusione sociale e contrasto all'emarginazione nelle aree rurali. Le categorie di soggetti a cui sarà rivolto l'intervento includeranno donne, giovani, così come i soggetti svantaggiati (cittadini extracomunitari, disabili, categorie protette, detenuti ed ex-detenuti, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti), focalizzandosi su:

1. sviluppo delle risorse umane;
2. formazione professionale;
3. inserimento lavorativo.

OBIETTIVO

Nel contesto territoriale di riferimento, dove si evidenziano problematiche connesse al reperimento della manodopera e alla presenza di competenze specifiche inerenti il sistema rurale e il terzo settore, la cooperazione permetterà l'implementazione di azioni innovative pilota di inclusione sociale e contrasto all'emarginazione che supportino la necessità di trovare nuovi addetti sul territorio.

POSSIBILI AZIONI

Il GAL Valle Brembana 2020 proporrà di lavorare su (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- realizzazione di interventi per promuovere la coesione sociale e realizzare micro progetti solidali autogestiti;
- formazione operatori sociali di strutture e organismi pubblici e privati;
- iniziative di educazione sociale nelle scuole;
- attività di animazione culturale;
- rafforzamento istituzionale e sviluppo degli strumenti di partecipazione.

ELEMENTI DI COERENZA CON LA SSL

Il reperimento della manodopera sul territorio e la necessità di acquisire competenze specifiche inerenti il sistema rurale e il terzo settore è un punto di debolezza individuato nell'analisi SWOT. Il GAL Valle Brembana 2020 tra i target specifici individuati dal capofila lavorerà, anche se in via assolutamente non esclusiva, sui giovani.

IPOTESI PARTENARIATO

Promotore del progetto GAL Valtellina: Valle dei Sapori

- o GAL Valle Brembana 2020 (manifestazione interesse PEC 17.03.2023)

Ipotesi BUDGET: 50.000 euro

INTERVENTI DI SUPPORTO

Contestualmente alle azioni di sistema il GAL avvierà il finanziamento di diversi interventi di supporto, finalizzati al sostegno delle azioni di sistema e delle progettualità che saranno espresse dal territorio.

Per primi saranno attivati gli interventi volti a sostenere il mantenimento dell'alto valore del territorio: boschi, alpeggi, attività agricole attraverso il sostegno ad interventi volti al miglioramento del benessere animale e dell'ambiente.

Successivamente, saranno attivati interventi a supporto della creazione di sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali.

Sempre nella logica di attuare una strategia che non sia una semplice somma di interventi, ma che dia risposte integrate, gli interventi SRD07 e SRD09 saranno attivati contestualmente o immediatamente dopo gli Smart Village, in modo da consentire ai partenariati di associare le azioni finanziabili nella cooperazione SRG07 ad eventuali interventi strutturali (o acquisti) utili al raggiungimento degli obiettivi.

Si stima che la quota di budget per gli interventi connessi alle strategie Smart Village possa essere compresa tra il 30% e il 50% del budget complessivo di ogni singolo intervento. Maggiori dettagli saranno forniti in sede di presentazione del Piano di attuazione.

INTERVENTI DI SUPPORTO

AMBITO 5 (prioritario)

Sistemi di offerta
socioculturali e
turistico ricreativi
locali

SRD07

Investimenti a supporto di
sistemi di offerta socioculturali e
turistico-ricreativi locali

SRD09

Investimenti a supporto di
servizi per la popolazione
(servizi, beni, spazi collettivi e
inclusivi)

AMBITO 1 (secondario)

Servizi Ecosistemici,
Biodiversità, Risorse
Naturali e Paesaggio

SRD02

Investimenti produttivi agricoli
per ambiente, clima e
benessere animale

SRD04

Investimenti non produttivi
agricoli con finalità ambientali

SRD07

Investimenti in infrastrutture per
l'agricoltura e per lo sviluppo
socio-economico delle aree rurali

SRD09

Investimenti non produttivi nelle
aree rurali

SRD12

Investimenti per la prevenzione
ed il ripristino delle risorse

3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione.

L'obiettivo principale della strategia è favorire la partecipazione attiva dei giovani e delle giovani famiglie allo sviluppo delle comunità, intercettando le loro spinte innovative, preservando il valore identitario e il capitale naturale delle valli, e promuovendo il territorio come luogo di opportunità anche per i giovani non autoctoni.

La strategia fa riferimento ai seguenti ambiti tematici:

AMBITO PRIORITARIO

Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali

AMBITO SECONDARIO

Servizi Ecosistemici, Biodiversità, Risorse Naturali e Paesaggio

La scelta degli Ambiti 1) e 5) del bando è derivata dalle attività di consultazione e animazione adottate per la definizione della strategia e descritte nel paragrafo 3.1, oltre che dall'analisi SWOT, presentata nel capitolo 3.2.

Il valore aggiunto dell'area del GAL sta nella consapevolezza radicata tra i suoi abitanti di essere parte di una comunità che abita un luogo dal grande valore ambientale e paesaggistico. Questo è emerso dagli incontri preparatori e dall'analisi diretta: le persone amano abitare il territorio del GAL, perché qui ritrovano esempi di vita e valori che riconoscono essere fondanti del prezioso patrimonio materiale e immateriale (le vite, le storie...) amato anche da visitatori e turisti.

Questa consapevolezza va però supportata con azioni che consentano ai giovani di avviare attività originali e innovative, di sviluppare servizi a supporto della comunità che abbiano un'ideazione ed una crescita endogena, di supportare un'offerta turistica non di massa, ma funzionale al territorio, che sia scambio a beneficio di entrambi gli attori, visitatori e residenti, che sia valorizzazione del territorio e delle sue risorse, ambientali e paesaggistiche e che sia vetrina per le sue produzioni agroalimentari.

Prioritario è lo sviluppo di servizi socio culturali destinati ai residenti, alle famiglie giovani e ai giovani, che riportino le valli e le aree montane in una dimensione dello "stare nel mondo" senza snaturarne l'identità. Fondamentale sarà la collaborazione con gli Ambiti Territoriali sociali della Valle Brembana e della Valle Imagna e con le Comunità Montane, soggetti attuatori di altre importanti strategie di sviluppo (Aree Interne, Valli Prealpine). Quest'aspetto è strategico per il GAL e delicatissimo per il territorio. Ora come non mai, vi è la possibilità di godere di una pluralità di fondi, ma è necessario riuscire a incidere in modo significativo sul territorio evitando sovrapposizioni, integrando le strategie e perseguendo la ricerca di un "effetto leva" dei finanziamenti.

Oltre a sostenere investimenti nello sviluppo o nel miglioramento di servizi socio culturali, la Strategia intende rafforzare i servizi ricreativi e turistici locali (sportivi, ricreativi, culturali e di infrastrutturazione digitale etc.), con priorità di intervento sui primi.

Pur sottolineando che la crescita del comparto turistico non è l'obiettivo primario di questa strategia, si evidenzia come il turismo sia già ora una realtà lavorativa importante per il territorio. Il settore dei servizi di alloggio e ristorazione offre lavoro ad un numero di unità lavorative e addetti molto superiore (circa il doppio) alla media del dato dei comparti superiori (provincia e regione), come evidenziato nell'analisi SWOT.

Si tratta per lo più di un turismo rurale e outdoor, che valorizza le bellezze paesaggistiche e naturalistiche e le produzioni agroalimentari locali, in primis quelle casearie (tre DOP, presidi Slow

Food, formaggi caprini), che necessita però di essere adeguato alle nuove esigenze di mercato. Il comparto turistico va sostenuto e orientato a proporre servizi di maggior qualità, con lo sviluppo di offerte destinate a target specifici (manca sul territorio, ad esempio, una mappatura dei servizi accessibili).

Per questo saranno prioritariamente (in termini economici) attivati Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali (ambito 5), in particolare:

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
Sistemi di offerta socio culturali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantenere un sistema di servizi essenziali per la popolazione residente; ○ Sviluppare nuovi servizi destinati in particolare alle giovani famiglie. 	<p>SRD09</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture; ○ Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio, oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
Sistemi di offerta turistico ricreativi locali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantenere una comunità viva; ○ Contribuire al superamento della scarsità di attività rivolte ai giovani 	<p>SRD07</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche; ○ Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche strutture sportive, strutture senza scopo di lucro per attività culturali (es teatri, musei, ecomusei, orti botanici), realizzazione di spazi ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia; ○ Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali.

COMPARTO

OBIETTIVO

INTERVENTO

Capitale sociale.
Acquisizione di
competenze

- Accrescere la consapevolezza dei cittadini e la conoscenza degli operatori

SRH03, SRH04 e SRH05.

In un contesto territoriale in cui le attività socio culturali (ecomusei, proposte di fruizione outdoor), le possibilità imprenditoriali (produzioni agroalimentari) e occupazionali (turismo e cura dell'ambiente) sono strettamente e inevitabilmente connesse all'aspetto paesaggistico e ambientale, le criticità già presenti e rischi - anche connessi alla crisi climatica - a cui si andrà incontro nei prossimi anni, emersi nell'analisi SWOT, costituiscono un focus di azione e di supporto fondamentale nella strategia.

Il comparto agricolo-zootecnico mostra evidenti segni di difficoltà, con un numero di addetti ridottissimo e con criticità strutturali connesse al ricambio generazionale degli addetti.

Tale comparto è però strategico per il territorio, non solo in termini produttivi, ma anche perché fornitore di Servizi Ecosistemici essenziali appartenenti a tutte e quattro le categorie fondamentali:

- Approvvigionamento: Cibo (straordinario sistema di produzioni casearie DOP, presidi SlowFood, formaggi caprini), Prati Pascoli (significativo sistema di alpeggi);
- Supporto: Biodiversità (la storica attività antropica d'alpeggio ha contribuito a definire alcuni habitat prioritari determinando la presenza di numerosi Siti di importanza Comunitaria);
- Regolazione: Sequestro di carbonio nei prati pascoli⁶;
- Culturali: turismo e apprezzamento estetico (le produzioni tipiche, i paesaggi e le tradizioni annesse, la biodiversità dei prati pascoli rappresentano un fortissimo elemento attrattore del territorio).

Si ritiene quindi fondamentale prevedere interventi a supporto del patrimonio agroalimentare, ambientale, paesaggistico e culturale presente: i prati pascoli, i boschi di versante, la presenza di emergenze naturali connesse al mondo dell'acqua (orridi, cascate, laghetti montani) sono solo alcuni esempi di quanto ricco e variegato sia questo patrimonio⁷.

Le valli Brembana e Imagna presentano caratteristiche paesaggistiche ben distinte, l'aspetto conferito dall'alternarsi di pascoli, prati e boschi, a testimoniare il modellamento dovuto alle tradizionali attività antropiche, è un patrimonio da difendere e conservare: allo stesso modo il territorio potrà essere ulteriormente valorizzato in un'ottica turistico ricreativa e culturale, sia nei singoli interventi sia nella più ampia progettualità connessa agli smart village.

⁶ Come evidenziato nell'analisi SWOT, la capacità della vegetazione erbacea di stoccare anidride carbonica trasformata in molecole organiche sia nella parte epigea, ovvero il foraggio, sia nella parte ipogea, sotto forma di sostanza organica che rende fertile il suolo è stata oggetto di uno studio specifico nell'ambito del progetto di cooperazione "CLIMACTIVE2050 Cambiamento climatico e servizi ecosistemici nelle aree rurali di Lombardia" finanziato nell'ambito dell'operazione 19.3 del PSR 2014 - 2020.

⁷ La popolazione percepisce questa necessità che emerge anche dai risultati del questionario erogato: oltre il 50% degli intervistati, ad esempio, riconosce un'alta potenzialità dello sviluppo turistico connesso alla valorizzazione dei corsi d'acqua e dei piccoli laghi montani (il 70% se si considerano le risposte da 3 a 5), o ancora oltre l' 80% percepisce il patrimonio architettonico rurale come elemento di interesse.

Il secondo Ambito su cui si intende lavorare è dunque quello dei Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (ambito 1 del bando). Le motivazioni che spingono all'attivazione dei diversi interventi saranno specificate nelle successive schede di dettaglio, ma a titolo esemplificativo si riporta la seguente tabella:

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
SE Approvvigionamento: Cibo	Preservare le produzioni casearie e il loro valore in termini di connotazione del paesaggio (alpeggi e aziende agricole di versante)	SRD02 Investimenti per il benessere animale (investimenti aziendali mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile) SRD07 <ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole (sistemi malghivi); ○ Reti idriche sostegno per l'adeguamento, la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio delle malghe,

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
SE Approvvigionamento: Prati Pascoli Supporto: Biodiversità, Habitat	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantenimento della biodiversità e habitat legati ai prati pascoli; ○ Mantenimento infrastrutture ecologiche connesse all'acqua: pozze e aree umide (torbiere) 	SRD04 <ul style="list-style-type: none"> ○ Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (a titolo esemplificativo aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata) ○ Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali; ○ Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
SE Regolazione: Regolazione del Clima Protezione dall'erosione e dissesti idrogeologici	Mantenimento della risorsa Bosco e dei Servizi ecosistemici annessi	SRD12 ○ Interventi per la prevenzione e il ripristino e danni foreste, in particolare danni dall'attacco del bostrico (<i>Ips thypographus</i>)

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
Paesaggio e SE Culturali	Valorizzazione e mantenimento del paesaggio rurale	SRD04 ○ Realizzazione e/o recupero di muretti a secco SRD09 ○ Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali

Come appare evidente, ciascun intervento concorre spesso al raggiungimento di diversi obiettivi, nella tabella si è data rilevanza solo all'intervento prioritario ma è chiaro che, ad esempio, l'attuazione dell'intervento SRD04 "realizzazione e/o recupero di muretti a secco" non concorre solo alla salvaguardia del paesaggio ma consente il recupero di superficie che può essere utile anche a fini agricoli, favorisce la biodiversità ed eroga servizi ecosistemici⁸.

⁸ A tal proposito nella precedente programmazione (Allegato 5: "Il GAL Valle Brembana 2020 nella precedente programmazione") e nell'ambito del progetto di cooperazione tra GAL "P-ART. Una pietra sopra l'altra: un'arte da custodire" è stato pubblicato il Quaderno "Metodologia per l'analisi dei servizi ecosistemici connessi alle costruzioni in pietra a secco - Volume 4" nell'ambito della collana di quaderni P-ART visibile sul sito del GAL Valle Brembana 2020 [GAL Vallebrembana 2020 : P-Art](#)

3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP⁹

La Strategia di Sviluppo Locale è coerente, nello specifico, con le seguenti esigenze e obiettivi compresi nel Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027, che verranno approfonditi di seguito:

2.1 SO6

Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2.1 SO7

Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

2.1 SO8

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Di seguito, vengono approfonditi nel dettaglio gli Obiettivi Specifici 6, 7 e 8, con riferimento al PSP.

2.1 SO6

Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Il territorio di riferimento presenta un consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie, razze locali di interesse per l'agricoltura, la silvicoltura e l'alimentazione. Anche la complessità e l'elevata diversificazione del paesaggio del GAL si rivelano punti di forza; è dunque necessario tutelare la biodiversità e i diffusi elementi caratteristici del territorio.

Vi è inoltre un'elevata quota di superficie agricola con caratteristiche ad alto valore naturale ed è da considerare l'importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per agricoltura, silvicoltura e alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale. È di grande valore, e va supportata, anche la crescente diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio.

Alcuni punti di debolezza, in linea con il PSP, sono relativi alla quota di habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di cattiva conservazione, insieme anche alla scarsa quota di superficie forestale soggetta a una gestione effettivamente sostenibile. Inoltre, la riduzione e il degrado di alcuni elementi caratteristici del paesaggio e la scarsa valorizzazione economica della biodiversità si presentano come ostacoli da affrontare, per garantire non solo la tutela della biodiversità, ma anche un miglioramento dei servizi ecosistemici (tema già analizzato e approfondito dal GAL nel progetto di cooperazione Climactive 2050).

Come esplicitato anche nel PSP, le opportunità relative a tale obiettivo sono molte: aumento della sensibilità e consapevolezza della collettività sull'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale, ma anche aumento della domanda di servizi ecosistemici e ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici. L'evoluzione degli stili di consumo e la crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di

⁹ Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1

qualità, ottenuti con metodi di produzioni sostenibili, sono un'ulteriore spinta ad agire in difesa del territorio e verso l'incremento di comportamenti sostenibili. L'introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici) è, nell'ottica delle opportunità, essenziale per garantire la sostenibilità economica della gestione dei servizi ecosistemici.

Il PSP evidenzia poi l'importante ruolo dei sistemi agro-forestali tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme di paesaggio rurale, soprattutto se considerato in connessione con l'elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive ad alto valore naturale: agricoltori, allevatori e silvicoltori del territorio sono infatti preziosi custodi del paesaggio e della biodiversità, oltre che fornitori in prima persona di servizi ecosistemici.

L'obiettivo di contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi si scontra in ogni caso con alcune minacce. La principale resta senza dubbio quella connessa agli effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità degli agro-sistemi. A questo si collegano la ricolonizzazione naturale delle aree marginali e l'aumento del bosco su un suolo agricolo e pascolivo. Inoltre, l'intensificazione e la specializzazione delle attività agricole in aree più produttive hanno portato in alcuni casi a una conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado e/o semplificazione del paesaggio. L'abbandono delle pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, ha portato a una conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della quantità del paesaggio.

Altra minaccia è rappresentata dall'abbandono delle aree montane marginali e dalla complessità/scarsa conoscenza della normativa ambientale da parte degli agricoltori e silvicoltori.

In linea con questo obiettivo, la SSL prevede azioni a supporto del mantenimento del capitale ambientale e paesaggistico del territorio, con focus su biodiversità e servizi ecosistemici, sviluppando interventi produttivi agricoli e non produttivi per l'ambiente, il clima e il benessere animale; investimenti in infrastrutture con finalità ambientali per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali; investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste.

Le azioni implementate avranno l'obiettivo atteso di tutela e valorizzazione della biodiversità nel proprio territorio rurale montano, in quanto elementi di sostenibilità ambientale e caratteristiche essenziali per il modello agroalimentare italiano, che evidenzia la qualità e la tipicità delle produzioni come fattore di competitività.

2.1 SO7

Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

La SSL si concentra prioritariamente su azioni incentrate al supporto dei giovani e all'incentivazione di nuove forme imprenditoriali innovative, sono previsti interventi di cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart village* per l'accompagnamento di aree del territorio disposte a collaborare per la realizzazione di servizi per la comunità; interventi a supporto della differenziazione dell'offerta turistica dell'area, che contribuiscano dunque a un tipo di sviluppo imprenditoriale sostenibile che coinvolga direttamente i giovani nelle aree rurali; interventi di formazione, informazione e accompagnamento degli operatori e soggetti pubblici e privati funzionali allo sviluppo delle aree rurali; interventi a supporto di servizi e beni per la popolazione locale.

In linea con il PSP, questo obiettivo presenta una specifica analisi SWOT. Seguono nel dettaglio gli elementi di coerenza tra le caratteristiche del territorio in esame e quanto espresso nel Piano Strategico della PAC.

La buona propensione e vocazione imprenditoriale dell'area di riferimento, la crescita del livello di istruzione degli agricoltori (soprattutto giovani) e la loro propensione verso la diversificazione delle

attività e dell'innovazione si rivelano due grandi punti di forza. Inoltre vi è un'elevata presenza di produzioni e specializzazioni, agricole e non solo, ad alto valore aggiunto.

L'insufficiente ricambio generazionale riscontrato, necessario per rallentare il continuo invecchiamento del settore, è però una delle maggiori debolezze, insieme alla carenza di servizi di base e di infrastrutture nelle aree rurali, che contribuiscono al fenomeno di spopolamento in atto nel territorio, legato principalmente all'esodo dei più giovani verso le grandi città.

Ci sono però anche innumerevoli opportunità connesse all'obiettivo di attrarre e sostenere i giovani e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali. Prime tra tutte lo sviluppo di attività connesse a quella agricola e la crescita del turismo extra alberghiero, come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e come occasione di miglioramento reddituale. Da considerarsi anche la disponibilità, appunto, di finanziamenti nazionali e regionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile. È stato inoltre percepito negli ultimi anni un rinnovato desiderio di contatto con la natura, che ha contribuito ad accrescere l'interesse per l'agricoltura e le aree rurali da parte dei più giovani, che possono ora affidarsi anche al trasferimento tecnologico delle innovazioni.

Restano come minacce la concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi, la scarsa crescita economica e competitività del settore e l'eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e spesso disincentivante, punto che il GAL vuole risolvere offrendo supporto e consulenza per l'accesso ai bandi.

Emerge perciò la prioritaria esigenza di promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali. La SSL proposta punta nello specifico a tipologie di imprenditorialità giovanili, con l'obiettivo di attrarre e mantenere giovani sul territorio. Si vogliono dunque creare le migliori condizioni per lo sviluppo in aree rurali montane, attivando consulenza e assistenza tecnica specifica riservate ai giovani e ai nuovi imprenditori.

2.1 SO8

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Tale obiettivo si integra perfettamente con i precedenti, completandone alcuni aspetti.

In modo particolare, la SSL si sofferma sulla volontà di promuovere l'occupazione e la crescita, dando valore all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle aree rurali, in un'ottica di sostenibilità ad ampio spettro, sociale, ambientale ed economica.

In linea con il PSP, si evidenziano punti di forza e debolezza, opportunità e minacce di particolare rilievo per l'area di interesse del GAL.

Grande forza viene conferita dall'attuale crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali e dal numero di aziende agricole o imprese forestali orientate sempre più alla diversificazione.

Anche la riconosciuta importanza dei servizi ecosistemici e della multifunzionalità dei boschi e delle aree rurali costituiscono una base solida non solo per il raggiungimento di questo obiettivo, ma anche dei precedenti. Inoltre, sono punti di forza nello specifico anche il tessuto sociale e familiare della zona, la sua qualità paesaggistica, la rilevanza e la diffusione del patrimonio storico-culturale e l'integrazione del territorio rurale montano con città d'arte e piccoli centri storici di grande valore (non solo Bergamo e Milano, ma anche borghi di interesse storico e culturale presenti nelle Valli, come il Cornello dei Tasso e il Borgo di Arnosto).

Nel territorio del GAL, dunque montano e periferico, con un gran numero di piccoli comuni isolati e poco abitati, c'è un evidente gap infrastrutturale e digitale, comprese infrastrutture viarie secondarie e logistiche; ad esempio, l'accesso alla banda ultra-larga nelle aree rurali è inferiore alla media UE.

La scarsa disponibilità e il basso utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali sono un ostacolo allo sviluppo occupazionale volto all'innovazione e alla crescita tecnologica (es. smart working), generando ulteriori difficoltà nel creare collaborazioni e network. Ultima, ma non per importanza, la minor disponibilità e accessibilità nelle aree rurali montane dei servizi alla persona e ai cittadini, con importanti conseguenze per aziende e residenti.

Come già detto in precedenza, l'attrattività ora generata dalle aree rurali in termini di risorse paesaggistiche e ambientali, oltre che socio-culturali, turistiche e alla crescita di domanda dei servizi ecosistemici di interesse collettivo sono tutte opportunità di gran contributo per lo sviluppo rurale. A questi si uniscono il crescente interesse per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili, lo sviluppo di una buona rete di viabilità leggera (a cui il GAL ha già lavorato negli anni precedenti, con il progetto di cooperazione Orobikeando), la strategia per lo sviluppo di smart village, anch'essa di interesse per il GAL Valle Brembana 2020, finanziato nell'ambito dell'azione 19.3, e buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree rurali.

Le minacce per il raggiungimento di questo obiettivo sono in parte comuni agli obiettivi precedenti, come lo spopolamento, l'invecchiamento e la disgregazione del tessuto sociale, la riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali, a cui il GAL vuole in parte sopperire con alcune delle azioni presentate nella SSL.

In quest'ottica, si delineano esigenze di sviluppo di vario tipo: accrescere la redditività di aziende agricole e promuovere in generale l'imprenditorialità nelle aree rurali, come già anticipato nei due obiettivi precedenti; favorire e sostenere la digitalizzazione, l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale nelle aree rurali; promuovere l'innovazione; accrescere l'attrattività dei territori e innalzare il livello della qualità di vita; migliorare la capacità progettuale e il network tra i vari attori locali.

Per questo motivo, il GAL Valle Brembana 2020 prevede interventi a supporto della differenziazione dell'offerta turistica, non solo per valorizzare il territorio, ma anche come spinta all'avvio di nuove realtà imprenditoriali e per favorire l'occupazione; interventi a supporto dell'infrastrutturazione sociale e culturale e di sostegno alla conciliazione casa lavoro, smart village e start up; progetti di cooperazione sui temi della differenziazione turistica, dell'occupazione nelle aree rurali e sulle strategie per le aree interne.

Le azioni della SSL, esplicitate nei paragrafi successivi, sono in linea con la logica di intervento e i dati pertinenti per la misurazione e la valutazione dei risultati espressi nel PSP 2023-2027.

Seppur in modo più marginale gli interventi previsti nella Strategia sono coerenti anche con altri obiettivi della PAC 2023-2027:

SO2

Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

SO4

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

SO5

Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

SO9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.

Nello specifico, la volontà di accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione e innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi è una priorità strategica per il territorio rurale montano del GAL. Tale intervento è in linea con l'Obiettivo Specifico 2 per la parte strettamente agricola, si lega poi al SO8 per quanto concerne la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e al SO7 per il focus sull'imprenditoria giovanile.

Il sostegno alla redditività delle aziende è anch'esso dunque un obiettivo strategico per l'area di riferimento, così come la volontà di promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, favorendone l'innovazione (evidente la connessione sempre con SO2 e SO8).

Altri interventi sono relativi alla tutela della biodiversità, alla promozione di una gestione più sostenibile delle foreste e al corretto utilizzo delle risorse idriche e del suolo. Tutti questi piani di intervento sono in linea con gli Obiettivi Specifici 4,5 e 6; mentre invece le azioni volte al miglioramento del benessere animale si inseriscono nel contesto dell'OS 9.

3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

È necessario partire dal rilievo e dal valore positivo di convergenza sui giovani che diventa in questa Strategia un asset riassuntivo di una chiara volontà nella programmazione locale. È proprio tramite il focus sui giovani che si possono convogliare molte delle ragioni e delle potenziali progettualità.

È anche importante ricordare che il 2022 era stato indicato dalla Commissione Europea come l'*Anno Europeo dei Giovani*, con lo scopo di includere la gioventù europea nella costruzione di un futuro migliore, più verde, inclusivo e digitale.

Come già analizzato, la persistenza di un'imprenditorialità agricola matura, la senilizzazione e il conseguente problema dell'esodo della popolazione attiva verso aree più appetibili, in termini di offerta e servizi, costituiscono un grande problema per la sostenibilità e lo sviluppo delle aree rurali.

Per queste ragioni, nell'ambito della Strategia UE per la gioventù 2019-2027, fondata sulla risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018, sono stati definiti 11 obiettivi, di cui il sesto dedicato a promuovere iniziative e politiche a sostegno della permanenza e dell'inclusione dei giovani nelle comunità rurali, ma anche a stimolarne la partecipazione attiva nei processi decisionali.

Con la riforma della PAC 2023-2027, per la prima volta gli interventi finanziati dovranno essere finalizzati a sostenere la vitalità del territorio rurale e non più soltanto la competitività del settore agricolo. Le azioni proposte dalla SSL, infatti, vogliono contribuire a mantenere i giovani nelle aree rurali attraverso l'accompagnamento ad una imprenditorialità, non più esclusivamente agricola ma anche innovativa e sostenibile che possa garantire altresì lo sviluppo dei territori.

Inoltre, anche l'approccio LEADER è da considerarsi uno strumento utile per formare e attrarre i giovani nelle attività di sviluppo locale.

Ne è una dimostrazione l'attività svolta dal GAL Valle Brembana 2020 e da altri GAL italiani, poi confluita nel Forum LEADER 2022 e nel Forum LEADER Giovani. Nel 2022 è stata infatti fondata una nuova associazione – Scuola Italiana di Sviluppo Sostenibile (SISL) – nata con lo scopo di promuovere iniziative finalizzate all'affinamento e alla specializzazione delle competenze necessarie per lavorare nello sviluppo locale con un approccio LEADER/CLLD, di cui il GAL è socio fondatore.

Il focus primario dei giovani ha portato il GAL Valle Brembana 2020 a ideare progetti che possano fornire vantaggi collettivi per il territorio: maggior sostenibilità ambientale, inclusione sociale e attività volte a migliorare la vita della comunità, attività di concertazione per valorizzare le relazioni esistenti e crearne di nuove.

Nella programmazione 2014-2020, il GAL Valle Brembana 2020 ha attivato numerose collaborazioni che hanno coinvolto direttamente i giovani, attraverso azioni congiunte con Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado (tirocini, visite e attività didattiche con l'Istituto Mario Rigoni Stern, l'ABF San Giovanni Bianco, l'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme, la Scuola Edile di Seriate e l'Istituto Superiore Turoldo) e Università (Università degli Studi di Milano).

La Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo ha da tempo riconosciuto la mancanza del ricambio generazionale in agricoltura e nelle zone rurali, identificandola come una delle maggiori sfide dell'UE.

Con riferimento alla Comunicazione della Commissione Europea sulla visione di lungo termine per le aree rurali dell'UE (COM (2021) 345 final ANNEX 1), l'Europa si concentra in modo particolare anche sui problemi dei giovani nelle aree rurali, evidenziando l'importanza di creare condizioni allettanti che li rendano più disposti a impegnarsi con le loro comunità invece di lasciarle.

La SSL del GAL Valle Brembana 2020 è in linea con la visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, puntando sull'imprenditorialità e sull'economia sociale, e prevede azioni correlate dal principio fondante della partecipazione attiva dei giovani.

Oltre ad attività di animazione e cooperazione gestite dal GAL, specificamente rivolte ai giovani (es. sportello metromontano), la strategia prevede criteri premianti di valutazione,

pari almeno al 10% del punteggio totale, per l'assegnazione delle risorse, che prediligano interventi:

- attuati dai giovani;
- a beneficio dei giovani;
- che dimostrino di avere coinvolto i giovani nel processo di costruzione delle progettualità/strategie.

3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

Nel corso della precedente programmazione (vedi Allegato 5: *“Il GAL Valle Brembana 2020 nella precedente programmazione”*) il GAL Valle Brembana 2020 e le Comunità Montane Valle Brembana e Valle Imagna hanno presentato diversi progetti, in coerenza con le finalità dell'attuale Strategia.

Tra questi, progetti Aree Interne, Valli Prealpine e AREST mirati allo sviluppo socio-economico del territorio e alla tutela del patrimonio ambientale, oltre che alla sua valorizzazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse.

Per quanto riguarda le Aree Interne, le progettualità sono anche in linea con il progetto di cooperazione *“Strategia GAL e Aree Interne. Strumenti di raccordo per una gestione coordinata”*, in cui il GAL intende diventare promotore di azioni a favore di una gestione coordinata di strumenti di sviluppo locale differenti (più approfonditamente descritto nella scheda specifica di progetto al paragrafo 3.3.a).

AREE INTERNE

Strategia Valle Brembana GREEN (Comunità Montana Valle Brembana)

Le azioni proposte da questa strategia prevedono interventi rispettosi dell'ambiente montano, che risultano minimali in termini di impatto (non è prevista la costruzione di nuove strutture), ma vanno a migliorare la sostenibilità economica e ambientale del territorio, attraverso operazioni volte alla produzione di energie rinnovabili.

La Comunità Montana Valle Brembana si presenta in qualità di soggetto cardine per la partecipazione attiva nella costruzione dei partenariati locali, raccogliendo, integrando e razionalizzando la programmazione di ogni Comune per la definizione di una strategia integrata su tutto il territorio vallare.

Inoltre, al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono delle aree periferiche del territorio vallare, tale strategia consente alle amministrazioni beneficiarie di ottenere un sempre più considerevole risparmio in tema di produzione di energie rinnovabili, a vantaggio della comunità locale.

Tali interventi, oltre ad essere in linea con gli obiettivi climatici e ambientali europei, si rivela sostenibile anche dal punto di vista sociale ed economico, andando a rendere più efficiente un settore assai rilevante per la spesa pubblica locale, in un contesto di fragilità fiscale per molti enti locali di piccole dimensioni.

L'introduzione di ulteriore capacità di produzione di energia rinnovabile a livello locale favorirà anche nel breve periodo la promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili.

Dunque, con un focus primario sull'aspetto ambientale ed energetico, tale proposta progettuale prevede i seguenti interventi:

1. Realizzazione di impianti fotovoltaici presso gli edifici di proprietà dei Comuni di Carona, Branzi, Foppolo, Isola di Fondra e Valleve;
2. Realizzazione di impianti fotovoltaici presso gli edifici di proprietà della Comunità Montana Val Brembana, realizzazione di due impianti fotovoltaici in copertura, un impianto di accumulo di batterie, una pensilina parcheggio con tetto fotovoltaico e due colonnine ricarica veicoli elettrici;
3. Installazione impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico edifici pubblici nei Comuni di Camerata Cornello, Dossena, Lenna e Piazza Brembana;
4. Installazione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico edifici pubblici nei Comuni di Mezzoldo, Piazzolo e Piazzatorre;
5. Riqualficazione energetica della scuola elementare e palazzetto dello sport;

6. Efficientamento energetico e impianto fotovoltaico su immobili comunali in via V. Veneto e in via S. Carlo nel Comune di San Pellegrino Terme;
7. Installazione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico edifici pubblici nei Comuni di Cusio, Averara, Olmo al Brembo e Santa Brigida.

È importante l'aspetto di complementarità degli interventi appena esposti rispetto alla Strategia del GAL Valle Brembana 2020. Infatti, la SSL punta molto sul potenziamento della gestione sostenibile delle risorse a livello ambientale, dei paesaggi (es. alpeggi), oltre che su aspetti più legati ai servizi per la comunità.

Il focus sul tema delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica completa gli interventi della SSL, accrescendone il valore in termini di impatti positivi sull'ambiente e sulla società.

AREE INTERNE

Strategia Valle Imagna: Rigenerarsi tra tradizione e natura (Comunità Montana Valle Imagna)

Con focus sull'analisi territoriale della Valle Imagna e delle sue esigenze, la Comunità Montana ha sviluppato una strategia con l'obiettivo di valorizzare a fini sociali, culturali e turistici le risorse ambientali e naturali, socio-culturali, umane e turistiche.

La strategia si sviluppa a partire dalle peculiarità e dalle caratteristiche proprie del territorio, puntando sulla dimensione della sostenibilità ambientale, economica e sociale a vantaggio della cura e del presidio del territorio e della popolazione locale tramite la valorizzazione e il miglioramento del turismo sostenibile e del benessere a vantaggio della qualità della vita.

È stato dunque individuato il turismo green e connesso al benessere come principale volano di sviluppo per il turismo locale, coniugato al recupero di borghi storici, contrade ed immobili con finalità ludiche, didattiche, culturali, sportive.

La strategia vuole contribuire alla valorizzazione del territorio in termini turistici, quale destinazione eco museale e ospitale. Si intende:

- favorire l'ospitalità e l'accoglienza in Valle Imagna, promuovendo un modello eco-sostenibile e attento al benessere psico-fisico;
- favorire l'aumento della durata della permanenza dei turisti;
- favorire il tessuto socio-economico locale, contrastando lo spopolamento, valorizzando le produzioni locali e supportando le attività connesse all'artigianato, all'arte, al tempo libero per turisti e famiglie

Gli interventi previsti sono i seguenti:

1. Riqualificazione ed efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione;
2. Rigenerazione spazi aperti per servizi sociali, culturali e sportivi;
3. Rigenerazione e recupero dell'edificio ex scuola per la sua rifunzionalizzazione con finalità sociali, didattiche, culturali e sportive;
4. Rigenerazione e recupero contrada Disdiroli;
5. Rigenerazione urbana della frazione storica di Capietrobelli;
6. Arredo urbano e traffic calming;
7. Nuova opera derivazione Torrente Imagna per alimentazione laghetto ad uso piscicolo, realizzazione scarico di fondo e riqualificazione area feste con formazione area camper;
8. Interventi finalizzati alla valorizzazione turistico-culturale dei sentieri e dei borghi: l'intervento interessa il Comune di Corna Imagna;

9. Riqualficazione e integrazione delle opere di urbanizzazione della contrada Capione;
10. Riqualficazione urbana località Pelosello;
11. Miglioramento e riqualficazione spazi per servizi a supporto dell'attività sportiva;
12. Efficientamento energetico palazzo comunale;
13. Manutenzione straordinaria e implementazione del sistema di mobilità e della sosta nei nuclei storici e nelle aree periferiche;
14. Messa in sicurezza e valorizzazione delle contrade e mulattiere, regimazione acque a contrasto del dissesto idrogeologico e ambientale, efficientamento energetico impianti illuminazione - terzo lotto;
15. Lavori di recupero e riqualficazione del complesso edilizio comunale annesso alla torre campanaria di Rota Imagna preordinati alla realizzazione di centro polifunzionale - Primo lotto.

Questa progettualità risulta in linea alla Strategia del GAL, soprattutto per quanto concerne la dimensione sociale e turistica. Infatti, entrambe prevedono interventi volti al mantenimento/incremento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento alla componente femminile e dei giovani; entrambe vogliono contrastare l'esodo demografico che colpisce le aree più marginali e periferiche del territorio e migliorare la qualità della vita (beni e servizi); entrambe puntano sull'incremento dell'offerta e della partecipazione sociale e culturale, oltre che sulla volontà di favorire i flussi turistici sul territorio, a garanzia dello sviluppo socio-economico.

Per quanto concerne gli AREST DGR n XI/4669 del 10 maggio 2021 le Comunità Montane Valle Brembana e Valle Imagna hanno proposto due progetti, ancora in graduatoria ma non attualmente finanziati:

“WALDMANN, nuove energie dalle nostre origini”

La proposta di intervento, basata sulla valorizzazione del patrimonio connesso ai boschi della Valle Imagna e in generale al valore degli alberi, interessa i seguenti ambiti prioritari:

- la sostenibilità delle imprese del territorio;
- l'attrattività e competitività dei territori, con esclusivo riferimento alle produzioni locali minori quali castanicoltura e frutticoltura e il sostegno alla cooperazione e al valore sociale dell'impresa.

Primo e principale punto di forza è il presupposto storico, la tradizione della Valle Imagna come patrimonio boschivo dei regni longobardi. Già allora si era riconosciuto il prezioso valore delle risorse naturali e ci si era impegnati per sfruttarle al meglio.

Il problema effettivo è che, in tempi più recenti, il bosco ha perso il suo valore, non a livello intrinseco e strutturale, ma a causa di azioni mirate poco efficienti e di un'oggettiva insostenibilità di interventi puntuali.

Il grave rischio che si presenta è l'abbandono definitivo dei boschi, sinonimo di un'ingente perdita di potenzialità economica e di posti di lavoro, oltre che di cattiva gestione del territorio con difficoltà di garantire i servizi minimi di risposta ai problemi idrogeologici, di protezione da incendi e garanzia dei servizi ecosistemici.

Altro punto di forza è l'abbondanza delle risorse, sia boschive che legate alle piccole filiere locali.

Gli interventi cardine di questo progetto sono la valorizzazione della filiera bosco legno energia, attraverso la realizzazione nel territorio di Sant'Omobono Terme di una centrale a biomasse e la realizzazione di una struttura di vendita e di trasformazione a servizio delle filiere minori: piccoli frutti, mele, castagne, e miele.

L'obiettivo finale è il rilancio di tutto il sistema economico e produttivo verso la creazione di un territorio interconnesso e orientato allo sviluppo sostenibile.

Il progetto AREST punta al sostegno delle filiere produttive per favorirne la ricostruzione e il ricompattamento di quelle strategiche, attraverso strumenti di programmazione negoziata. Tutti gli investimenti per agricoltura, salvaguardia del territorio e del paesaggio saranno adeguatamente sostenuti per la valorizzazione dell'ingente patrimonio forestale e naturale del territorio montano della Valle Imagna, al fine di svilupparne tutte le potenzialità.

Tale valorizzazione passa attraverso lo sviluppo di un'amministrazione equilibrata, che può essere conseguita attraverso filiere dedicate basate sull'ottenimento di prodotti locali di qualità da destinare a fini commerciali e biomasse per la produzione energetica.

I risultati attesi, dunque, sono indirizzati verso la valorizzazione del patrimonio boschivo, oltre che all'implementazione e all'innovazione delle filiere produttive e al recupero di produzioni locali minori quali castanicoltura, frutticoltura e apicoltura, dando rilevanza alle tradizioni storiche del territorio e alla biodiversità.

IMPORTO Programma di intervento:

6.000.000 euro

AMBITI Prioritari attivati

Ambito 1 – sostenibilità delle imprese del territorio, con esclusivo riferimento alla filiera bosco – legno – energia

Ambito 2 – attrattività e competitività dei territori, con esclusivo riferimento alle produzioni locali minori quali castanicoltura e frutticoltura

Ambito 3 – sostegno alla cooperazione e al valore sociale dell'impresa nei territori svantaggiati

Sono da evidenziare in questa progettualità elementi in linea e complementari alla SSL, primo fra tutti l'obiettivo di contribuire alla creazione di un territorio interconnesso e orientato allo sviluppo sostenibile.

In questa progettualità, il focus rimane prevalentemente sulla valorizzazione dell'area ambientale e delle attività produttive connesse, quali castanicoltura, frutticoltura e apicoltura, dando rilievo anche ad aspetti di cooperazione e valore sociale delle imprese.

“REVOLVO Ripensare la Valle Brembana”

Il progetto è stato studiato per affrontare con approccio integrato i quattro ambiti d'intervento individuati dall'avviso di manifestazione di interesse come prioritari. Il territorio della Valle Brembana presenta infatti:

- una grande disponibilità di superficie boscata, con consistente quota di proprietà pubblica, talvolta non gestita in modo efficace;
- una realtà produttiva legata alla frutticoltura, castanicoltura ed erbe officinali, strutturata anche in associazioni, che rappresenta un settore emergente, ma tuttavia non ancora affermata a livello economico;
- una filiera casearia di qualità con produzioni DOP gestita da micro-aziende, in zone disagiate;
- un'attività lattiero-casearia più ampiamente strutturata e storicamente presente sul territorio, che rappresenta un grande potenziale attrattivo oltre che produttivo.

Per il settore lattiero-caseario, una delle maggiori criticità consiste nella mancanza di una struttura per la stagionatura dei formaggi, organizzata e sufficientemente ampia da consentire la massima efficienza. Uno dei fattori limitanti per la vendita riguarda la ridotta capacità di stoccaggio delle celle

di stagionatura. La realizzazione di un'unica struttura è inoltre un elemento fondamentale per favorire l'associazionismo fra produttori, affinché si sentano parte di una comunità cooperante e legata ad un territorio identificabile con il marchio "Prodotti della Valle Brembana". Lo stesso concetto interessa il settore frutticolo, ed è per questo che si è pensato ad una struttura unica e polifunzionale. Il centro polifunzionale sarà dunque essenziale per lo stoccaggio e la conservazione dei formaggi, oltre che a servizio del settore frutticolo. La presenza diffusa sul territorio di piccole aziende, che consentono la manutenzione capillare del territorio, è poi il motivo per cui si prevedono interventi dedicati alla filiera frutticola (melicoltura, castanicoltura, piccoli frutti) e alle micro-aziende zootecniche.

Gli obiettivi sono:

- Miglioramento della qualità del latte;
- Recupero di aree foraggere;
- Gestione delle risorse idriche;
- Garantire il presidio delle zone periferiche.

Altro elemento di novità è la volontà di favorire la costituzione di imprese agro-meccaniche che forniscano servizi di lavorazioni con macchine e attrezzature specializzate per lavorazioni contoterzi. La proposta progettuale presenta caratteristiche di replicabilità in altri contesti regionali simili a quello preso in considerazione, oltre che a elementi di innovazione e sviluppo socio-economico.

Il piano sviluppato risponde alle necessità territoriali espresse all'interno del progetto (analisi SWOT) e struttura le azioni in un cronoprogramma sostenibile e perseguibile rispetto alle fonti di finanziamento. A livello territoriale e ambientale, sono stati presi in considerazione interventi legati alla sostenibilità ambientale, soprattutto relativamente alla filiera bosco-legna. In questo modo, si inseriscono elementi di compensazione ambientale ed energia rinnovabile (crediti di carbonio). Altro ambito d'intervento prevede il consolidamento dell'imprenditoria locale, rafforzando e supportando le attività produttive esistenti e il grado di occupazione. Viene posta l'attenzione anche sulle filiere tradizionali, valorizzandole e affiancandole nella maniera più efficace possibile. La proposta contribuisce ad aggiungere resilienza ai territori presi in considerazione, garantendo una struttura sistemica degli interventi, che si presentano ugualmente importanti per tutto il sistema produttivo e sociale (ad esempio, azioni di sistema e di filiera per il settore lattiero-caseario).

IMPORTO Programma di intervento: 6.000.000 euro

AMBITI Prioritari attivati

Ambito 1 – competitività delle imprese, con esclusivo riferimento al settore lattiero caseario.

Ambito 2 – attrattività e competitività dei territori, con esclusivo riferimento alle produzioni locali minori: castanicoltura e frutticoltura.

Ambito 3 – sostenibilità delle imprese di un territorio, con esclusivo riferimento alla filiera bosco – legno – energia.

Ambito 4 – sostegno alla cooperazione e al valore sociale dell'impresa nei territori svantaggiati, mediante incentivi tesi a migliorarne l'efficienza, la competitività sui mercati e lo sviluppo socio-economico.

Questo progetto presenta un'analisi generale perfettamente in linea con quanto esposto nella SWOT economico-sociale della presente Strategia. Per questo motivo, gli interventi proposti sono coerenti e complementari a quelli definiti dalla SSL, nello specifico quelli relativi alla gestione delle risorse idriche e paesaggistiche, anche connesse all'attività imprenditoriale.

3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

Secondo la *Commissione Europea*, il ruolo dell'innovazione consiste nel tradurre i risultati della ricerca in servizi e prodotti nuovi e migliori. Nel caso specifico del GAL, l'obiettivo finale di questo processo è quello di supportare lo sviluppo locale economico e di migliorare la qualità della vita dei cittadini, allo stesso tempo garantendo una condizione di sviluppo sostenibile a livello ambientale.

L'*OECD* afferma che l'innovazione può riguardare l'implementazione di un processo o un prodotto, inteso come bene o servizio, nuovo o migliorato, messo a disposizione del target identificato.

La nuova Strategia del GAL Valle Brembana 2020 si propone di implementare interventi volti proprio al miglioramento delle attività socio-economiche del territorio di riferimento, in questo senso innanzitutto si può parlare di innovazione.

L'innovazione non deve essere concepita unicamente come tecnologica, ma anzi nel settore di sviluppo territoriale, agricolo e culturale costituisce un ambito di vasto respiro, si potrebbe definire come una *nuova idea che si rivela efficace nella pratica*, l'introduzione di qualcosa di nuovo o rinnovato, che si trasforma poi in un vantaggio economico, sociale e ambientale, in questo particolare caso per il territorio del GAL.

L'innovatività della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Valle Brembana 2020 può essere declinata in tre aspetti principali:

1. Innovazione organizzativa dal punto di vista metodologico (focus sulla modalità del doppio bando per *smart village*)

Dal punto di vista organizzativo, l'innovazione attuata dal GAL Valle Brembana 2020 parte dall'essersi reso osservatore e attore sul territorio e non semplicemente attuatore di operazioni.

Questo processo innovativo include anche azioni iniziali di analisi del territorio e consultazione degli stakeholder, per realizzare un piano di interventi calato ad hoc sul contesto. La vera innovazione parte dal focus sul territorio, una strategia costruita con un'analisi dei bisogni bottom-up: ciò è essenziale perché un'idea in sé dimostra il suo grado di innovatività solo nella sua attuazione pratica, dalla disponibilità dei soggetti target di accoglierla, attuarla e integrarla con la loro realtà.

In secondo luogo, è importante citare il valore innovativo della modalità di doppio bando utilizzata per gli *smart village*.

Il GAL ha infatti deciso di avviare un percorso di costruzione di strategie integrate, scegliendo di non predefinire i temi, ma di lasciare che i territori esprimano le proprie necessità e idee progettuali. Su ispirazione del bando "*Rigenerazione delle comunità*" del GAL toscano MontagnAppennino, questa novità precedentemente descritta comporta l'articolazione di un bando in due fasi:

- Fase A: manifestazione di interesse informale e presentazione delle idee progettuali;
- Fase B: presentazione e selezione dei progetti.

Con questo metodo innovativo, il GAL vuole potenziare la capacità del territorio di costruire strategie CLLD e agevolare il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder, per poi affiancare tali attori nell'implementazione del progetto.

In questo modo, il GAL assume il ruolo di soggetto facilitatore in piccole realtà, puntando anche al coinvolgimento attivo dei giovani.

Tale progettualità con modalità a "doppio bando" è già stata descritta nel paragrafo 3.3.a e sarà approfondita a seguire nella specifica tabella d'intervento.

2. Innovazione intrinseca al target primario della strategia, i giovani

Il carattere innovativo della SSL del GAL Valle Brembana 2020 risiede anche indubbiamente nel suo principale target di riferimento: i giovani.

Nel contesto attuale c'è sete di innovazione e di entrepreneurship. Gli elementi base per un'impresa innovativa ci sono: un team giovane, alto contenuto tecnologico e forti potenzialità di crescita. Per questo motivo, adesso come non mai è necessario e vitale coltivare una cultura dell'innovazione. Questo è ciò che ha spinto il GAL a far convergere la propria strategia sui giovani: loro sono di per sé innovazione, perché rappresentano il futuro, ma sono anche il mezzo tramite cui raggiungerla.

Inserire dunque criteri di valutazione a favore dei giovani per l'assegnazione dei contributi è una scelta importante in termini strategici e d'innovazione.

Le opportunità e gli strumenti forniti ai giovani fungeranno quindi da leva di crescita.

3. Innovazione connessa alla sostenibilità ambientale, centrale per molti degli interventi della strategia

La sostenibilità ambientale può e deve fungere da leva strategica per sviluppare l'innovazione e la crescita delle aziende.

Nel contesto territoriale in cui opera il GAL Valle Brembana 2020, l'inserimento di componenti d'intervento mirate alla tutela della biodiversità, alla valorizzazione dei servizi ecosistemici e, in generale, a favore dello sviluppo sostenibile, sono elementi che si propongono di generare un forte impatto innovativo nell'area.

Anche in un'ottica futura, agire in termini di azioni sistemiche sulla sostenibilità, garantirà ad imprese ed enti del territorio di presentare un vantaggio competitivo e in linea con quanto sarà sempre più richiesto non solo a livello regionale, ma anche europeo.

Tutti questi elementi possono essere poi una leva strategica importante per le aziende, che potranno identificare nuove opportunità per migliorare i propri processi produttivi e di gestione, in modo da utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, con la consapevolezza che a trarne beneficio può essere il futuro dell'intero pianeta.

3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

Le temperature medie annue della Lombardia sono progressivamente aumentate in tutte le stazioni di monitoraggio con un incremento medio di 0,5°C ogni 10 anni. Gli indici climatici relativi alle notti tropicali, giorni estivi e giorni di gelo mostrano andamenti uniformi coerenti con un complessivo riscaldamento del clima e una differenza pianura-montagna (maggior riscaldamento invernale in montagna, maggior riscaldamento estivo in pianura).

È dunque prioritario attuare azioni volte alla tutela della dimensione ambientale, considerando l'adattamento al cambiamento climatico e la difesa della biodiversità del paesaggio.

Seguendo quanto scritto nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano nazionale della PAC, la Strategia di Sviluppo Locale del GAL è stata definita a partire da una precisa descrizione del contesto e dalla conseguente analisi SWOT, identificando così l'identificazione dei fabbisogni e degli obiettivi prioritari. In questo modo, sono stati poi descritti gli interventi previsti, concentrandosi sulla loro sostenibilità ambientale e sociale, oltre che economica.

Per questo, la nuova Strategia di Sviluppo è stata definita con la volontà di integrare gli elementi funzionali alla sua sostenibilità ambientale, oltre che sociale ed economica.

Vi è dunque la volontà di:

- coinvolgere soggetti attivi e rappresentativi a livello ambientale;
- coerenza con obiettivi di sostenibilità definiti dalla nuova PAC;
- attuare azioni a tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
- definire un conseguente piano di monitoraggio ambientale connesso alle azioni sviluppate;
- includere nel piano di comunicazione anche interventi di formazione e disseminazione sui temi della sostenibilità ambientale.

La SSL è poi in linea con la nuova PAC 2023-2027, che mira a:

- 1) rafforzare il contributo dell'agricoltura agli obiettivi ambientali e climatici dell'UE;
- 2) fornire un sostegno più mirato alle aziende agricole di piccole dimensioni;
- 3) consentire agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali.

Facendo riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), emerge l'intenzione anche a livello nazionale di rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo, alimentare e forestale nel contesto del sistema economica nazionale e internazionale, ma sempre con un particolare focus sulle sfide ambientali e sull'obiettivo di perseguire uno sviluppo sostenibile.

La SSL del GAL Valle Brembana 2020, in particolare, si propone dunque di sfruttare tutte le opportunità che scaturiranno dalla transizione ecologica e digitale, tutelando il capitale naturale, il paesaggio, la biodiversità e il clima.

La Strategia tiene conto degli impatti sulla biodiversità, sulle risorse del territorio e sul paesaggio.

Sempre come esplicitato nella VAS, Strategia definita dal GAL si propone di:

- potenziare la competitività del settore economico del territorio in ottica sostenibile;
- migliorare la performance ambientale e climatica dei sistemi produttivi (con particolare riferimento alle aziende agricole operanti nell'area del GAL);

- rafforzare la resilienza delle attuali imprese e favorire giovani imprenditori, favorendo condizioni di tutela del paesaggio e aumento dell'attrattività del territorio;
- garantire scambi e innovazioni, aumentare la consapevolezza sulle implicazioni collegate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari.

Le azioni previste dalla SSL hanno un particolare focus sulla dimensione ambientale e sulle priorità definite a livello europeo. Negli ultimi anni anche nei nostri territori è stato evidente l'impatto dei cambiamenti climatici (es. basti pensare alle condizioni di siccità, che hanno influenzato fortemente gli alpeggi nel territorio del GAL e, di conseguenza, il settore dell'agricoltura e dell'allevamento).

La Strategia del GAL Valle Brembana 2020 è stata ideata tenendo conto dei principali riferimenti a livello europeo in tema di sostenibilità e tutela ambientale:



In generale, le criticità emerse sul territorio del GAL vengono anche evidenziate dalle politiche comunitarie. Il riscaldamento dell'atmosfera è in atto e ha già presentato ripercussioni sulla popolazione mondiale. I cambiamenti climatici hanno un impatto sempre più evidente sugli ecosistemi e sulla biodiversità del nostro pianeta, oltre che sui sistemi sanitari e alimentari, come espresso nel *Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM (2020) 80 final*, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2019/1999 (Legge europea sul clima e come confermato dalla comunicazione Il Green Deal Europeo).

Questo problema si collega agli obiettivi della SSL, nello specifico 2.1 SO6 – Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi, che considera appunto tra le minacce la necessità di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Nella SSL, oltre a servizi alle aziende del settore agricolo sul tema dei servizi ecosistemici e del mantenimento della biodiversità, si prevedono anche azioni connesse alla mobilità sostenibile, misure volte alla tutela delle risorse, formazione in tema di sostenibilità ambientale, azioni legate alle necessità di sviluppo del territorio sui temi della digitalizzazione e miglioramento dei servizi, con un focus sull'inclusione sociale e innovazione dei servizi legati agli Smart Village.

I servizi incentrati sulla volontà di sostenere i giovani e favorire l'imprenditoria nei territori montani rurali e sul supporto nell'affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e la corretta gestione delle risorse naturali sono perfettamente in linea con gli obiettivi della nuova PAC e con il Green Deal Europeo.

Nella definizione della propria Strategia, il GAL Valle Brembana 2020 ha analizzato le esigenze degli stakeholder del territorio attraverso un attento processo di consultazione, per poi curare con attenzione l'integrazione degli elementi funzionali alla sostenibilità ambientale delle azioni previste.

Alcuni degli interventi sono specificatamente mirati allo sviluppo della sostenibilità ambientale e alla tutela della biodiversità, mentre altri concorrono in maniera indiretta agli obiettivi ambientali.

La nuova Politica Agricola Comune ha inserito appunto tra i propri obiettivi specifici "il contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al perseguimento degli obiettivi ambientali (in termini di tutela della qualità dell'aria, delle risorse naturali e di protezione del suolo), delineando

nella propria ossatura una nuova *architettura verde*, quale strumento funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro". La PAC ha articolato tale strumento in sottocomponenti, tra cui quelle relative alla *condizionalità rafforzata* e alle *misure climatico-ambientali*, a cui il GAL rimane coerente nella definizione degli interventi previsti.

Come espresso nella Relazione sul piano strategico della nuova PAC, la condizionalità mantiene il suo ruolo principale di strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di gestione agronomica e ambientale dei terreni delle aziende, di benessere animale e di sicurezza alimentare ma, anche grazie all'introduzione di nuove norme (BCAA 2 e BCAA 7) e l'ingresso in condizionalità di parte del greening (BCAA 1, BCAA 8, BCAA 9), nel compito di definire gli impegni di base adeguati a perseguire gli obiettivi ambientali specifici della PAC.

Nella SSL, il GAL è coerente con quanto espresso nel PSP, sviluppando interventi a supporto del mantenimento del capitale ambientale e paesaggistico del territorio, con focus specifico su boschi e sistema agricolo dei prati pascoli e dei terrazzamenti. Tali operazioni sono in linea con l'Obiettivo specifico 6 (contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi), e comprendono in parte anche alcuni elementi degli Obiettivi specifici 4 (tema del sequestro di CO2) e 5 (promuovere una gestione sostenibile ed efficace delle risorse naturali).

Di seguito, sono esplicitate le integrazioni ambientali connesse ai vari interventi previsti dalla SSL:

Interventi previsti nella SSL	Contributo agli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (PSP)
<p>SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.</p> <p>Nello specifico: contribuire al benessere animale e al mantenimento del servizio ecosistemico <i>approvvigionamento di cibo</i>. Supporto all'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, con il fine di incrementare il benessere animale e la biosicurezza.</p> <p>Alcuni esempi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguare la fornitura di acqua e mangimi; • cura degli animali; • miglioramento delle condizioni abitative. 	<p>SO2: migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola.</p> <p>SO4: contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi.</p> <p>SO5: favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.</p> <p>SO9: migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute (...) miglioramento del benessere degli animali.</p>
<p>SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.</p> <p>Nello specifico: mantenimento della biodiversità e del paesaggio.</p>	<p>SO5: favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.</p> <p>SO6: contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i</p>

<p>Esempi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e/o ripristino di pozze e altre strutture di abbeverata, aree umide; • realizzazione e/o recupero di muretti a secco; • contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive. 	<p>servizi ecosistemici, preservare gli habitat e i paesaggi.</p>
<p>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali.</p> <p>Nello specifico: investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, come infrastrutture per i sistemi malghivi, con focus su opere finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile a servizio delle malghe.</p>	<p>SO2: migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola.</p> <p>SO8: promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
<p>SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali.</p> <p>Nello specifico: interventi per il miglioramento degli alpeggi.</p> <p>Realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati d'alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali.</p>	<p>SO8: promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali.</p>
<p>SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste.</p> <p>Nello specifico: prevenzione di danni e ripristino del potenziale forestale danneggiato (in particolare azione su Bostrico).</p> <p>Esempi di intervento previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate; • nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione/ripristino dei danni causati da incendi boschivi e altri pericoli naturali; • spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio, prevenzione e ripristino; • spese di acquisizione/sviluppo programmi informatici utili; 	<p>SO5: favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.</p> <p>SO6: contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici, preservare gli habitat e i paesaggi.</p>

- spese di realizzazione, adeguamento e/o ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico-forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB;
- spese per la redazione di Piani e di Programmi di prevenzione e intervento.

Inoltre, per migliorare il proprio impatto ambientale, il GAL Valle Brembana 2020, nel corso della futura programmazione, lavorerà per ottenere la **certificazione ISO 14001**, definendo un proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Le azioni sviluppate nella SSL prendono dunque in considerazione questa nuova politica agricola più equa, più verde e maggiormente basata sull'efficacia. Le azioni sviluppate mirano dunque a incentivare l'innovazione e sostenere i giovani, oltre che a garantire un futuro più sostenibile, fornendo un sostegno mirato e consentendo una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali.

Per questo motivo, è prevista l'attivazione di pratiche agricole ecosostenibili e di azioni relative alla dimensione sociale, che coinvolgano in modo particolare i giovani.

Vengono presi in considerazione i vari approcci inseriti nel nuovo piano, dal momento che la nuova PAC mira specificatamente a:

- a) sostenere un reddito sufficiente per le aziende e la resilienza in tutto il territorio dell'UE per migliorare la sicurezza alimentare;
- b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;
- d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;
- e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;
- f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

Risulta centrale dunque anche il tema della Carbon Neutrality entro il 2050 (proposta di regolamento del parlamento Europeo e del consiglio, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) COM/2020/80 final), a cui la strategia vuole contribuire.

Anche azioni a valorizzazione della filiera del cibo e dei rispettivi paesaggi, delle filiere agricole e agroalimentari sono in linea con l'obiettivo della PAC di mantenere l'economia rurale preservando anche zone e paesaggi rurali in tutta l'Europa.

Le azioni presentate fanno riferimento inoltre anche alla dimensione ambientale esposta dalla strategia EUSALP, relativa alla gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali, oltre che alla protezione ambientale del territorio, favorendo la mobilità sostenibile e una rafforzata cooperazione. Al centro dello sviluppo alpino vi è una volontà di assicurare una crescita sostenibile e promuovere piena occupazione, competitività e innovazione, grazie anche a un dialogo tra aree rurali e urbane.

REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

3.4 Interventi previsti

INTERVENTO

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

INTERVENTO

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

INTERVENTO

SRE04 - start up non agricole

INTERVENTO

SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

INTERVENTO

SRH04 - azioni di informazione

INTERVENTO

SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

INTERVENTO

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

INTERVENTO

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

INTERVENTO

SRD07 – investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

INTERVENTO

SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali

INTERVENTO

SRD12 – investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste

INTERVENTO

SRD07 – interventi a supporto di sistemi di offerta socio-culturali e turistico ricreativi

INTERVENTO

SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

Come già precedentemente esplicitato, prima di entrare nel dettaglio, si precisa che ogni azione-intervento sarà finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento dei giovani nello sviluppo del territorio e che quindi **la strategia prevede criteri premianti di valutazione, pari almeno al 10% del punteggio totale per proposte/progettualità:**

- **attuate dai giovani;**
- **a beneficio dei giovani;**
- **che dimostrino di avere coinvolto i giovani nel processo di costruzione delle stesse.**

AZIONI DI SISTEMA

ANIMAZIONE E COOPERAZIONE

INTERVENTO

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

BUDGET

558.000 € Gestione e Animazione, 360.000 € Cooperazione

AMBITO DI RIFERIMENTO

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.

L'intervento è principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose, per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo: profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili.

Ambiti tematici scelti dal GAL Valle Brembana 2020 (rif. Bando Op. 19.1.01):

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
5. sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

Focus su azioni di ANIMAZIONE e di COOPERAZIONE, come specificato da PSP:

Sotto intervento A - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale;

Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale:

- Azione B.1 – Gestione
- Azione B.2 – Animazione e comunicazione

Regione Lombardia destina il 15% come percentuale di sostegno dell'azione B.

L'intervento attivato prevede anche la preparazione e realizzazione di progetti per la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

COOPERAZIONE

Il GAL Valle Brembana 2020 intende attivare 5 progetti di cooperazione a sostegno della propria Strategia di Sviluppo, individuati come strategici fra le azioni di sistema precedentemente descritti nel capitolo (3.3a Strategia di Sviluppo Locale):

1. *“Strategia GAL e Aree Interne, strumenti di raccordo per una gestione coordinata”*. Il GAL intende essere promotore di un progetto che mira a individuare le possibilità di una gestione coordinata di strumenti di sviluppo locale differenti (Obiettivo Specifico del PSP E3.7).
2. *“La castagna, piccolo frutto valoroso”* è un progetto promosso dal Lago di Como GAL, che ha chiesto al GAL Valle Brembana 2020 la preliminare adesione. Il Progetto è di interesse per il GAL perché le selve castanili hanno storicamente un grande valore ecosistemico, culturale e paesaggistico. Inoltre esistono sul territorio del GAL diverse associazioni/realità che lavorano sul tema della qualità del paesaggio dei castagneti, coinvolte nella fase di consultazione della Strategia (Obiettivo Specifico del PSP E3.5).
3. *“Donne motore delle comunità rurali”*. Questa proposta progettuale sembra particolarmente interessante rispetto all’implementazione della nostra Strategia: il progetto prevede azioni di sistema nell’ottica di una progettazione partecipata che miri a rafforzare legami collettivi, rendendo la comunità locale femminile protagonista del territorio (Obiettivo Specifico del PSP E3.3, E.3.6).
4. *“Per un turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi Lombarde”*. Il turismo di prossimità costituisce un driver fondamentale per il territorio del GAL Valle Brembana 2020. Si tratta di un turismo che rigenera non solo i suoi fruitori, ma anche le comunità che lo ospitano, perché dà valore ai luoghi, alle comunità e alle risorse, rispettandole e riqualificandole, e ponendole in relazione con le aree urbane. Il turismo rappresenta già oggi un importante bacino occupazionale per il territorio del GAL Valle Brembana 2020 (Obiettivo Specifico del PSP E3.3, E.3.8).
5. *“Cooperazione per l’inclusione sociale e il contrasto all’emarginazione nelle aree rurali”*. Nell’area GAL si evidenziano problematiche connesse al reperimento della manodopera sul territorio e competenze specifiche inerenti il sistema rurale e il terzo settore. È necessario intercettare nuova forza lavoro che va tuttavia accolta, formata e preparata per proporre servizi di qualità. Le categorie di soggetti a cui sarà rivolto l’intervento includeranno donne, giovani, così come i soggetti svantaggiati (Obiettivo Specifico del PSP E3.3).

Interventi sotto-categoria di cooperazione:

- Studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- Comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- Organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- Partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- Organizzazione di eventi e/o attività definite da progetto.

Interventi sotto categoria di gestione e animazione:

- Costi di gestione e animazione, quali costo della sede operativa del GAL, retribuzione di direttore, animatore, personale amministrativo e altre spese di funzionamento.

MOTIVAZIONI

Il GAL Valle Brembana crede molto nelle opportunità fornite dalla cooperazione tra GAL: i progetti di cooperazione, da un lato, consentono il trasferimento di modelli organizzativi e di buone prassi operative attraverso lo scambio di informazioni e competenze, la creazione di reti e la realizzazione congiunta di prodotti, servizi e strutture comuni, dall'altro producono un forte impatto culturale sia sulla metodologia di attuazione che sul capitale umano, generando una evidente crescita dei soggetti coinvolti e dei territori. Il GAL ritiene necessario, per il raggiungimento degli obiettivi della strategia, attivare l'intervento di cooperazione proponendo e/o partecipando a progetti che possano dare risposta alle sfide emerse nell'analisi SWOT. Tutti i progetti di cooperazione individuati presentano elementi di coerenza con la Strategia (vedi cap. 3.3a Strategia di Sviluppo Locale)

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

I cinque progetti di cooperazione individuati in sede di costruzione della strategia contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (obiettivo qualificante);
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante);
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante);
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (obiettivo qualificante);
- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali (obiettivo complementare).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate.

EFFETTI ATTESI

1. Migliore la capacità collettiva di attori chiave di creare e sviluppare nuove idee e soluzioni;
2. Creare nuovo senso di reciprocità e fiducia negli attori coinvolti, individuali e collettivi (potenziamento del network);
3. Creare nuove opportunità in termini di competenze, conoscenze e collaborazioni future (nuove progettualità/collaborazioni degli attori coinvolti nate dalla conoscenza con altri territori);
4. Maggiore capacità di gestire in modo integrato fondi erogati da diverse fonti pubblico/private;
5. Rafforzamento delle capacità di creare partenariati;
6. Migliorare la governance locale.

INTERVENTO

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

BUDGET

130.000 € - per il GAL Valle Brembana 2020 l'intervento sosterrà i costi previsti dal *Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN della PAC 2023-2027 di Regione Lombardia: da SP1 a SP8 ad esclusione del codice spesa della scheda SP3* .

AMBITO DI RIFERIMENTO

Il GAL Valle Brembana 2020 intende promuovere la formazione di alcuni Smart Village. Gli ambiti su cui saranno attivati gli smart village sono coerenti con gli ambiti scelti per l'attuazione della SSL 2023 - 2027: Cooperazione per il turismo rurale e Cooperazione per la sostenibilità ambientale.

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village, intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Interventi legati allo sviluppo di smart village, comprendenti:

- studi di fattibilità, consulenze, stesura di piani;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali;
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione;
- divulgazione, predisposizione di materiale informativo (anche digitale), animazione e monitoraggio.

MOTIVAZIONI

Numerose opportunità per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità dell'area GAL sono state individuate nello sviluppo di progettualità "villaggi rurali intelligenti", comunità rurali che adottano soluzioni innovative al fine di sviluppare resilienza, a partire dai punti di forza e dalle opportunità locali, basando le strategie su un approccio partecipativo di tipo bottom-up, sfruttando in particolare le soluzioni e le buone pratiche offerte dalle tecnologie digitali.

IL GAL Valle Brembana 2020 si impegna a coinvolgere il territorio in una progettualità in più fasi:

- una prima *manifestazione di interesse* a partecipare al percorso di costruzione di uno Smart Village;
- lo sviluppo di *attività di formazione, informazione e animazione* da parte del GAL (sportello smart), per la costruzione di strategie integrate, con particolare riferimento agli strumenti e alle metodologie individuate nella Guida Metodologica della Rete Rurale Nazionale,
- Pubblicazione del *bando* per l'intervento SGR07.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (obiettivo qualificante);
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante);
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante);
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (obiettivo qualificante);
- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali (obiettivo complementare).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

INDICATORI DI OUTPUT

- O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

EFFETTI ATTESI

1. Rafforzare attività di rete e l'interdipendenza fra attori basata sull'identità locale e/o sull'interesse collettivo di ricerca di soluzioni attuabili;
2. Migliore la capacità collettiva di attori chiave di creare e sviluppare nuove idee e soluzioni;
3. Creare nuove opportunità in termini di competenze, conoscenze e collaborazioni future (nuove progettualità/collaborazioni degli attori coinvolti nate dalla conoscenza con altri territori);
4. Rafforzamento delle capacità di creare partenariati;
5. Migliorare la governance locale.

INTERVENTO

SRE04 - start up non agricole

BUDGET

150.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione, il GAL assicurerà un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'auspicio è che in questa programmazione l'intervento possa essere combinato ad altri interventi, in particolare Smart Village.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

La Strategia "CONVERGENZA SUI GIOVANI. Ambiente e qualità della vita, per una sfida sostenibile e innovativa" ha l'obiettivo di sostenere i giovani e, soprattutto, la loro capacità di avviare nuove attività imprenditoriali, trasformando l'area GAL in un territorio di opportunità.

MOTIVAZIONI

Con l'attuazione della strategia, anche alla luce di quanto emerso dall'analisi SWOT, si intende continuare ad investire sul coinvolgimento e sulla partecipazione attiva dei giovani, mediamente più aperti allo scambio e alla creazione di reti e relazioni, stimolando anche la nascita di nuove imprenditorialità. L'obiettivo è promuovere nuove attività soprattutto in ambito socio-culturale e connesse ad un turismo di qualità, che premi l'alto valore ambientale e paesaggistico del territorio, evidenziato nella descrizione territoriale. In particolare, un'azione specifica sarà fatta proprio sul coinvolgimento di giovani qualificati, che se trasformati in soggetti attivi possono contrastare le dinamiche sociali connesse ad un bassissimo grado di scolarizzazione.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali (obiettivo strategico);
- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (obiettivo qualificante).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
- R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

INDICATORI DI OUTPUT

- O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)

EFFETTI ATTESI

1. Accresciuta capacità di sviluppare idee
2. Valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile
3. Creazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito del tessuto locale.

AZIONI TRASVERSALI (AKIS)

INTERVENTO

SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

BUDGET

40.000 euro

AMBITO DI RIFERIMENTO

In maniera trasversale e correlata agli altri interventi attivati, quello relativo alla formazione è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sarà attivato in una logica di integrazione con gli altri Interventi dell'AKIS.

Temi di interesse:

- sostenibilità ambientale;
- avvio e accompagnamento imprenditorialità;
- innovazione e digitalizzazione.

Il GAL intende attivare in particolare visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Il GAL prevede principalmente di attivare interventi di formazione e tutoraggio a sostegno delle attività di avviamento d'impresa (visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage).

MOTIVAZIONI

In generale il territorio subisce dinamiche legate ad un basso livello di scolarizzazione (56%), come emerso nella descrizione socioeconomica e dall'analisi SWOT, cosa che influisce negativamente in generale sulla crescita e sullo sviluppo. È necessario prevedere investimenti diffusi e orientati al miglioramento delle competenze. Per raggiungere tale obiettivo si ritiene strategico attivare gli interventi SRH in combinazione con le azioni svolte durante la fase di preparazione (smart village) e implementazione (cooperazione tra GAL) dei progetti di cooperazione.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa (obiettivo complementare);
- EA.5 Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (obiettivo complementare);
- EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (obiettivo complementare).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse;
- R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS);
- R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico;

INDICATORI DI OUTPUT

- O.33 Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

EFFETTI ATTESI

1. Miglioramento delle competenze con riferimento ai temi della transizione ecologica e della transizione digitale;
2. Rafforzamento del capitale sociale dell'area GAL;
3. Maggiori conoscenze, competenze, collaborazioni.

INTERVENTO

SRH04 - azioni di informazione

BUDGET

40.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo e forestale, gli altri soggetti pubblici e privati, i gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali e dei soggetti dello sviluppo rurale.

Temi di interesse:

- progettazione integrata;
- sostenibilità ambientale;
- avvio e accompagnamento imprenditorialità;
- innovazione e digitalizzazione.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Il GAL prevede di realizzare tale intervento attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie:

- iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari etc.);
- prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

MOTIVAZIONI

In generale il territorio subisce dinamiche legate ad un basso livello di scolarizzazione (56%), che influiscono negativamente sulla crescita e sullo sviluppo. È necessario prevedere investimenti diffusi e orientati al miglioramento delle competenze. Per raggiungere tale obiettivo si ritiene strategico attivare gli interventi SRH anche in combinazione con le azioni svolte durante la fase di preparazione (smart village) e implementazione (cooperazione tra GAL) dei progetti di cooperazione.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- EA.1 Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (obiettivo complementare);
- EA.2 Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese (obiettivo complementare);
- EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa (obiettivo complementare);
- EA.5 Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (obiettivo complementare);

- EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (obiettivo complementare).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC e finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate.

EFFETTI ATTESI

1. Migliore capacità di presentare progettazioni integrate (riferito soprattutto all'intervento SRG07 Smart Village);
2. Miglioramento delle competenze con riferimento ai temi della transizione ecologica e della transizione digitale;
3. Rafforzamento del capitale sociale dell'area GAL;
4. Maggiori conoscenze, competenze, collaborazioni.

INTERVENTO

SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

BUDGET

20.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

L'intervento è volto al sostegno di progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore dei seguenti soggetti destinatari: addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Temi di interesse:

- sostenibilità ambientale
- avvio e accompagnamento imprenditorialità
- innovazione e digitalizzazione.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Con questo intervento, il GAL Valle Brembana 2020 si propone di:

- sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore dei destinatari indicati nell'*ambito di riferimento*.

MOTIVAZIONI

In generale il territorio subisce dinamiche legate ad un basso livello di scolarizzazione (56%), che influiscono negativamente in generale sulla crescita e sullo sviluppo. È necessario prevedere investimenti diffusi e orientati al miglioramento delle competenze. Per raggiungere tale obiettivo si ritiene strategico attivare gli interventi SRH anche in combinazione con le azioni svolte durante la fase di preparazione (smart village) e implementazione (cooperazione tra GAL) dei progetti di cooperazione.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- EA.1 Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (obiettivo complementare);
- EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa (obiettivo complementare);
- EA.4 Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata);
- EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (obiettivo complementare).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti

dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate.

EFFETTI ATTESI

1. Miglioramento delle competenze con riferimento ai temi della transizione ecologica e della transizione digitale;
2. Rafforzamento del capitale sociale dell'area GAL;
3. Maggiori conoscenze, competenze, collaborazioni.

AMBITO PRIORITARIO (5):

sistemi di offerta socio-culturale e turistico-ricreativa locali

INTERVENTO

SRD07 - interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi

BUDGET

900.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Il presente intervento, nell'ambito 5, sarà combinato con altri interventi previsti dal Piano, e attraverso l'approccio LEADER (e l'attivazione dell'intervento SRG06) potranno avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del piano stesso.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Il GAL si propone di attivare interventi a supporto di sistemi di offerta socio culturale e turistico-ricreativi, nello specifico:

azione 4) infrastrutture turistiche - realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costruiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche.

azione 5) infrastrutture ricreative - realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche: strutture sportive, strutture senza scopo di lucro per attività culturali, realizzazione di spazi ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

azione 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali - realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali: siti multimediali e piattaforma per dati geografici inventariali; realizzazione di applicativi per l'interrogazione delle piattaforme/base dati; realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale; banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali/rurali; sistemi di comunicazione (TLC) locali; reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

MOTIVAZIONI

Dall'analisi SWOT e dall'analisi critica delle risposte al questionario on line (oltre 300 risposte) è emersa la mancanza e la percezione della mancanza di servizi socioculturali e turistico-ricreativi di qualità, quasi mai organizzati in una logica di proposta integrata.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

INDICATORI DI RISULTATO

- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

INDICATORI DI RISULTATO

- O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

EFFETTI ATTESI

Miglioramento e nascita di nuovi servizi d'offerta socio culturale e turistico ricreativa per i cittadini che per i turisti, con target specifico sui giovani.

INTERVENTO

SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali

BUDGET

762.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Investimenti a supporto di servizi per la popolazione: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi. L'intervento intende valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici, di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Il GAL si propone di attuare interventi a valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.

Nello specifico, dunque, si intendono attivare le seguenti azioni:

- sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture.
- valorizzazione del patrimonio insediativo e antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio, oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.
- miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

MOTIVAZIONI

La crescita della disponibilità di servizi è considerata elemento strategico per supportare le comunità e i giovani che si riconoscono nei valori identitari del territorio del GAL, ma che richiedono una maggior attenzione alla qualità della vita della popolazione residente, nuove opportunità di lavoro e soprattutto di scambio.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante);
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

INDICATORI DI OUTPUT

- O.23 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole.

EFFETTI ATTESI

1. Realizzazione di nuovi servizi a favore della popolazione e promozione dell'aggregazione soprattutto delle fasce giovanili.
2. Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia del paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero finalizzati alla realizzazione di spazi per i servizi a favore della popolazione.

AMBITO SECONDARIO (1):

servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio.

INTERVENTO

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

BUDGET

450.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Focus sul benessere animale e sul mantenimento del servizio ecosistemico *approvvigionamento di cibo*.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.
- SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Sono previsti esclusivamente interventi con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità.

- Introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza (antimicrobico resistenza);
- Azioni di adeguamento per la fornitura di acqua e mangimi;
- Azioni per la cura degli animali;
- Miglioramento delle condizioni e strutture abitative degli animali (aumento delle disponibilità di spazio, superfici, materiali di arricchimento, luce naturale, offrire accesso all'esterno agli animali).

MOTIVAZIONI

L'agricoltura riveste un ruolo importante per il territorio del GAL, in quanto strettamente legata al mantenimento e alla cura del paesaggio, presidio allo spopolamento, erogatrice di servizi ecosistemici. L'intervento non ha quindi finalità produttive, ma unicamente di adeguamento e di conversione delle aziende ad un sistema coerente con gli obiettivi europei in tema di sostenibilità ambientale e di benessere animale.

Le produzioni casearie costituiscono un patrimonio indiscusso per il territorio GAL, con ricadute sul sistema economico agricolo ma anche turistico.

Nella Strategia di Sviluppo 2023-2027 le aziende agricole avranno un importante ruolo per azioni specifiche e di sistema.

Riconoscendo la valenza delle imprese agricole e volendo fornire un sostegno necessariamente legato al benessere animale e al rispetto dell'eco schema 1 (Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico-resistenza e il benessere animale) – livello 2, rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere animale, è stato disposto uno studio specifico (Allegato 2: "Analisi territoriale relativa all'eco schema 1, livello 2, benessere animale") che ha mostrato la situazione delle

aziende zootecniche dei 52 comuni dell'area GAL e reso evidente la necessità di attivare il suddetto intervento.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (obiettivo strategico);
- E3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico (obiettivo strategico).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende, oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse;
- R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali;
- R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.20 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

EFFETTI ATTESI

1. Rendere il sistema agricolo più resiliente.
2. Miglioramento delle aziende agricole zootecniche, evoluzione verso un modello più sostenibile ed etico.

INTERVENTO

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

BUDGET

140.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Focus sul mantenimento di biodiversità e del paesaggio, soprattutto dei prati pascoli e dei paesaggi rurali terrazzati. Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità del suolo e a preservare il paesaggio rurale.

Gran parte di questa biodiversità è rappresentata e sostenuta in particolare da un complesso sistema di ambienti semi-naturali, creati grazie all'azione secolare dell'attività agricola in montagna e identificabili come agroecosistemi, che costituiscono i principali habitat prativi di interesse comunitario.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Realizzazione e/o ripristino di pozze e altre strutture di abbeverata, aree umide;
- Realizzazione e/o recupero di muretti a secco;
- Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superficie prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;
- Contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive.

MOTIVAZIONI

Il sistema degli alpeggi rientra nell'area di competenza del Parco delle Orobie bergamasche. Gran parte della biodiversità e degli habitat sono riconducibili alle pratiche agricole zootecniche.

Lo studio realizzato nell'ambito del progetto CLIMACTIVE 2050 (*vedi Allegato 1*) ha dimostrato una significativa riduzione delle superfici a pascolo con diminuzione della biodiversità e perdita di servizi ecosistemici. È quindi necessario intervenire a supporto del recupero di queste superfici e delle pozze e delle strutture d'abbeverata con la sola finalità ambientale e di conservazione del patrimonio paesaggistico connesso.

Questi elementi contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale così come i terrazzamenti, fornitori anch'essi di servizi ecosistemici e di biodiversità.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento (*obiettivo qualificante*).
- E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (*obiettivo qualificante*);
- E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (*obiettivo qualificante*).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali;

- R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

EFFETTI ATTESI

1. Mantenimento dei paesaggi rurali, storici e tradizionali dell'area in particolare connessi ai prati pascoli e terrazzamenti;
2. Supporto al sistema ambientale con incremento della complessità specifica ed ecosistemica delle aree;
3. Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone.

INTERVENTO

SRD07 – investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

BUDGET

80.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Focus sull'infrastrutturazione dei sistemi malghivi (acqua).

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Il GAL intende attivare l'intervento riferito a:
azione 2) reti idriche - interventi volti al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione delle risorse idriche, in particolare il sostegno e l'adeguamento, la ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico alle malghe.

MOTIVAZIONI

L'approvvigionamento idrico dei sistemi di alpeggio è fondamentale per il mantenimento dell'attività delle malghe. La mancanza d'acqua, situazione che si è particolarmente aggravata con la siccità degli ultimi anni, può ridurre o anche compromettere qualsiasi attività produttiva con conseguente abbandono del sistema dei prati pascoli, riduzione delle superfici foraggere, perdita di biodiversità per l'invasione di specie infestanti. Supportare l'infrastrutturazione di sistemi malghivi riduce il rischio di abbandono dei prati pascoli, di perdita di biodiversità e di compromissione del paesaggio rurale.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante);
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

EFFETTI ATTESI

Miglioramento dell'infrastrutturazione del sistema alpeggi a beneficio del mantenimento della biodiversità e dei paesaggi rurali connessi alle tradizionali attività antropiche

INTERVENTO

SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali

BUDGET

120.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Intervento che vuole valorizzare il patrimonio insediativo e antropico rurale, attraverso investimenti con focus sul miglioramento degli alpeggi (azione b).

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Il GAL intende attuare l'azione b: miglioramento degli alpeggi, attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali.

MOTIVAZIONI

Il Paesaggio degli alpeggi caratterizza le terre alte del GAL Valle Brembana 2020. Si tratta di un patrimonio costituito da malghe, barek e strutture riconducibili all'attività casearia, che qui si è storicamente insediata e che ha contribuito a caratterizzare l'ambiente e il paesaggio. La salvaguardia di questi manufatti rurali è fondamentale per la salvaguardia dell'identità locale e il mantenimento dei Servizi Ecosistemici Culturali connessi.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante);
- E3.6 Innalzare il livello della qualità di vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante).

INDICATORI DI RISULTATO

- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.23 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

EFFETTI ATTESI

Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia del paesaggio rurali.

INTERVENTO

SRD12 - investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste

BUDGET

250.000 €

AMBITO DI RIFERIMENTO

Focus sulla prevenzione dei danni alle foreste e sul ripristino del potenziale forestale danneggiato, in particolare fitopatologie.

OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste: investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento del patrimonio forestale e a salvaguardarlo da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici (incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie);
- SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato: investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino/recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali.

MOTIVAZIONI

Il patrimonio boschivo del GAL Valle Brembana 2020 è purtroppo stato compromesso dall'attacco del Bostrico, come descritto nell'analisi territoriale. È dunque necessario intervenire sulle superfici per recuperare la piena funzione ecosistemica dei boschi.

OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (obiettivo qualificante);
- E.2.7 Favorire la tutela e la valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (obiettivo qualificante);
- E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (obiettivo qualificante);

INDICATORI DI RISULTATO

- R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;
- R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale.

INDICATORI DI OUTPUT

- O.23 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

EFFETTI ATTESI

Migliore gestione del bosco, recupero di superfici danneggiate dal bostrico, mantenimento dei SE connessi al bosco.

COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO DEL GAL VALLE BREMBANA 2020

3.5 Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione

Il GAL Valle Brembana 2020, nel corso della precedente programmazione, ha implementato canali e strategie di comunicazione per la disseminazione delle proprie attività inerenti al PSL 2014-2020 e ai progetti di cooperazioni (Allegato 5: *“Il GAL Valle Brembana 2020 nella precedente programmazione”*).

Il GAL intende continuare ad avvalersi della propria struttura comunicativa anche per la nuova Strategia di Sviluppo Locale, usufruendo dei canali finora utilizzati e dei contatti con gli stakeholders raggiunti, con l’obiettivo di implementare entrambi gli ambiti.

Nella sua attività di comunicazione, il GAL Valle Brembana 2020 si è finora rifatto alle *Disposizioni in materia di informazione e pubblicità FEASR* di Regione Lombardia, che fa riferimento a sua volta all’art. 13 del Reg. UE 808/2014, il quale dispone che l’Autorità di Gestione e i beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale abbiano l’obbligo di adottare tutte le azioni necessarie per informare e sensibilizzare il pubblico in merito alle operazioni finanziate nel quadro del programma stesso, a norma dei Regolamenti UE 1303/2013, 1305/2013 e 821/2014.

Inoltre, come da allegato III del Regolamento UE 808/2014, modificato dal Regolamento UE 669/2016, il GAL si occupa di comunicare ai beneficiari dei finanziamenti ricevuti tramite bando gli obblighi in materia di informazione e comunicazione e i requisiti minimi per le azioni informative e pubblicitarie realizzate dai beneficiari del Programma, in funzione della tipologia di operazione e dell’entità del sostegno pubblico totale concesso.

3.5a I canali di comunicazione online e offline del GAL Valle Brembana 2020 nella scorsa programmazione

Nello specifico, il GAL Valle Brembana 2020 ha utilizzato i seguenti canali/azioni online e offline per la comunicazione della SSL, attività di animazione e relative ai progetti:

ONLINE

- Sito web
- Pagina Facebook
- Pagina Instagram
- Pagina LinkedIn
- Newsletter

OFFLINE

- Brochure e Pubblicazioni
- Articoli e collaborazioni con giornali
- Servizi TV
- Eventi
- Sportelli informativi

Per quanto riguarda tutte le attività ordinarie, il GAL si è occupato in prima persona della gestione della comunicazione. In casi specifici, per incarichi di grossa entità, si è appoggiato a società esterne per la gestione dell’ufficio stampa, delle conferenze, della gestione dei media e dei rapporti con reti locali e nazionali.

Di seguito, una breve analisi dei risultati ottenuti, che saranno alla base della strategia di comunicazione della nuova SSL.

CANALI E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ONLINE

SITO WEB

www.galvallebrembana2020.it

Fin dall'inizio della sua attività, il GAL Valle Brembana 2020 si è dotato di proprio sito web, che avesse la funzione di evidenziare i ruoli della società, l'organigramma e la struttura degli organi statutari, la pubblicazione di bandi e graduatorie.

Il sito web è suddiviso nelle seguenti sezioni e sottosezioni:

GAL 2020	PROGETTI	BANDI E GARE	NEWS E INIZIATIVE	CONTATTI
Chi siamo	Progetti di cooperazione	Bandi PSL aperti	News	Orari
Piano di Sviluppo Locale	Altri progetti	Bandi PSL chiusi	Eventi	Newsletter
Amministrazione Trasparente	Attività di animazione	Obblighi informazione beneficiari	Materiali	Contattaci
Territorio		Bandi di gara aperti	Gallery	Lasciaci la tua opinione
Cura e tutela del paesaggio		Bandi di gara chiusi		Collabora con noi
Turismo sostenibile				Privacy
Sviluppo e innovazione delle filiere				

Con l'ampliarsi della sua attività e delle sue funzioni, il GAL Valle Brembana 2020 ha poi deciso di aprire pagine su diversi canali social, così da raggiungere un target sempre più ampio e diversificato.

FACEBOOK

[@GAL VALLE BREMBANA 2020](https://www.facebook.com/GALVALLEBREMBANA2020)

La pagina è stata aperta ad aprile 2020. Attualmente, nei primi mesi del 2023 si registrano 648 mi piace alla pagina e 768 follower. Dalla sua attivazione, sono state pubblicate 616 fotografie e 20 video.

Il GAL Valle Brembana 2020 utilizza questo canale per promuovere notizie rilevanti circa la propria attività, comunicare l'apertura dei bandi, promuovere eventi di interesse e azioni progettuali.

INSTAGRAM

[@galvallebrembana2020](https://www.instagram.com/galvallebrembana2020)

Il GAL Valle Brembana ha aperto il proprio profilo su Instagram a ottobre 2021. Sono stati fino ad ora (marzo 2023) pubblicati 88 post e 480 storie. Attualmente si contano 683 follower.

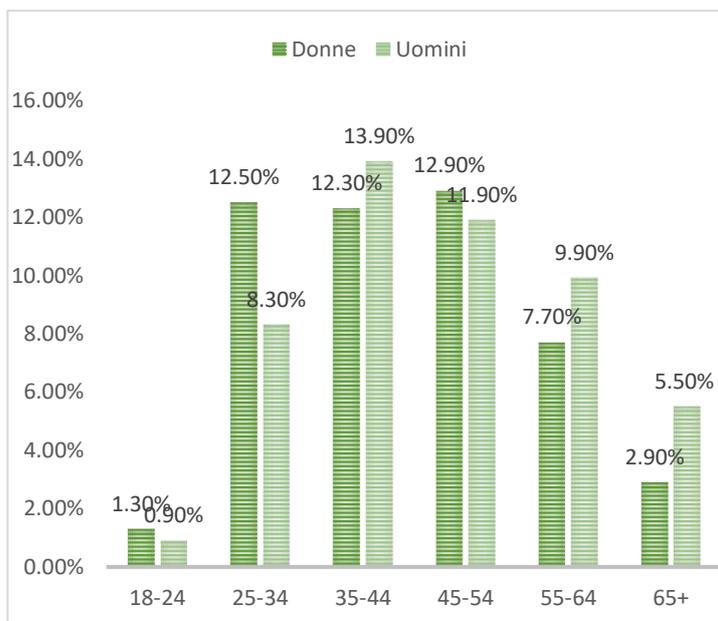
Questo canale ha consentito al GAL di interagire con un target audience più giovane.

PUBBLICO

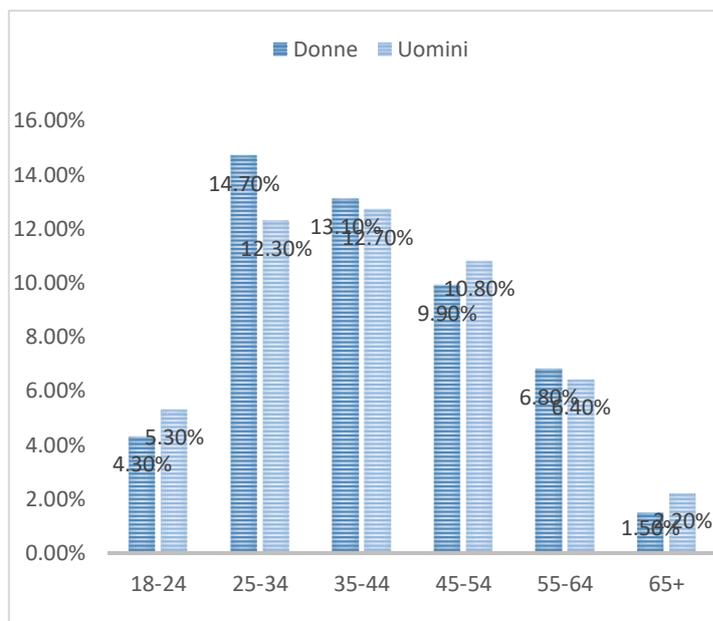
Follower della pagina FaceBook: **794**

Follower della pagina Instagram: **685**

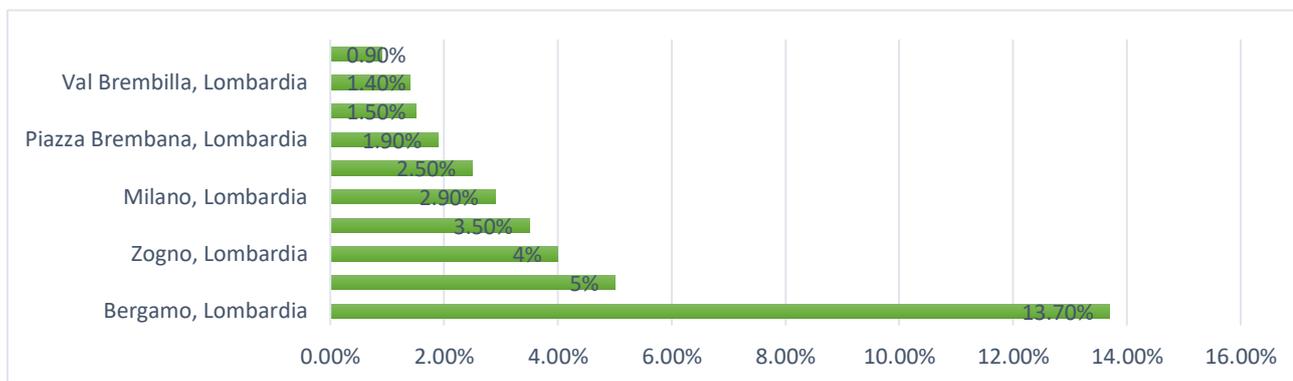
FACEBOOK



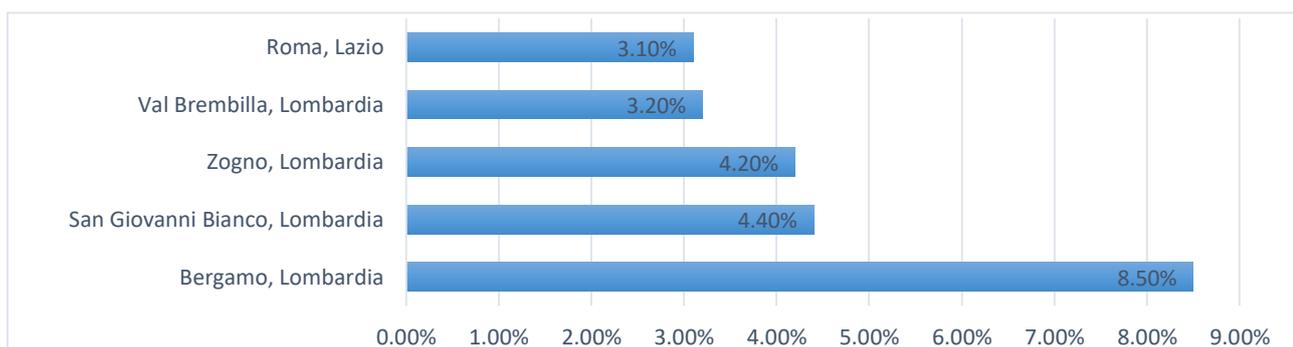
INSTAGRAM



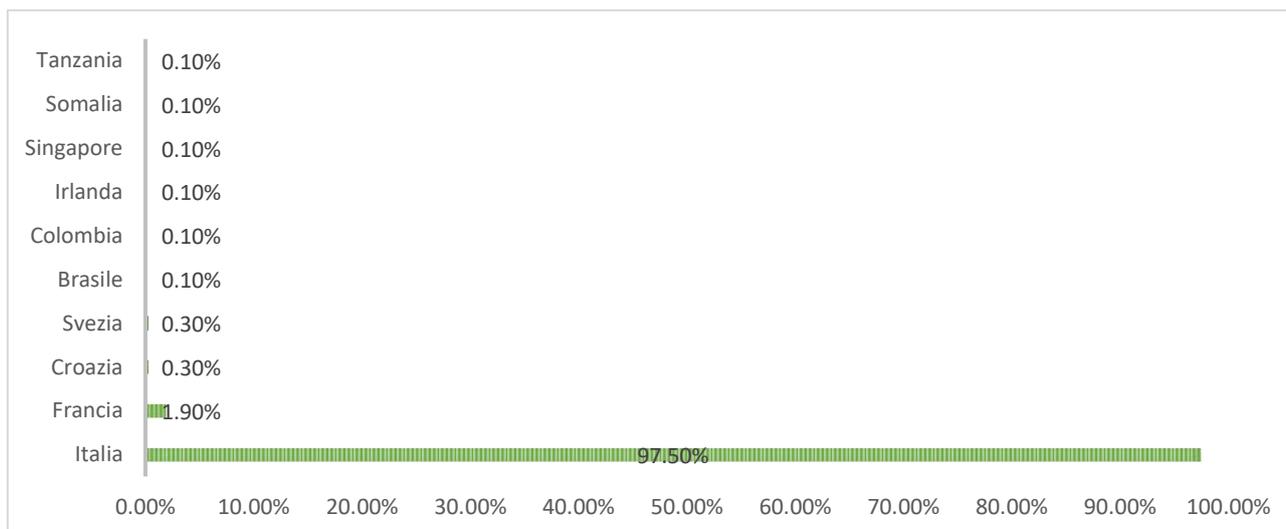
CITTÀ PRINCIPALI



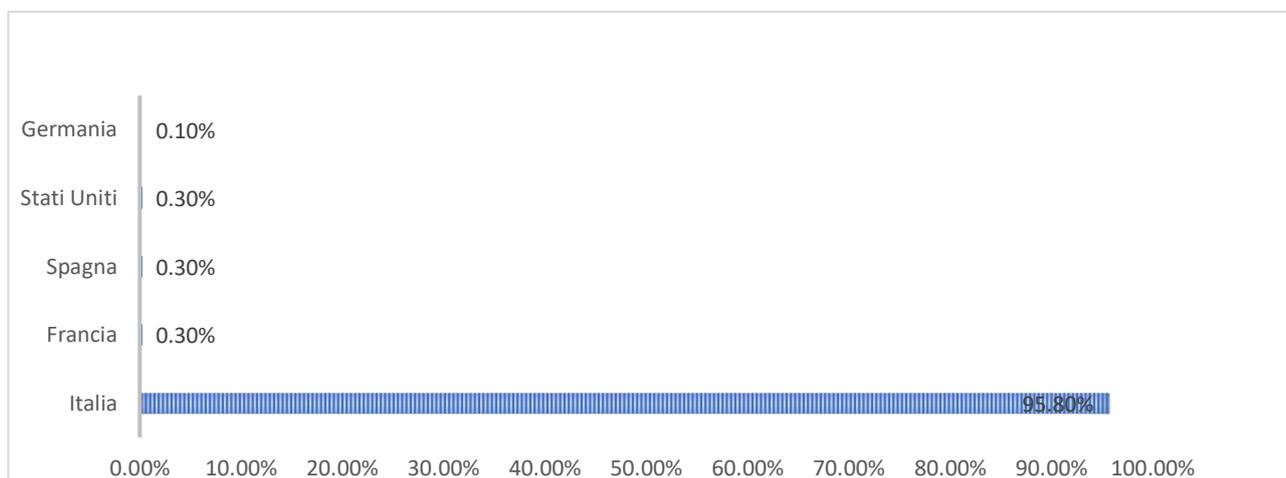
CITTÀ PRINCIPALI



FOLLOWER PER PAESI PRINCIPALI



FOLLOWER PER PAESI PRINCIPALI



Audience raggiunto attraverso le pagine social del GAL Valle Brembana 2020

Come è possibile osservare dal seguente grafico, la distribuzione dell'audience è bilanciata per genere e fasce d'età, con un picco per la fascia 25-34 anni su Instagram e 35-54 anni su Facebook.

Il pubblico raggiunto appartiene principalmente alle aree di riferimento e attività del GAL Valle Brembana 2020, includendo i paesi delle Valli Seriana, Imagna e Brembana, ma raggiungendo anche Bergamo e Milano.

Altri dati sulla localizzazione del pubblico, indicano anche interazioni dal resto dell'Italia e del mondo, principalmente legate ad eventi e attività con partner nazionali e internazionali.

NEWSLETTER

Per garantire un invio periodico di aggiornamento relativo alle attività in essere, la pubblicazione di nuovi bandi e le azioni dei vari progetti, il GAL ha deciso di attivare una propria newsletter da giugno 2021.

I dati da giugno 2021 a febbraio 2023 indicano un totale di invii 31, con più di 1200 contatti totali, 330 click totali e un tasso di apertura al 67%.

LINKEDIN

@GAL VALLE BREMBANA 2020

A fine 2022, il GAL Valle Brembana 2020 ha aperto la propria pagina LinkedIn, con l'intento di portare avanti una comunicazione più tecnica indirizzata a un'audience di professionisti del settore.

CANALI E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE OFFLINE

Nel corso della propria attività, il GAL Valle Brembana 2020 ha organizzato e partecipato a eventi, per una media di circa 100 attività annue, con l'obiettivo di animare il territorio, fare divulgazione e informazione circa i bandi aperti, coinvolgere attivamente tutti gli stakeholder del territorio e attuare alcune azioni progettuali, sia in termini di azione comune che di azione locale.

Nel corso degli ultimi anni della scorsa programmazione, la rassegna stampa del GAL ha raggiunto il numero di più di 150 articoli, considerando anche la rubrica portata avanti sull'Eco di Bergamo nel corso del 2021, durata 6 mesi. Nello specifico, circa 85 articoli in ambito PSL e attività extra; circa 70 articoli in ambito di progetti di cooperazione.

La comunicazione online, in termini di contenuti e risultati, è stata affiancata a quella offline.

Il GAL ha realizzato brochure, pubblicazioni e report relativi ai progetti di cooperazioni e alle attività del PSL.

Il GAL ha sempre tenuto conto dei criteri ambientali e di efficienza, stampando il minimo delle copie necessarie e rendendo disponibili anche in versione digitale tutti i contenuti.

3.5b Strategia di comunicazione per la nuova SSL

Come stabilito dai Regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 e seguenti modifiche/integrazioni, ogni Gruppo di Azione Locale beneficiario dei finanziamenti ha il compito di realizzare specifiche azioni di comunicazione e informazione. Tali attività devono essere rivolte verso target e stakeholder che operano sul territorio e, in secondo luogo, verso interlocutori esterni, come amministrazioni regionali e nazionali e altre realtà simili a livello nazionale ed europeo.

Di seguito è descritta la strategia attraverso cui tutte le attività e le valutazioni del GAL Valle Brembana 2020 saranno comunicate e diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi definiti per garantire un follow-up da parte degli stakeholder coinvolti.

Una comunicazione efficace delle azioni e dei risultati raggiunti è di estrema importanza per garantire un buon svolgimento delle attività e per ottimizzare gli esiti degli interventi.

Il GAL Valle Brembana 2020, come già fatto nella precedente programmazione, si occuperà di implementare mensilmente il proprio piano di comunicazione.

Sono previsti piani di azioni differenti a seconda delle attività comunicate: bandi SSL e attività quali convegni, conferenze, workshop, incontri e azioni di altro tipo previste dai progetti di cooperazione.

In ogni caso, le azioni di comunicazione e informazione avranno come obiettivo quello di fornire la massima visibilità e trasparenza alla Strategia di Sviluppo, agli obiettivi, alle azioni attuate e ad ogni intervento portato avanti dal GAL, condividendo la metodologia operativa e i risultati ottenuti.

Il GAL vuole farsi conoscere sempre più dal territorio in cui opera, cercando di rafforzare e definire il suo ruolo di *soggetto di riferimento* per raccogliere le esigenze e le necessità degli operatori locali, per poi definire strategie di azioni che possano aiutarli.

Per garantire la corretta divulgazione delle proprie attività, il GAL Valle Brembana 2020 prevede di:

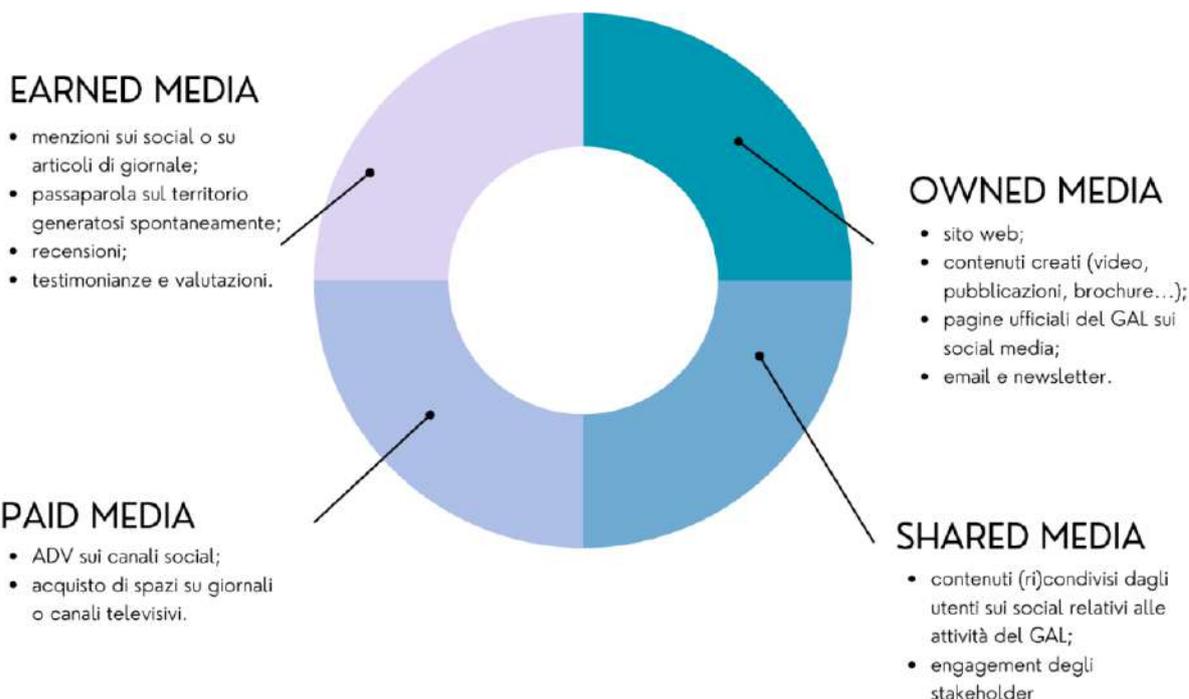
- utilizzare il proprio sito web e i propri canali social per comunicare in modo costante le attività in essere;
- organizzare conferenze stampa e diffondere comunicati stampa per presentare specifici eventi e/o attività;
- organizzare eventi, workshop e convegni;
- organizzare attività educative e formative.

Utilizzando i canali descritti nel paragrafo precedente, il piano strategico per la comunicazione è il seguente:

	FASI	CANALI UTILIZZATI
BANDI	Pubblicazione del bando	<ul style="list-style-type: none"> • sito web; • pec avviso pubblicazione bando a Regione Lombardia; • pec a Comuni e Soci; • social (IG, FB, LinkedIn); • newsletter.
	Pubblicazione delle graduatorie	<ul style="list-style-type: none"> • sito web; • pec ai beneficiari.
	Comunicazione ufficiale del contributo ricevuto (disposizioni in materia di informazione e pubblicità)	<ul style="list-style-type: none"> • già inserito nel bando; • email ai beneficiari.

AZIONI, EVENTI, CONFERENZE, INCONTRI	<ul style="list-style-type: none"> • sito web; • canali social (Instagram, Facebook, LinkedIn); • newsletter/email per inviti; • materiale divulgativo stampato se necessario (brochure, pubblicazioni); • contatti con i media (servizi tv, articoli).
ATTIVITÀ EXTRA E/O CONNESSE AI PROGETTI DI COOPERAZIONE, EVENTI FINANZIATI A PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> • sito web GAL Valle Brembana 2020; • siti web dedicati ai progetti/siti web dei partner; • canali social (Instagram, Facebook, LinkedIn) del GAL e dei partner; • newsletter/email per inviti; • materiale divulgativo stampato se necessario (brochure, pubblicazioni); • contatti con i media (servizi tv, articoli).

Canali di Comunicazione GAL Valle Brembana 2020



L'efficacia di tali attività comunicative, viene valutata dal GAL attraverso l'analisi di alcuni indicatori:

- numero di accessi al sito internet e tempo di permanenza;
- numero di email di informazioni ricevute;
- quantità e qualità delle interazioni con il pubblico attraverso i diversi canali;
- metriche dei canali social relative alle visualizzazioni e all'interazione;
- numero di conferenze stampa organizzate;
- numero di post/video pubblicati sui social;
- numero di comunicati stampa diffusi;
- numero di conferenze/eventi organizzati e relativa partecipazione.

Il GAL si propone di raggiungere i seguenti risultati attesi:

- invio di almeno 12 newsletter all'anno, una per ogni mensilità;
- pubblicazione di circa 2/3 contenuti a settimana sui vari canali social;
- per quanto riguarda l'organizzazione e la partecipazione a convegni, conferenze, workshop e incontri, mantenere come obiettivo minimo il numero di 100, come da media attuale;
- rassegna stampa di 30-50 articoli e contenuti sui media all'anno.

Inoltre, nel suo ruolo di comunicatore e informatore, il GAL Valle Brembana 2020 si inserisce nel sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura, identificato comunemente dall'acronimo inglese AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System), considerato il luogo di elaborazione, scambio e diffusione delle conoscenze e dell'innovazione.

La nuova PAC ha rafforzato l'importanza dell'AKIS come obiettivo trasversale legato allo sviluppo di conoscenza e innovazione sottolineando, quale elemento *“Dibattito e confronto per migliorare organizzazione e pianificazione”* fondamentale per il raggiungimento di tutti gli obiettivi della politica agricola.

Come afferma il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 della Regione Lombardia *“il sistema AKIS in ambito regionale si inserisce e deriva la propria strategia dal programma triennale della ricerca di Regione Lombardia 2021-2023 (Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione ed il*

trasferimento tecnologico), che adotta un approccio conseguente ai principi di Responsible Research and Innovation (RRI), ovvero della progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio e dei cittadini, per la definizione della strategia e degli interventi da promuovere. Questa modalità, di principio ma anche operativa e strategica, mira a garantire che tutti i soggetti sul territorio si riconoscano e sentano come proprie le scelte assunte, presupposto essenziale affinché la vision regionale sia ampiamente condivisa (e non percepita come “imposta dall’alto”) e possa trovare attuazione in piani concreti”.

Le funzioni prioritarie dell'AKIS, a cui il GAL si allinea, sono:

- a. promuovere la relazione fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti;
- b. diffondere innovazioni e sostenerne l'adozione presso le imprese;
- c. far emergere i bisogni delle imprese;
- d. sostenere gli obiettivi di politica: competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale;
- e. promuovere la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne;
- f. sostenere le tre componenti fondamentali dell'AKIS: ricerca, formazione, consulenza;
- g. promuovere la formazione degli operatori dell'AKIS;
- h. incentivare le relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze.

Le componenti operative dell'AKIS, ossia i soggetti competenti in materia di produzione e diffusione di conoscenza e innovazione, sono individuati all'interno di quattro macro-aree: ricerca e sperimentazione; consulenza e/o divulgazione, formazione professionale; tecnologie avanzate di supporto.

Il GAL si colloca nella sezione di *“consulenza e/o divulgazione”*, attuando una serie di interventi a supporto delle imprese con l'obiettivo di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale.

Per questo motivo, in un'ottica di comunicazione e supporto, il GAL Valle Brembana 2020 ha destinato parte del budget proprio ad azioni trasversali di formazione, informazione e supporto.

3.5c Contatti per categoria di stakeholder

Grazie alla propria attività sul territorio, il GAL Valle Brembana 2020 ha instaurato innumerevoli relazioni proficue con diverse tipologie di stakeholder del territorio.

Tali contatti sono stati e saranno essenziali anche per la pianificazione e la futura attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

Tipologia di stakeholder	Numero di contatti
Comuni del territorio di riferimento	55
Soci	28
Relatori coinvolti (progetti di cooperazione e Forum LEADER 2022)	21
Enti locali (imprese varie, piccole attività locali, operatori turistici)	338
Giornalisti e stampa	10
Tecnici di categoria (ambiente)	137
GAL italiani	200
Under 30 (Italia) - Forum Giovani	42

3.5d Piano di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione forniscono una serie di elementi concreti che consentono ai GAL di convalidare la logica di intervento della strategia di sviluppo locale (SSL), di verificare se i progressi ottenuti sono conformi a quanto previsto e di capire quali miglioramenti apportare.

A questo proposito, il GAL attiverà un piano di monitoraggio e valutazione, che è parte integrante della SSL.

Il monitoraggio (o “sorveglianza”) riguarda gli aspetti quantitativi e mantiene le attività sulla giusta traiettoria. I dati quantitativi come numero di eventi, partecipanti, progetti, sono dati di monitoraggio. Le attività di valutazione si fondano sui dati del monitoraggio. Il monitoraggio segue i progressi rispetto a un ridotto numero di obiettivi/indicatori predefiniti, mentre la valutazione va oltre le realizzazioni per valutare i risultati, individuando sia gli effetti programmati che quelli inattesi.

Azioni di Sistema

Intervento	Anno	Ind. di output	Target	Ind. di risultato	Target	Note
AMBITO 1						
SRG06	Gestione Animazione 2023 - 2029	O.31 n° di strategie	1 SSL	R.38 % di popolazione	70%	
	Cooperazione 2025-2027		5 progetti di cooperazione			
SRG07	2025	O.32 n° di operazioni	2	R.40 n° di strategie	2	*Strategia finanziata nell'ambito del progetto di cooperazione "Smart Community" misura 19.3 programmazione 2014/2022
SRE04	2025 - 2026	O.26 n° di nuovi agricoltori	5	R.37 n° posti di lavoro	5	*Startup finanziate nella programmazione 2014/2022
				R.39 n° di imprese	5	
SRH03	2024	O.33 n° azioni	4	R.1 n° di persone	80	Stima su 20 persone/corso
				R.2 n° di persone	8	Stima 2 consulenti/corso
				R.28 n° di persone	20	Stima su 20 persone/corso
SRH04	2024 - 2025	O.33 n° azioni	4	R.1 n° di persone	80	Stima su 20 persone/evento
SRH05	2024 - 2025	O.33 n° azioni	1	R.1 n° di persone	40	Stima su 20 persone/evento di divulgazione

AMBITO 5 - prioritario

Intervento	Anno	Ind. di output	Target	Ind. di risultato	Target
AMBITO 5					
SRD07	Complessivo	O.22 n° di operazioni	8	R.41 % di popolazione	50%
SRD09	Complessivo	O.23 n° di operazioni	6	R.41 % di popolazione	50%

AMBITO 1 - secondario

Intervento	Anno	Ind. di output	Target	Ind. di risultato	Target	Note
AMBITO 1						
SRD02	2024 - 2025	O.20 n° di operazioni	8	R9 % di Az. Agr.	5%	*aziende agricole presenti
				R26 % di Az. Agr.	5%	*aziende agricole presenti
				R44 % di UBA	5%	UBA
SRD04	2024 - 2026	O.21 n° di operazioni	3	R26 % di Az. Agr.	2%	*aziende agricole presenti e beneficiari pubblici
						*Soggetti pubblici
			1	R32 % di Az. Agr.	1%	*aziende agricole presenti
SRD07	2025	O.22 n° di operazioni	1	R.41 % di popolazione	15%	*Soggetti pubblici
SRD09	2024/2026	O.23 n° di operazioni	2	R.41 % di popolazione	20%	
SRD12	2024 - 2026	O.23 n° di operazioni	3	R.17 n° di Ha	14 ha	ipotizzata classe intervento alta: costo 18.000 euro/ha
				R.18 n° di euro	250.000 €	

La valutazione è un'analisi più complessa dell'elaborazione, dell'attuazione e dei risultati di un processo in corso o già ultimato.



Per procedere alla Valutazione della SSL il GAL Valle Brembana 2020 intende attuare una combinazione di:

- autovalutazione effettuata da coloro che sono responsabili della progettazione e attuazione della strategia o vi sono coinvolti; in avvio di implementazione della strategia sarà individuato un membro del C.d.A. referente per la Valutazione che lavorerà in collaborazione con la struttura del GAL (direttore e animatore).
- valutazione effettuata da un organismo indipendente esperto in materia, che non è responsabile della progettazione e attuazione della strategia e di altre attività del GAL, né vi è coinvolto. Questo esperto esterno guiderà e agevolerà il processo di autovalutazione: avrà ruolo di moderatore, agirà in veste di esperto, esprimendo giudizi e fornendo consigli in una logica di continuum tra autovalutazione e pratiche di valutazione formativa. Già nella programmazione 2014 – 2020 il GAL ha individuato un esperto esterno che affiancasse gli uffici in una logica di formazione.

Nel processo di Valutazione si seguiranno le “Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD” redatte dalla COMMISSIONE EUROPEA - Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale - Unità C.4 (2017)

	Autovalutazione	Valutazione
Perché?	Dimostrare i risultati della strategia CLLD e di altre attività del GAL, ad es. quelle che garantiscono l'attuazione del metodo LEADER, evidenziandone il valore aggiunto a livello locale Promuovere il processo di apprendimento per progettare e attuare LEADER/CLLD a livello locale con maggiore efficacia ed efficienza	
Chi?	Organismi del GAL (assemblea, organo decisionale) che sono responsabili della progettazione e attuazione della strategia CLLD e altre attività del GAL (ad es. cooperazione e animazione) e vi sono coinvolti	Organismi indipendenti (ad es. valutatore del PSR o esperto di valutazione assunto) che non sono responsabili della progettazione e attuazione della strategia e di altre attività del GAL, né vi sono coinvolti
Che cosa?	Valutare i risultati della strategia CLLD e di altre attività del GAL, l'attuazione del metodo LEADER e il valore aggiunto generato da LEADER/CLLD	
Su quale base?	Principalmente dati di monitoraggio e conclusioni di valutazioni qualitative partecipative	Dati di monitoraggio e altri dati quantitativi (statistiche) e informazioni da ricerche qualitative che comprendono l'approccio partecipativo
Risultato?	Autoriflessione sulle prestazioni del GAL e sui risultati della strategia CLLD e altre attività del GAL (cooperazione e animazione, ecc.)	Conclusioni indipendenti sui risultati della strategia CLLD e altre attività del GAL (cooperazione e animazione, ecc.)

Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

Tre saranno le azioni attuate per la valutazione dell'operato del GAL:

1. Analisi critica effettuata dai valutatori esterno e interni;
2. Questionario di valutazione sottoposto a beneficiari degli interventi, referenti del GAL e valutatore esterno;
3. Sondaggio sottoposto alla comunità e agli stakeholder (inizio, metà e fine programmazione).

Per quanto concerne la valutazione della SSL (1), il valutatore esterno e i responsabili della valutazione interni al GAL approfondiranno:

- ✓ coerenza della SSL sul piano interno tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni, risultati e impatti attesi, pertinenza nell'affrontare i principali bisogni e sfide individuate nell'analisi SWOT
- ✓ coerenza della SSL sul piano esterno tra i numerosi strumenti attuati insieme nello stesso territorio. In questo porterà certamente un vantaggio l'implementazione del progetto di cooperazione proposto "Strategia GAL e Aree Interne. Strumenti di raccordo per una gestione coordinata";
- ✓ valutazione dei contributi degli interventi della strategia (compresi i progetti di cooperazione) alla realizzazione degli obiettivi della stessa, così come della loro efficacia ed efficienza;
- ✓ analisi dei fattori di successo e fallimento nella realizzazione degli obiettivi della strategia;
- ✓ la valutazione dell'animazione del GAL, ossia delle attività di animazione promosse nell'intento di sensibilizzare le comunità locali e di accrescerne la disponibilità, cooperazione e capacità di creazione di reti;
- ✓ la valutazione del valore aggiunto prodotto dal meccanismo di attuazione e dall'animazione, ossia dal metodo LEADER quando è applicato correttamente: ad es. cambiamenti nei comportamenti che favoriscono il miglioramento del capitale sociale e della governance locale e maggiori risultati, tutti elementi che alla fine contribuiscono a indurre cambiamenti strutturali nel territorio del GAL.

Ai beneficiari degli interventi, ai referenti della valutazione del GAL (referente C.d.A., direttore e animatore) e al valutatore esterno sarà rivolto un questionario per valutare pertinenza, efficacia, efficienza, utilità e sostenibilità degli interventi (2).

CRITERIO	DOMANDA	INDICATORE
Pertinenza	Esiste un nesso tra ciò che il GAL cerca di realizzare e l'intervento realizzato?	Valore da 1 a 5
Efficacia	Cosa si è ottenuto rispetto a quanto inizialmente previsto?	Numero di prodotti, risultati ed effetti realmente conseguiti rispetto alle aspettative
Efficienza	Qual è il rapporto tra i prodotti e i risultati ottenuti e le risorse – soprattutto quelle di natura finanziaria – utilizzate per ottenerli?	Rapporto prodotti o servizi realizzati/prezzo speso
Utilità	Sino a che punto gli effetti degli interventi soddisfano i reali bisogni della comunità, indipendentemente dagli obiettivi dichiarati nella SSL?	Valore da 1 a 5
Sostenibilità	I risultati sono duraturi a livello economico, garantendo una tutela ambientale e sociale? E il cambiamento perdurerà senza ulteriori aiuti pubblici?	Si/No

Infine il GAL si avvarrà anche dello strumento dei sondaggi (presentati in fase di avvio, a metà e al termine della programmazione) per monitorare l'evoluzione temporale delle opinioni dei soggetti interessati.

3.6 Piano finanziario e cronoprogramma

L'obiettivo principale della strategia è consolidare il tessuto socioeconomico dell'area GAL favorendo la partecipazione attiva dei giovani e delle giovani famiglie allo sviluppo delle comunità, intercettando le loro spinte innovative e preservando il valore identitario e ambientale delle valli che vivono.

Come detto l'obiettivo principale si declina in alcuni obiettivi secondari:

1. costruire nuovi spazi di abitabilità sociale,
2. riconoscere il territorio GAL come territorio di opportunità per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali o attività cooperativistiche,
3. assecondare la differenziazione di proposte culturali e turistiche che valorizzino il capitale ambientale del territorio,
4. agevolare lo scambio culturale tra città e montagna.

Per raggiungere tutti gli obiettivi si è scelto di riferirsi a due ambiti principali:

- ✓ Sistemi di offerta socioculturale e turistico ricreativi locali, che rappresenta l'ambito attraverso il quale consolidare il tessuto socioeconomico delle comunità del GAL (**ambito prioritario**),
- ✓ Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio, che rappresenta l'ambito di riferimento per la valorizzazione e tutela del capitale naturale e paesaggistico dell'area. Tale capitale può sostenere nuove attività, nuovi servizi e nuove imprenditorialità nell'area (**ambito secondario**).

L'obiettivo principale è supportato da un lato dall'implementazione di Azioni di Sistema, trasversali ad entrambi gli ambiti di intervento, in cui il GAL svolge un ruolo di facilitatore del CLLD e, attraverso il metodo LEADER, accompagna il territorio affiancandolo in percorsi di formazione (interventi SRH), co – progettazione (Smart Village), costruzione e consolidamento di reti di collaborazione (Animazione territoriale e Cooperazione) e nascita di nuove imprenditorialità (start up), dall'altro dall'attivazione Interventi di supporto che sostengano le azioni dei territori.

A sostegno delle **Azioni di Sistema è previsto un budget di 1.298.000 euro, pari al 32,45% del totale.**

Tra queste azioni il budget destinato alla **Gestione e Animazione del GAL (SRG06) è pari a 558.000 euro**, cioè il 15% del contributo pubblico totale alla SSL al netto delle risorse dedicate agli interventi SRE04 (start up) e SRG07 (Smart Village), così come previsto dal bando.

Alla **Cooperazione tra GAL** per l'implementazione di cinque progetti sono stati destinati 360.000 euro. L'importo da assegnare a ciascun progetto è stato individuato sulla base dell'esperienza acquisita dal GAL nella precedente programmazione: al progetto in cui il GAL Valle Brembana 2020 intende assumere il ruolo di capofila sono state allocate risorse per 120.000 euro, coerenti con un progetto di durata 24/30 mesi.

Gli importi destinati agli altri progetti, nei quali il GAL assume ruolo di partner, variano da 50.000 a 70.000 euro. In generale si è attribuito un valore superiore ai progetti che – ad oggi e per quanto in conoscenza - hanno respiro internazionale o nazionale.

Agli interventi **SRE04 (start Up) e SRG07 (Smart Village)** sono destinati 280.000 euro:

- ✓ **150.000 euro** a supporto di 5 nuove start up,
- ✓ **130.000 euro** a sostegno di progetti di Smart Village (almeno 2).

Il vincolo previsto dal bando di contenere questi due interventi nel 7% della Strategia è stato limitante, soprattutto visto il focus della Strategia, che prevede l'avvio d'azioni a sostegno dei giovani.

Tuttavia si è scelto di attivare anche l'intervento di cooperazione per gli Smart Village prevedendo una quota di 130.000 euro e scegliendo di finanziare solo le attività connesse alla cooperazione (cfr. scheda intervento SRG06), privilegiando la nascita di diverse progettualità sul territorio.

Se da un lato l'intervento SRE04 sostiene direttamente i giovani, essendo a loro direttamente destinato, la cooperazione *smart village* può supportare le comunità nella propria spinta innovativa e rigenerativa.

Gli **interventi di formazione, informazione e divulgazione (SRH)** sono ritenuti strategici e "di sistema" perché consentono di arricchire il capitale sociale del territorio e di lavorare sull'acquisizione di competenze in tutti gli ambiti connessi allo sviluppo rurale. Sulla base dell'esperienza pregressa si è scelto di prediligere soprattutto interventi di formazione più specifici, quali azioni di coaching, tutoraggio, visite aziendali, stage, evitando il finanziamento di generici corsi e di informazione (seminari, webinar, materiale informativo...). A questi interventi - SRH03, 04 ,05 - è destinato un budget di **100.000 euro**.

Alle Azioni di Sistema si affiancano Interventi di Supporto direttamente riconducibili ai due diversi ambiti.

L'ambito prioritario (Sistemi di offerta socioculturale e turistico ricreativi locali) è **sostenuto da una quota significativa del budget della strategia: 1.662.000 euro, pari al 41,55% del totale**. Gli interventi a supporto dei sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi (**SRD07**) rappresentano il 54,15 % del valore d'ambito. Quest'intervento assorbe da solo il 22,50% della Strategia e con i suoi **900.000 euro** ne rappresenta il cuore, supporta il tessuto socioeconomico del territorio e contribuisce allo sviluppo delle comunità.

A fianco di quest'intervento, poiché supportare le spinte rigenerative di una comunità significa anche contribuire al miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo di servizi culturali e ricreativi è attivato l'intervento **SRD09** al quale sono attribuite risorse per **762.000 euro** (19,05% della Strategia).

All'ambito secondario (Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio) **sono attribuite risorse per 1.040.000 euro, pari al 26% della Strategia**.

Questi interventi sostengono il grande valore ambientale e paesaggistico del territorio che rischia di essere messo in crisi dai cambiamenti climatici, dall'abbandono del territorio e dalla mancanza di attività antropiche che ne compromettano la capacità di fornire servizi ecosistemici.

Sono cinque gli interventi attuati:

- ✓ **SRD02 (azione D). 450.000 euro.** L'intervento è attivato al solo scopo di adeguare il sistema zootecnico dell'area agli standard per il benessere animale (ecoschema 1 livello 2) a garanzia del mantenimento dei Servizi Ecosistemi storicamente forniti dalle aziende agricole di montagna: supporto (i principali habitat tutelati nell'area derivano da questa attività antropica), approvvigionamento (cibo, prati pascoli), culturali (turismo, apprezzamento estetico).
- ✓ **SRD12 (250.000 euro, pari 6,25% della Strategia):** i boschi forniscono diversi Servizi Ecosistemi e caratterizzano il paesaggio del GAL, a rischio in questo momento storico per attacchi di fitopatogeni e bostrico.
- ✓ **SRD04, SRD07, SRD09 (340.000 euro)** Saranno attivati alcuni interventi che possano salvaguardare i sistemi malghivi che definiscono il paesaggio rurale in termini sia di patrimonio architettonico che ambientale (biodiversità). Non si tratta di supportare l'attività produttiva ma di garantire quella presenza antropica che ha generato questo sistema ambientale e paesaggistico.

Dalla tabella è possibile cogliere la coerenza del piano finanziario della SSL rispetto ai suoi obiettivi specifici.

3.6a Tabella - Piano finanziario suddiviso per operazioni

a. Piano finanziario e cronoprogramma

	Codice intervento PSP	Nome Intervento PSP	Contributo pubblico
AZIONI DI SISTEMA	SRG06	Gestione e animazione	558.000 €
	SRG07	Smart Village	130.000 €
	SRE04	Start up non agricole	150.000 €
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali: visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage	40.000 €
	SRH04	Azioni di informazione	40.000 €
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	20.000 €
	SRG06	Cooperazione tra GAL	360.000 €
	1.298.000 €		
INTERVENTI DI SUPPORTO AMBITO PRIORITARIO: SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALI E TURISTICO RICREATIVI LOCALI	SRD07	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali: sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi	900.000 €
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali. Investimenti a supporto di servizi per la popolazione: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	762.000 €
	1.662.000 €		
INTERVENTI DI SUPPORTO AMBITO SECONDARIO: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (azione D). SE approvvigionamento	450.000 €
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale: interventi a sostegno della biodiversità e del paesaggio rurale, in particolare dei prati pascoli e dei paesaggi rurali terrazzati	140.000 €
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura: infrastrutturazione dei sistemi malghivi (risorsa acqua)	80.000 €
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali: valorizzazione del patrimonio insediativo e antropico rurale	120.000 €
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste: in particolare fitopatologie	250.000 €
	1.040.000 €		
TOTALE			4.000.000 €

CRONOPROGRAMMA ATTIVAZIONE INTERVENTI				2024	2025	2026	2027
AZIONI DI SISTEMA	1.298.000,00 €	SRG06	Gestione e animazione				
		SRG06	Cooperazione				
		SRG07	Smart Village				
		SRE04	Start Up				
		SRH03	Formazione: visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage				
		SRH04	Azioni di informazione				
		SRH05	Azioni dimostrative				
INTERVENTI DI SUPPORTO AMBITO PRIORITARIO: SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALI E TURISTICO RICREATIVI LOCALI	1.662.000,00 €	SRD07	Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi				
		SRD09	Investimenti a supporto di servizi per la popolazione: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi				
INTERVENTI DI SUPPORTO AMBITO SECONDARIO: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	1.040.000,00 €	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (azione D) .				
		SRD04	Interventi a sostegno della biodiversità e del paesaggio rurale, in particolare dei prati pascoli e dei paesaggi rurali terrazzati				
		SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura: infrastrutturazione dei sistemi malghivi (risorsa acqua)				
		SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali: valorizzazione del patrimonio insediativo e antropico rurale				
		SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste: in particolare fitopatologie				

*Nell' *Allegato 8* è possibile visionare l'ipotesi di suddivisione d'impegno di spesa nei diversi anni.

Codice intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	2024	450.000 €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	140.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	980.000 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	882.000 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	2025	250.000 €
SRE04	Start up non agricole	2025	150.000 €
SRG07	Smart Village	2025	130.000 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	40.000 €
SRH04	Azioni di informazione	2024	40.000 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2024	20.000 €
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale - Gestione e animazione	2024	558.000 €
	Attuazione strategie di sviluppo locale - Cooperazione	2025(*)	360.000 €
		TOTALE	4.000.000 €

(*) in coerenza con i tempi di Regione Lombardia

3.6b Tabella - Cronoprogramma finanziario

Ripartizioni di massima delle risorse assegnate alla strategia di sviluppo locale.

Anno	Contributo pubblico
2024	190.000 €
2025	458.000 €
2026	1.040.000 €
2027	1.045.000 €
2028	742.000 €
2029	525.000 €
TOTALE STRATEGIA	4.000.000 €

CRONOPROGRAMMA SPESA				2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE
AZIONI DI SISTEMA	1.298.000,00 €	SRG06	Gestione e animazione	90.000 €	113.000 €	100.000 €	100.000 €	80.000 €	75.000 €	558.000 €
		SRG06	Cooperazione	0 €	45.000 €	90.000 €	135.000 €	90.000 €	0 €	360.000 €
		SRG07	Smart Village	0 €	50.000 €	50.000 €	30.000 €	0 €	0 €	130.000 €
		SRE04	Start Up	0 €	0 €	30.000 €	60.000 €	60.000 €	0 €	150.000 €
		SRH03	visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage	0 €	20.000 €	20.000 €	0 €	0 €	0 €	40.000 €
		SRH04	Azioni di informazione	0 €	10.000 €	20.000 €	10.000 €	0 €	0 €	40.000 €
		SRH05	Azioni dimostrative	0 €	0 €	10.000 €	10.000 €	0 €	0 €	20.000 €
AMBITO PRIORITARIO: SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALI E TURISTICO RICREATIVI LOCALI	1.662.000,00 €	SRD07	Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi local	0 €	0 €	200.000 €	250.000 €	250.000 €	200.000 €	900.000 €
		SRD09	Interventi a supporto e servizi per la popolazione (servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi)	0 €	0 €	100.000 €	150.000 €	262.000 €	250.000 €	762.000 €
INTERVENTI DI SUPPORTO AMBITO SECONDARIO: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	1.040.000,00 €	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per il benessere animale	100.000 €	130.000 €	120.000 €	100.000 €	0 €	0 €	450.000 €
		SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	0 €	40.000 €	60.000 €	40.000 €	0 €	0 €	140.000 €
		SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	0 €	0 €	80.000 €	0 €	0 €	0 €	80.000 €
		SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	0 €	0 €	60.000 €	60.000 €	0 €	0 €	120.000 €
		SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	0 €	50.000 €	100.000 €	100.000 €	0 €	0 €	250.000 €
				190.000 €	458.000 €	1.040.000 €	1.045.000 €	742.000 €	525.000 €	4.000.000 €